

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 31 LUGLIO 2018

n. 100



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 maggio 2018, n. 858
Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome - Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 in attuazione art. 43 del D.M. 27 luglio 2017 n. 332. Presa d’atto - Variazione al Bilancio di Previsione dell’esercizio finanziario 2018.....46899
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 927
L.R. 30/09/2004 n. 15 e successive modifiche - IPAB “Asilo Infantile Realino Corineo” con sede in San Pietro in Lama (LE). Sostituzione Commissario Straordinario.46930
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 929
L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche. Azienda pubblica di Servizi alla Persona “Istituto Immacolata” con sede in Galatina (LE). Nomina Presidente del collegio dei revisori.46932
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2018, n. 1069
Attuazione dell’art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA — Approvazione dell’Atto aziendale e presa d’atto del finanziamento della dotazione organica dell’Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.).46933
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1142
D.G.R. n. 1455/2017 - Sostituzione Sub-Commissario per lo scorporo del Plesso pediatrico “Giovanni XXIII” dall’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Policlinico” di Bari.....46984
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1221
Cont. 739/18/RO. Corte Costituzionale. Presidenza Consiglio dei Ministri c/Regione Puglia. Questione di legittimità costituzionale dell’art. 4 della Legge Regionale 17 aprile 2018 n. 15, recante “Norme in materia di nomina dei direttori generali delle aziende ed enti del Servizio ... la cura delle malattie rare” Conferimento incarico difensivo: Avv. Mariangela Rosato, legale interno.....46987
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1239
Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2009 e n. 2410/2009 di approvazione schema di contratto di servizio per i servizi ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 – Modifica e integrazione degli allegati.46989
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1240
Programma Adrion – Progetto “BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge

sharing and community based approach - BlueBoost". Presa d'atto e approvazione partecipazione Regione Puglia al Progetto - Variazione al bilancio di previsione E.F. 2018 e pluriennale 2018-2020 46996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1256

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Locorotondo (BA) ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009..... 47020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1257

Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ARIF, Federparchi e aree naturali protette regionali. Approvazioni..... 47023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1258

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Specchia (LE) in associazione con l'Unione dei Comuni di Terra di Leuca ai sensi dell'art. 7 della L.r. 20/2009..... 47039

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1259

Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017. A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione delle risorse umane destinate al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". Modifica Composizione Commissione BT..... 47042

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1263

P.O.FESR Puglia 2007-13-Asse VI-Linea di Interv 6.1-Az 6.1.6 "Contributi a favore di coop di garanzia e cons fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla conces di garanzia a fav di operaz di credito attivate da PMI socie" Utilizzo risorse 3° avviso (Fondo 2015) da parte dei Confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo Ulteriori disposizioni sull'impiego delle restituzioni..... 47046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1264

L.R. n. 18/2002 e n. 20/2005. Comune di Isole Tremiti – Servizio di trasporto plurimodale di integrazione del collegamento marittimo tra l'Isola di San Nicola e quella di San Domino. 47050

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1288

Funzionamento della struttura Health Marketplace. Istituzioni di nuovi capitoli, in parte entrata e in parte spesa e trasferimento di risorse. Variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 47053

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 maggio 2018, n. 858

Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome - Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 in attuazione art. 43 del D.M. 27 luglio 2017 n. 332. Presa d'atto - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2018.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patrono, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- lo Spettacolo costituisce un'attività di interesse pubblico, rappresenta una componente essenziale della cultura e dell'identità del Paese nonché un fattore di crescita sociale, civile ed economico della collettività;
- lo Stato, le Regioni e le Province autonome, nel rispetto del dettato costituzionale, concorrono alla promozione e alla organizzazione delle attività culturali, con particolare riguardo allo spettacolo in tutte le sue componenti;
- nell'ambito delle rispettive competenze e sulla base del principio della leale collaborazione, lo Stato e le Regioni favoriscono la promozione e la diffusione nel territorio nazionale delle diverse forme di spettacolo, ne sostengono la produzione e la circolazione in Italia e all'estero, valorizzano la tradizione nazionale e locale, garantiscono pari opportunità nell'accesso alla sua fruizione e promuovono la formazione del pubblico;
- con l'entrata in vigore del D.M. del 1 luglio 2014 che ha definito nuovi criteri di attribuzione del PUS, si è stabilito un innovativo sistema di sostegno finanziario dello Stato alle attività dello spettacolo dal vivo;
- l'art. 43 "Residenze" del Decreto Ministeriale dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) n. 332 del 27 luglio 2017, che recepisce l'art. 45 del D.M. 1 luglio 2014, prevede la stipula di specifici accordi di programma con le Regioni su progetti relativi all'avvio di Residenze o al loro sviluppo e consolidamento;

Considerato che:

- in attuazione dell'art. 43 del D.M. n. 332/2017 con atto repertorio n. 155/CSR del 21 settembre 2017 è stata sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome che definisce obiettivi e finalità degli Accordi di Programma;
- l'Intesa prevede all'art. 1 comma 2, per il triennio 2018/2020, la sottoscrizione di un unico Accordo di Programma Interregionale che determini i principi e le finalità comuni, le linee guida per l'individuazione dei beneficiari, i requisiti e le condizioni per l'attuazione mediante bandi regionali;
- in attuazione della suddetta Intesa il Direttore della Direzione Generale Spettacolo del Mibact, con nota DAR 0017715 P-4.37.2.16 del 14/11/2017, ha trasmesso la nuova versione della proposta di Accordo di Programma Interregionale che recepisce le modifiche concordate in sede di tavolo tecnico dei 7 novembre 2017;
- la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota Repertorio n. 206/CSR del 16 novembre 2017, ha espresso parere favorevole sulla suddetta proposta di Accordo di Programma Interregionale;
- in favore della Regione Puglia, con Decreto n. 279 del 3.5.2018 della Direzione Generale dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di assegnazione delle risorse di cui all'art. 43 del DM 27 luglio 2017 n. 332, sono stati riconosciute somme pari a € 130.000,00 per l'esercizio finanziario 2018 e per cui occorre procedere ad una specifica variazione bilancio per l'esercizio finanziario 2018

Dato atto che:

- l'Intesa prevede all'art. 2, comma 4, "sono comunque fatti salvi i bandi regionali emessi alla data della sottoscrizione dell'Intesa o dell'Accordo a valere sulle annualità 2018/2020 che contengano i principi, le finalità e quanto definito nella presente Intesa";
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 500 del 07/04/2017 si è provveduto all'approvazione degli schemi di avviso pubblico per iniziative culturali e di spettacolo dal vivo, in un'ottica di nuova programmazione dello Spettacolo dal vivo e Attività Culturali in coerenza con le azioni del Piano Strategico della Cultura per la Puglia;
- con la D.D. n. 95 del 13/04/2017, pubblicata sul BURP n. 47 del 20/04/2017, in esecuzione della predetta D.G.R. n. 500/2017, è stato approvato ed indetto l'Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le Residenze artistiche (art. 45 dei D.M. 1° luglio 2014);
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 877 del 7.6.2017 sono state approvate le modifiche ed integrazioni relative all'Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le residenze artistiche (art.45 del D.M. 1 luglio 2014) e all'Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le Attività Culturali, di natura sostanziale, recependo alcune correzioni relative a specifiche richieste di chiarimento pervenute dagli operatori culturali anche in ragione delle innovazioni introdotte dagli avvisi in un'ottica di sviluppo del settore e al fine di favorire la più ampia partecipazione dei soggetti destinatari dei predetti avvisi;
- con determinazione n. 187 del 19.06.2017 pubblicata sul BURP n. 72 del 22.06.2017, sono state approvate, in esecuzione alla predetta DGR. 877/17 le modifiche ed integrazioni all'Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le Residenze artistiche, oltre alla proroga della scadenza della presentazione delle domande di partecipazione, corredate di tutti gli allegati previsti;
- con riferimento ai Progetti di residenza artistica - tutti presentati all'interno di proposte progettuali relative all'ambito Teatro - la Commissione ha proceduto, in seduta riservata, alla valutazione delle domande dichiarate "ammissibili" ai sensi dell'art. 11.2 e 11.3 dell'Avviso attribuendo un punteggio numerico a ciascun progetto fino ad un massimo di 100 punti, articolato secondo le modalità e i criteri di cui all'art. 11.5 dell'Avviso stesso;
- con determinazione dirigenziale n. 113 del 27.3.2018 è stata approvata la graduatoria definitiva dell'Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le Residenze artistiche, quest'ultime espressamente riportate nell'allegato "D";
- in esito al su richiamato art. 2, comma 4, dell'Intesa sono risultate beneficiarie dei Progetti di Residenza Artistica le seguenti Compagnie Teatrali:
 - Società Cooperativa "Crest" e Associazione Culturale "Tra il dire e il fare", in ATS;
 - Società Cooperativa "Eufonia" - Lecce;
 - Società Cooperativa "Bottega degli Apocrifi" - Manfredonia
 - Società Cooperativa "Diaghilev" - Bari;
 - Società Cooperativa "Teatro le Forche" - Massafra;
 - Società Cooperativa "Terrammare" - Presicce,;
 - Associazioni Culturali "Factory Compagnia Transadriatica" e "Principio Attivo Teatro" in ATS,.
- con nota del 20 aprile 2018, acquisita agli atti della Sezione Economia della Cultura con prot. n. AOO_171/0002642 del 30/04/2018 le Compagnie Teatrali titolari di spazi di Residenza:
 - Associazione Culturale "Tra il dire e il fare";
 - Società Cooperativa "Crest";
 - Società Cooperativa "Bottega degli Apocrifi";
 - Associazione Culturale "Factory Compagnia Transadriatica";
 - Associazione Culturale "Principio Attivo Teatro"
- hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti impegnandosi a costituire un nuovo soggetto giuridico in ATS/ATI che avrà come capofila l'Associazione Culturale Tra il dire e il fare per la realizzazione di un Centro di Residenza. Tanto in attuazione di quanto previsto dalle Linee guida - Requisiti di ammissibilità del suddetto Accordo di Programma Interregionale 2018/2020;
- che le somme assegnate dal Ministero pari a 130.000,00 sono così distribuite:

- € 84.000,00 per il Centro di Residenza;
- € 46.000,00 per le Residenze per Artisti nei Territori
- che al fine di poter ulteriormente sostenere il processo di condivisione dei soggetti individuati come "Residenze" appare opportuno assegnare al costituendo Centro di Residenza una quota ulteriore di € 52.000,00 a valere sulle risorse del Bilancio Autonomo, mentre le risorse a valere per le Residenze per Artisti nei Territori trovano copertura nei progetti candidati sull'avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le Residenze artistiche.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documenti tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Per quanto esposto, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- **di prendere atto** dell'allegata Intesa sancita in data 21 settembre 2017 tra Governo, Regioni e Province autonome;
- **di prendere atto** dell'allegato Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 definito ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Intesa Stato - Regioni in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 luglio 2017, così come modificato in sede di tavolo tecnico del 7 novembre 2017;
- **di prendere atto**, così come previsto all'art. 2 comma 4 dell'Intesa, che sono fatti salvi i bandi regionali emessi alla data della sottoscrizione dell'Intesa o dell'Accordo a valere sulle annualità 2018/2020.
- **di prendere atto** dell'intesa di realizzazione di un Centro di Residenza, di cui alla nota del 20 aprile 2018, sottoscritta da n. 5 Soggetti Beneficiari dei progetti di residenza per il periodo 2017-2019;
- **di prendere atto** del Decreto n. 279 del 3.5.2018 della Direzione Generale dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di assegnazione delle risorse di cui all'art. 43 del DM 27 luglio 2017 n. 332 e che assegna alla Regione Puglia l'importo di € 130.000,00
- **di destinare** le somme assegnate dal Ministero pari a 130.000,00 come di seguito indicato:
 - € 84.000,00 per il Centro di Residenza;
 - € 46.000,00 per le Residenze per Artisti nei Territori
- **di finanziare** la realizzazione del Centro di Residenza nella Regione Puglia con un cofinanziamento regionale pari a € 52.000,00
- **di apportare le variazioni** al bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 approvati con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
- **di autorizzare il Dirigente** responsabile ad adottare i provvedimenti conseguenti, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;
- **di approvare l'Allegato E/1**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;

Copertura Finanziaria - D.Lgs. 118/2011

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 come di seguito esplicitato:

BILANCIO VINCOLATO**PARTE ENTRATA****Entrata corrente****Entrate non ricorrenti**

| CRA | capitolo | Declaratoria | Titolo, Tipologia, Categoria | Codifica piano dei conti finanziario | COD. UE | Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa |
|-------|-------------------|---|------------------------------|--------------------------------------|---------|--|
| 63.02 | C.N.I. 2059349 | FINANZIAMENTO STATALE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RESIDENZE | 2.1.01 | E.2.01.01.01.001 | 2 | + 130.000,00 |

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Titolo giuridico: Decreto n. 279 del 3.5.2018 di assegnazione delle risorse di cui all'art. 43 del DM 27 luglio 2017 n. 332.

PARTE SPESA**Spesa corrente****Spesa non ricorrente**

| CRA | Capitolo di Spesa | Declaratoria | Missione Programma | Codifica piano dei Conti finanziario | COD. UE | Variazione bilancio di previsione anno 2018 Competenza e Cassa |
|-------|-------------------|--|--------------------|--------------------------------------|---------|--|
| 63.02 | C.N.I. 502020 | QUOTA DI COFINANZIAMENTO STATALE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RESIDENZE | 5.2 | U.01.04.03.99 | 8 | 130.000,00 |

BILANCIO AUTONOMO**PARTE SPESA**

| | | | | | | |
|-------|------------------|--|-----|---------------|---|-------------|
| 63.02 | C.N.I. 502021 | QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO RESIDENZE | 5.2 | U.01.04.03.99 | 8 | 52.000,00 |
| 63.02 | 813028 | DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 29/04/2004 ART. 14 E ART. 42 LR. 14/2004 - SPESE PERCONSULENZE | 5.2 | U.1.03.02.10 | 8 | - 52.000,00 |

All'accertamento per il 2018 dell'entrata provvedere il Dirigente della Sezione Economia della Cultura in qualità di Responsabile, contestualmente al provvedimento di impegno, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011, per l'importo di € 130,000,00.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 67 e 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss. mm. li. e del comma n. 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

Tutto ciò premesso, l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
 - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di prendere atto** dell'allegata Intesa (allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, sancita in data 21 settembre 2017 tra Governo, Regioni e Province autonome;
- **di prendere atto** dell'allegato Accordo di Programma Interregionale triennale 2018/2020 (allegato 2), parte integrante del presente provvedimento, definito ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Intesa Stato - Regioni in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 luglio 2017, così come modificato in sede di tavolo tecnico del 7 novembre 2017;
- **di prendere atto**, così come previsto all'art. 2 comma 4 dell'Intesa, che sono fatti salvi i bandi regionali emessi alla data della sottoscrizione dell'Intesa o dell'Accordo a valere sulle annualità 2018/2020.
- **di prendere atto** dell'intesa di realizzazione di un Centro di Residenza, di cui alla nota del 20 aprile 2018, sottoscritta da n. 5 Soggetti Beneficiari dei progetti di residenza per il periodo 2017-2019;
- **di prendere atto** del Decreto n. 279 del 3.5.2018 della Direzione Generale dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, di assegnazione delle risorse di cui all'art. 43 del DM 27 luglio 2017 n. 332 e che assegna alla Regione Puglia l'importo di € 130.000,00
- **di destinare** le somme assegnate dal Ministero pari a 130.000,00 come di seguito indicato;
 - € 84.000,00 per il Centro di Residenza;
 - € 46.000,00 per le Residenze per Artisti nei Territori
- **di finanziare** la realizzazione del Centro di Residenza nella Regione Puglia con un cofinanziamento regionale pari a € 52.000,00
- **di apportare le variazioni** al bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 approvati con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
- **di autorizzare il Dirigente** responsabile ad adottare i provvedimenti conseguenti, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;

- **di approvare l'Allegato E/1**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alla variazione di bilancio;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del ACS/DEL/2018/000

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|------------------------------|---------------|---|--|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 5 | TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI | | | | |
| Programma | 2 | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| Totale Programma | 2 | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE MISSIONE | 5 | TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|-------------------------------|---------------|---------------------------|--|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | II | Entrate in conto capitale | | | | |
| Tipologia | 101 | | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE TITOLO | II | Entrate in conto capitale | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | - | - | - |
| | | | previsione di competenza | - | 130.000,00 | - |
| | | | previsione di cassa | - | 130.000,00 | - |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



ALLEGATO 1



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su obiettivi e finalità degli accordi di programma, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 43 "Residenze" del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 332 del 27 luglio 2017.

Repertorio n. 155/c s r del 21 settembre 2017

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

nell'odierna seduta del 21 settembre 2017

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'articolo 43, comma 1, del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 luglio 2017 che prevede la stipula di specifici accordi di programma, tra il Ministero dei beni e attività culturali e il turismo e una o più Regioni le cui finalità e i cui obiettivi sono stabiliti d'intesa, avente periodicità triennale, con la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;

VISTA la nota prot.n.0024721 del 9 agosto 2017, diramata da questo Ufficio di Segreteria con nota prot. DAR n. 0012944 dell'11 agosto 2017, con la quale il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha trasmesso lo schema di provvedimento di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detta proposta, è stata convocata una riunione, a livello tecnico il 12 settembre 2017, nell'ambito della quale sono state concordate alcune modifiche e che le Regioni, a livello tecnico, hanno espresso l'avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa;

ROMA, 2014 - ISTITUTO PULIGNANO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

me
AP





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota prot. DAR n.0014407 del 18 settembre 2017 di questo Ufficio di Segreteria con la quale è stato diramato il testo, inviato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, contenente le modifiche concordate nel predetto incontro tecnico;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa;

SANCISCE INTESA

Tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei termini di seguito indicati

- Considerata la positiva esperienza maturata nel corso del primo triennio di applicazione dell'Intesa sancita nella seduta del 18 dicembre 2014, che ha rappresentato un modello virtuoso di cooperazione inter-istituzionale finalizzata alla valorizzazione delle residenze come fattori di innovazione e di qualificazione del sistema dello spettacolo dal vivo, nella loro specifica funzione di accompagnamento delle pratiche e dei processi di creazione artistica;
- Considerato che la cooperazione Stato Regioni si sviluppa a partire da una pluralità di esperienze diversificate sui territori regionali e che la presente Intesa rappresenta un valore aggiunto, diventando funzionale allo sviluppo complessivo del sistema dello spettacolo;
- Tenuto conto degli orientamenti emersi nel corso del monitoraggio in itinere e degli incontri promossi nel corso del primo triennio di applicazione dell'Intesa, che hanno rappresentato occasioni di riflessione e di approfondimento sulla situazione italiana, anche in confronto con quella di altri paesi europei;
- Considerata l'esigenza di cooperare ad un progetto inter-istituzionale a carattere nazionale che consenta di far emergere e sostenere la funzione specifica delle attività residenziali nella loro identità, anche in relazione con le funzioni svolte da altri soggetti;
- Tenuto conto dell'importanza che le residenze oggi rivestono come opportunità fondamentale nei processi di internazionalizzazione;
- Tenuto conto che l'intervento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha carattere concorsuale rispetto a quello prioritario delle Regioni;
- Ritenuto opportuno definire un quadro di orientamento unitario entro cui collocare gli accordi di programma che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni potranno sottoscrivere;

ROMA, 2018 - ISTITUTO VOLUMINARIO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

me





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

SI CONVIENE

Art. 1

Accordi di programma

1. La presente Intesa definisce finalità e obiettivi degli Accordi di programma previsti per l'attuazione dell'art. 43 del D.M. 332 del 27 luglio 2017 che recepisce l'articolo 45 del D.M. 1 luglio 2014. Gli Accordi di programma tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e una o più Regioni, sono stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 e s.m.i.
2. Per il triennio 2018/2020 si conferma la sottoscrizione di un unico schema di Accordo di programma interregionale che determini i principi e le finalità comuni, le linee guida per l'individuazione dei beneficiari, i requisiti e le condizioni per l'attuazione, attraverso bandi regionali, della presente intesa. Su questa base il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni firmeranno singoli accordi per i rispettivi impegni di spesa.
3. Le Regioni esprimono la propria intenzione a sottoscrivere l'Accordo interregionale triennale entro e non oltre il 1 dicembre 2017. Le Province autonome di Trento e Bolzano sono assimilate a Regioni negli accordi interregionali.
4. Non sono ammessi ingressi di nuove Regioni nel corso del triennio.
5. L'eventuale rinuncia nel corso del triennio deve essere comunicata al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e alle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo, entro il 1 dicembre di ogni anno, per l'anno successivo.

Art. 2

Sottoscrizione dell'Accordo di programma e modalità attuative

1. Le Regioni sottopongono al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro il 31 gennaio 2018, il progetto triennale sulla base di quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 5 della presente Intesa, contenente l'indicazione di massima da assumersi come impegno finanziario per ogni annualità del triennio, da confermare o riadeguare entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.

ADVA 1004 ISTITUTO POLIGRAFICO E ZEDDA DELLO STABILIMENTO S.P.A. - S.

Handwritten initials and signature





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

2. Entro il 31 gennaio di ogni anno il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo comunicherà alle Regioni il totale dello stanziamento previsionale della quota del FUS da destinare alla realizzazione della presente Intesa.
3. Entro il 15 febbraio le Regioni che hanno sottoscritto l'Accordo, stabiliscono, secondo le modalità definite dallo stesso, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo una ripartizione preliminare dello stanziamento di cui al comma 2.
4. Le Regioni pubblicano i bandi secondo il modello concordato e sulla base dei principi, delle finalità, delle linee guida e di quanto definito dai successivi articoli 4, 5 e 6. Tutte le procedure di selezione devono essere espletate dalle Regioni entro il 30 aprile del primo anno, se adottate con bandi triennali o biennali o entro il 30 aprile di ogni anno se operate sulla base di bandi annuali. Sono comunque fatti salvi i bandi regionali emessi alla data della sottoscrizione dell'Intesa o dell'Accordo, a valere sulle annualità 2018-2020, che contengano i principi, le finalità e quanto definito nella presente Intesa.
5. Le Regioni ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, successivamente alla comunicazione della quota annuale del FUS destinata alle Residenze dei progetti presentati, si impegnano ogni anno a ripartire tale quota fra le stesse Regioni, sulla base dei progetti di co-finanziamento, che sarà oggetto di definitivo accordo alla conclusione delle procedure di selezione. Tale quota, per ciascun programma, non può superare la percentuale di co-finanziamento di cui al successivo articolo 6.
6. Al fine di favorire e consolidare sinergie virtuose tra pubblico e privato, le parti concordano che l'accordo può prevedere ulteriori risorse di natura pubblica da parte di altri enti territoriali o di altre Pubbliche Amministrazioni e di natura privatistica. Tali interventi, di cui le Regioni stesse si rendono garanti nei confronti dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, rivestono a tutti gli effetti carattere aggiuntivo e non producono variazioni di quote nel rapporto di co-finanziamento tra Stato e Regioni stabilito dalla presente intesa.

ROMA, 09/04/2018 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 3

[Handwritten signature]
m





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Art. 3

Definizioni

1. Per *Residenza* si intende un luogo votato alla creazione performativa contemporanea, connotato da una conduzione e una gestione professionale che promuova i processi creativi e alimenti la diversità artistica e sia dotato di spazi attrezzati, strutture tecniche e competenze professionali che consentano ad artisti singoli o a una compagine artistica di fruire di periodi di permanenza tali da fornire opportunità di crescita professionale e di creazione artistica, sulla base di un progetto strutturato e condiviso. L'attività di una residenza è funzionale allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo e si deve caratterizzare per coerenza progettuale, quale punto di riferimento sia per gli artisti nel loro percorso creativo, sia per le realtà produttive del sistema dello spettacolo, sia per il contesto territoriale in cui si trova ad operare.
2. Le *Residenze per artisti nei territori* sono luoghi ove soggetti professionali operanti da almeno tre anni con continuità nello spettacolo dal vivo, sviluppano attività di residenza o integrano la propria attività svolta in una determinata comunità territoriale, con un'attività di residenza. L'attività progettuale di residenza deve essere svolta coinvolgendo artisti diversi da quelli appartenenti all'attività produttiva propria del soggetto che è responsabile del progetto di residenza.
3. I *Centri di residenza* sono luoghi di cui un raggruppamento anche temporaneo di soggetti professionali operanti nello spettacolo dal vivo svolge attività progettuale di residenza coinvolgendo artisti diversi da quelli appartenenti all'organizzazione dei soggetti costituenti il raggruppamento responsabile del progetto di residenza. L'attività di residenza deve essere l'attività prevalente svolta dal raggruppamento e deve essere svolta con continuità. Possono assumere la titolarità dei Centri di residenza raggruppamenti di soggetti professionali, anche appartenenti a differenti discipline dello spettacolo, con l'esclusione di alcune categorie: Teatri Nazionali, i Teatri a Rilevante Interesse Culturale, Teatri di Tradizione, per i quali è ammessa la possibilità di assumere il ruolo di partner associati, partecipanti all'evoluzione del progetto per assicurare competenze, risorse economiche in entrata e fornire garanzie di sviluppo alle attività di residenza per l'inserimento degli artisti nel sistema complessivo dello spettacolo, sia in ambito nazionale che internazionale. Possono quindi far domanda in forma associata le imprese, i festival, i centri di produzione, i circuiti, gli organismi di promozione e quelli di programmazione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Ciascun componente del raggruppamento deve avere un'esperienza almeno triennale nelle attività di residenza.

Articolo 4

Finalità e Obiettivi

1. La collaborazione inter-istituzionale tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni, nell'ambito di quanto disposto dall'articolo 43 del D.M 332 del 27 luglio 2017 e sulla base del patrimonio di conoscenze ed esperienze maturato nel corso del triennio 2015/2017, intende sviluppare e valorizzare la funzione specifica delle residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. La presente Intesa afferma la necessità di qualificare le attività di residenza promuovendone l'identità distintiva e l'autonoma funzione nel rispetto della pluralità delle differenze territoriali, come sintesi progettuale peculiare tra artisti, titolari delle residenze e luoghi e di favorire l'interazione delle residenze con gli altri segmenti e funzioni del sistema dello spettacolo, al fine di sviluppare l'emergenza artistica, accompagnare e sostenere la crescita delle professionalità e la rigenerazione delle competenze, anche attraverso la qualità della relazione con il rispettivo territorio.
2. Sulla base della pluralità delle diverse esperienze regionali e delle differenti necessità dei territori nonché dell'esperienza del triennio 2015/2017, l'Intesa Stato Regioni nel triennio 2018/2020, intende interpretare in senso evolutivo tali differenze e consentire, attraverso l'Accordo, laddove possibile e sulla base delle vocazioni territoriali, lo sviluppo di "Centri di residenza" e di progetti di residenza "Artisti nei territori". In entrambi i casi si intende valorizzare la capacità di fare rete e di presentare un progetto organico, anche sul piano delle interazioni con altri organismi del sistema territoriale, nazionale, internazionale.
3. Attraverso l'Accordo le Regioni ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegnano ad adottare, nel rispetto di quanto previsto dalla presente Intesa, linee guida comuni sulla cui base redigere un bando uniforme da adottare da parte delle diverse Regioni. Le linee guida definiranno per i "Centri di residenza" e per le "Residenze per artisti nei territori":
 - a) I requisiti soggettivi ed oggettivi per la selezione dei beneficiari e dei relativi progetti (natura giuridica, adempimenti di legge, esperienze maturate nell'organizzazione dell'attività di residenza, etc;)

RP
MC





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- b) I criteri di valutazione dei progetti;
 - c) Le condizioni minime tecnico-organizzative di accoglienza e capacità di accompagnamento degli artisti ospitati, competenze offerte;
 - d) Il numero massimo di progetti oggetto di co-finanziamento per ogni regione;
4. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni si rendono parte attiva per garantire e incentivare la creazione e lo sviluppo di rapporti tra le residenze e fra esse e il sistema dello spettacolo. I criteri di valutazione dell'Accordo, per entrambe le tipologie di residenza, valorizzeranno le capacità di scouting, di accompagnamento e di generazione di innovazione nei processi di lavoro artistico, gli elementi della condivisione progettuale tra titolari e artisti in residenza, le opportunità tendenti all'inserimento degli artisti nel sistema nazionale e/o internazionale.

Articolo 5

Caratteristiche dei progetti di Centri di residenza e Residenze per artisti nei territori

1. I Centri di residenza hanno l'obiettivo di sostenere, con dimostrate capacità formative e di talent scouting, un accompagnamento artistico non occasionale, prolungato e di natura integrata tra le diverse esigenze che la compagine artistica/i singoli artisti può/possono avere sia dal punto di vista dello sviluppo della progettualità, delle poetiche, sia della crescita professionale, organizzativa, manageriale, a prescindere dalle dirette attività produttive. Il progetto e le attività devono mettere l'accento sull'accompagnamento alla creazione artistica del residente, anche sviluppando la capacità di coinvolgimento creativo delle comunità territoriali. Le attività di accompagnamento dovranno costituire il fulcro del progetto e potranno essere affiancate in modo comunque non prevalente, da restituzioni del lavoro svolto o da spettacoli ospitati strettamente coerenti con il progetto stesso e nettamente distinti dalle eventuali attività di programmazione della struttura ospitante e dei soggetti titolari del Centro.
2. L'attività riferita a Residenze per Artisti nei territori non è necessariamente l'attività prevalente del soggetto proponente, ma esso deve dimostrare di possedere attitudine ed esperienza nella pratica dell'attività in residenza e relazioni e capacità che consentano l'adesione ad una rete di scouting e promozione.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

I Progetti e le attività connesse devono essere fondati su una progettualità condivisa tra l'artista ospite e la struttura ospitante e mettere l'accento sull'accompagnamento alla creazione artistica del residente, anche sviluppando la capacità di coinvolgimento creativo delle comunità territoriali. Le attività di accompagnamento dovranno costituire il fulcro del progetto e potranno essere affiancate in modo comunque non prevalente, da restituzioni del lavoro svolto o da spettacoli ospitati strettamente coerenti con il progetto stesso e nettamente distinti dalle eventuali attività di programmazione della struttura ospitante e dei soggetti titolari del progetto di residenza.

Articolo 6

Linee di intervento

1. Possono essere realizzate tipologie di progetto che prevedano attività di avvio di residenze o il loro sviluppo e consolidamento.
2. L'Accordo, nelle linee guida comuni a cui i bandi regionali faranno riferimento, può valorizzare progetti di residenza che prevedano forme articolate, coerenti ed argomentate di residenze multiple ovvero con più sedi e multidisciplinari. In particolare l'Accordo interregionale dovrà favorire lo scambio di buone pratiche tra le residenze in fase di avvio e quelle in fase di sviluppo e consolidamento.

Articolo 7

Contenuti dell'Accordo di programma

1. L'Accordo interregionale deve prevedere la compartecipazione di almeno sette Regioni.
2. L'Accordo e le linee guida per la redazione dei bandi prevedono, nel rispetto delle condizioni previste dalla presente Intesa, schemi e regole generali nella redazione e gestione di bilanci sia nella fase preventiva che consuntiva e definiscono le modalità generali di erogazione, di rendicontazione e di monitoraggio. I casi di revoca o di riduzione del finanziamento per parziale o mancata realizzazione delle attività, i casi di concorso di eventuali soggetti terzi, compresi quelli dei titolari delle residenze, nonché i casi di integrazione o modifica dell'Accordo medesimo.

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

MC





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

3. L'Accordo prevede oltre a quanto già indicato all'articolo 3, comma 2, 3, 4, e all'articolo 4 e 5 anche gli standard minimi di accoglienza quali, ad esempio, le caratteristiche minime degli spazi a disposizione, le durata minima delle permanenze in residenza, le modalità di sostegno agli artisti in residenza.

Articolo 8

Cofinanziamento Stato – Regioni Province autonome

1. Le Regioni assegnano contributi alle residenze, secondo quanto previsto dalle proprie normative in materia di attività culturali.
2. Le attività di residenza definite dall'Accordo di programma interregionale come "Residenze per artisti nei territori" sono co-finanziate su base annuale nella misura della copertura del disavanzo per una quota pari al 40% da parte dello Stato e al 60% da parte delle Regioni proponenti. E' fatta salva la possibilità per le Regioni di intervenire con contributi aggiuntivi rispetto alla quota definita con il Ministero. Il soggetto titolare deve comunque garantire una quota non inferiore al 20% del finanziamento Stato-Regioni.
3. Nel caso di attività definite dall'Accordo come "Centri di residenza", queste sono co-finanziate su base annuale nella misura della copertura del disavanzo per una quota pari al 60% da parte dello Stato e al 40% da parte delle Regioni. E' fatta salva la possibilità per le Regioni di intervenire con contributi aggiuntivi rispetto alla quota definita con il Ministero. Il soggetto titolare deve comunque garantire una quota non inferiore al 20% del finanziamento Stato-Regioni.
4. Lo Stato assegna alle singole Regioni la quota di co-finanziamento come previsto dall'Accordo.
5. Quanto non previsto dalla presente intesa è rinviata all'Accordo.

Il Segretario
Antonio Naddeo

[Handwritten signature of Antonio Naddeo]



Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

[Handwritten signature of Gianclaudio Bressa]

Il presente allegato è composto
da n. 9 fogli.

Il Dirigente del Servizio

[Handwritten signature of the Director of the Service]



ALLEGATO 2

ACCORDO DI PROGRAMMA INTERREGIONALE TRIENNALE 2018/2020

IN ATTUAZIONE ART. 43 DEL DM N. 332 DEL 27 LUGLIO 2017

PREMESSO che

- lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, nel rispetto degli articoli 9, 33 e 117, comma 3, della Costituzione, concorrono alla promozione e alla organizzazione delle attività culturali, con particolare riguardo allo spettacolo in tutte le sue componenti;
- la Costituzione prevede la leale collaborazione tra lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Città metropolitane al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;
- lo Stato e le Regioni favoriscono la promozione e la diffusione nel territorio nazionale delle diverse forme dello spettacolo, ne sostengono la produzione e la circolazione in Italia e all'estero, valorizzano la tradizione nazionale e locale, garantiscono pari opportunità nell'accesso alla sua fruizione e promuovono la formazione del pubblico;
- con l'entrata in vigore del DM del 1 luglio 2014 che ha definito nuovi criteri di attribuzione del FUS si è stabilito un innovativo sistema di sostegno finanziario dello Stato alle attività dello spettacolo dal vivo, introducendo anche azioni di sistema per la promozione nazionale e internazionale attraverso rapporti di partenariato ancora più organici tra la Direzione Generale Spettacolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni/Province Autonome e che tale collaborazione prevede un modello di lavoro basato sulla concertazione e il cofinanziamento delle iniziative, assicurando nello stesso tempo una corretta individuazione delle esigenze e degli obiettivi legati ai singoli territori;
- l'art. 43 del Decreto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 332 del 27 luglio 2017 prevede la stipula di specifici accordi di programma con le Regioni su progetti relativi all'avvio di Residenze o al loro sviluppo e consolidamento;

VISTI

- l'Intesa sancita il 21/09/2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome (d'ora innanzi "Intesa") che definisce finalità e obiettivi per l'attuazione dell'art. 43 del DM n. 332 del 27 luglio 2017;
- le comunicazioni pervenute al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro il 1/12/2017 con cui le Regioni e le Province autonome esprimono la propria



intenzione a sottoscrivere l'Accordo interregionale triennale come previsto dall'art. 1, comma 3 dell'Intesa (All. B)

- i Progetti triennali presentati dalle Regioni e Province autonome entro il 31/1/2018 contenenti l'indicazione di massima dell'impegno finanziario per ogni annualità del triennio (All. E);
- la comunicazione della DGS del MIBACT con la quantificazione dello stanziamento complessivo per la prima annualità (All. C);

CONSIDERATO CHE

- l'Intesa prevede la sottoscrizione entro il 15 febbraio di un unico schema di Accordo di programma interregionale che disciplini regole e modalità omogenee di gestione dei progetti di Residenza delle Regioni e Province autonome per il triennio 2018/2020,

TRA

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Spettacolo, qui di seguito per brevità definito MIBACT, con sede in Roma Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A 00185, C.F. 97804160584, nella persona del suo Direttore Generale dott. Onofrio Cutaia

E

Le Regioni aderenti all'Intesa sancita il 21/09/2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativamente al triennio 2018/2020 qui di seguito indicate:

- Regione, con sede in Via - cap. - CF, nella persona del
-

di seguito denominate "le Parti"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto e durata

1. Il presente Accordo di programma interregionale triennale 2018/2020 (di seguito Accordo) viene sottoscritto dalle Parti per disciplinare regole e modalità di gestione e cofinanziamento dei progetti dei Centri di Residenza e delle Residenze degli Artisti nei territori (di seguito per brevità "Residenze") che avranno luogo per ciascuna annualità nelle Regioni e Province autonome aderenti all'Intesa.



2. Le Regioni e le Province autonome individueranno le Residenze beneficiarie del cofinanziamento attraverso specifici bandi, preferibilmente a carattere triennale e in linea con quanto previsto dalle proprie normative in materia di spettacolo dal vivo, prevedendo di espletare le procedure di selezione entro il 30 aprile, così come definito dall'art. 2 comma 4 dell'Intesa. Le selezioni saranno effettuate sulla base di quanto indicato dagli artt. 5, 6 e 7 dell'Intesa e in coerenza con le definizioni di cui all'art 3 della stessa e dei requisiti, le caratteristiche, i criteri e i parametri contenuti nelle Linee guida allegate al presente Accordo (All. A).

3. Solo le Regioni e le Province autonome, tra quelle già aderenti al progetto triennale 2015/17, potranno individuare un singolo Centro di Residenza nel proprio territorio così come definito nell'art. 3 comma 3 dell'Intesa e sulla base di quanto indicato nelle linee guida allegate al presente Accordo.

4. Oltre a quanto previsto al precedente comma 3, ciascuna Regione potrà individuare un numero di progetti di Residenza per artisti nei territori così come definito nell'art. 3 comma 2 dell'Intesa e sulla base di quanto indicato nelle linee guida allegate al presente Accordo.

Il numero massimo di progetti di Residenza cofinanziabili per artisti nei territori individuabili in ogni Regione è definito sulla base del numero di abitanti di ciascuna Regione:

- n. 5 progetti: Regioni con popolazione superiore a 3.000.000 di abitanti
- n. 3 progetti: Regioni con popolazione da 500.000 a 2.999.999 abitanti
- n. 1 progetto: Regioni con popolazione inferiore a 500.000,00 abitanti

5. Le Province autonome di Trento e Bolzano possono individuare un Centro di Residenza su base territoriale regionale composto da soggetti operanti nelle due Province. Una delle due Province, sulla base di specifico accordo, assume il ruolo di capofila nei confronti del MiBACT.

6. Il presente accordo ha durata triennale ed è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Art. 2 – Gestione delle singole annualità

1. Per ciascuna annualità del triennio, le Regioni e le Province autonome che intendono attivare azioni ai sensi dell'Intesa e del presente Accordo inviano al MiBACT-DGS, entro il 31 gennaio di ciascun anno, uno schema di programma regionale annuale con l'indicazione dell'impegno finanziario di massima.



2. Per ciascuna annualità del triennio il MiBACT entro il 31 gennaio comunica alle Regioni il totale dello stanziamento previsionale della quota FUS da destinare al cofinanziamento delle Residenze;

3. Nel termine del 15 febbraio previsto dall'art. 2, comma 3 dell'Intesa, le Parti definiscono in via preliminare lo schema di finanziamento Stato/Regioni per ciascuna Regione e Provincia autonoma firmataria dell'Accordo, che sarà oggetto di ripartizione definitiva a seguito dell'avvenuto espletamento delle procedure di selezione di cui all'art. 2, comma 4 dell'Intesa.

Art. 3 – Gestione dei bilanci annuali ed erogazione dei contributi

1. Il bilancio preventivo e consuntivo di sintesi dovrà essere trasmesso dalle Regioni e dalle Province autonome secondo gli schemi di bilancio in allegato (ALL.), suddiviso sulla base delle spese ammissibili stabilite in tali schemi di bilancio; il bilancio dovrà inoltre riportare nelle entrate gli eventuali incassi da biglietteria, da altri contributi pubblici o privati e ogni altra risorsa propria inerente il progetto, ed evidenziare il relativo deficit.

In relazione al cofinanziamento del MiBACT i costi evidenziati nella rendicontazione dovranno essere imputabili ad attività realizzate nell'anno solare di riferimento e comunque la realizzazione delle attività dovrà essere conclusa entro il 31 dicembre di ciascun anno del triennio.

2. Come definito dall'art. 8, commi 2 e 3 dell'Intesa le Regioni e le Province autonome potranno prevedere ulteriori risorse di natura pubblica e di natura privatistica e tali interventi avranno carattere aggiuntivo rispetto al cofinanziamento stabilito e non potranno produrre variazioni di quote nel rapporto di cofinanziamento tra Stato e Regioni.

3. Il cofinanziamento previsto a sostegno delle Residenze coprirà il deficit esposto in bilancio, che non potrà superare l'80 per cento dei costi complessivi del progetto. Il restante 20 per cento dovrà essere garantito dal beneficiario con risorse proprie o derivanti da risorse private o pubbliche,

4. L'erogazione del cofinanziamento del MiBACT alle Regioni e Province autonome è disposta secondo i seguenti termini e modalità:

- a) anticipazione non superiore al 60 per cento della quota di cofinanziamento del MiBACT, previa trasmissione della richiesta da parte della Regione o Provincia autonoma contenente: i progetti delle Residenze comprensivi del bilancio preventivo secondo quanto richiesto dal precedente comma 1;



b) saldo a conclusione dei progetti, previa richiesta da parte della Regione o Provincia autonoma contenente: relazione sull'attività svolta e il bilancio consuntivo secondo quanto richiesto dal precedente comma 1.

5. Il MiBACT dispone l'erogazione del finanziamento mediante l'emissione di ordinativi di pagamento e accreditamento sui conti correnti delle singole Regioni e Province autonome, secondo le coordinate bancarie indicate nelle comunicazioni inviate dalle Regioni e dalle Province autonome con l'indicazione di massima dell'impegno finanziario.

6. Le Regioni e Province autonome concorrono al cofinanziamento con le risorse definite nei progetti comunicati ad esito delle selezioni e nella misura indicata nello schema di finanziamento Stato/Regioni adottato in sede di tavolo tecnico delle Regioni;
Il finanziamento delle Regioni sarà erogato ai soggetti beneficiari individuati nel proprio territorio secondo quanto previsto dal precedente dall'art. 1, comma 2.

7. Ministero, Regioni e Province Autonome concordano annualmente, all'interno dello stanziamento di risorse sull'art. 43, la quota da destinare ad attività di coordinamento nazionale (monitoraggio, promozione e comunicazione, incontri, ecc.) . Eventuali economie del cofinanziamento Stato/Regioni potranno essere destinate ad incrementare tali attività.

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Le attività svolte saranno oggetto di report e monitoraggio in itinere e ex post secondo modalità definite in sede di tavolo di coordinamento tecnico fra Regioni e Province autonome aderenti all'accordo ed il MiBACT.;

2. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad acquisire dai titolari delle Residenze dati informativi utili ad ogni forma di monitoraggio.

3. Per garantire la massima efficacia della dimensione di rete e dell'azione di concertazione, le diverse tappe del progetto saranno accompagnate da incontri tra rappresentanti di Residenze, Regioni, Province autonome e MiBACT.

Art. 5 - Riduzioni, revoche

1. Fermo restando quanto disposto dal precedente art.3, comma 3, l'importo del cofinanziamento MiBACT è proporzionalmente ridotto nel caso in cui il bilancio consuntivo di sintesi trasmesso da



Regione o Provincia autonoma presenti uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 20 per cento. La riduzione sarà operata in sede di saldo per la percentuale eccedente il 20 per cento.

2. Nel caso in cui il bilancio consuntivo trasmesso dalla Regione o della Provincia autonoma presenti uno scostamento dal bilancio preventivo nel totale delle spese ammissibili superiore al 50 per cento, il cofinanziamento MiBACT sarà revocato.

3. Il MiBACT, in presenza di una documentazione consuntiva non conforme alle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, sospenderà la liquidazione del saldo.

4. Nei casi di cui ai precedenti commi 2 e 3, il Direttore Generale dello Spettacolo potrà dichiarare la decadenza dal contributo e disporre il recupero delle somme già liquidate.

Art. 6 - Comunicazione

1. Le parti concordano che in tutti i materiali di comunicazione e promozione, online e cartacei, sarà riportato il logo del MiBACT-DGS insieme a quello della Regione o della Provincia autonoma, completi di lettering.

Art. 7 - Clausola di salvaguardia

1. L'erogazione delle risorse del MiBACT e delle Regioni e Province autonome per gli anni 2018/2020 è subordinata alla conferma dell'effettiva disponibilità nei rispettivi stanziamenti annuali.

Art. 8 - Aggiornamento o modifica dell'Accordo

1. Le Parti si riservano di modificare il presente Accordo a seguito di esigenze o necessità individuate dal tavolo tecnico Stato/Regioni.

2. Qualsiasi modifica del presente Accordo dovrà essere regolata da un apposito atto siglato dalle Parti stesse.

3. Le Parti dichiarano di aver preso attenta visione delle clausole di questo Accordo, nessuna esclusa, che approvano e si impegnano a rispettare e a far rispettare.



Art. 9 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione del presente Accordo.

2. In caso contrario la risoluzione delle controversie è regolata dal Foro competente.

Letto, approvato e sottoscritto, composto da n. pagine e n. allegati che sono parte integrante del presente Accordo.

Allegati

- A. Linee guida contenenti requisiti minimi di accesso e criteri di valutazione
- B. lettere adesione delle Regioni e Province autonome
- C. Comunicazione stanziamento previsionale complessivo del MiBACT per l'anno 2018
- D. Finanziamento previsionale Stato/Regioni 2018
- E. Progetti triennali presentati dalle Regioni e Province autonome contenenti l'indicazione di massima dell'impegno finanziario per ogni annualità del triennio
- F. Scheda delle attività di progetto con schemi di bilancio preventivo e consuntivo



ALLEGATO ALL'ACCORDO LINEE GUIDA

Nel rispetto dei requisiti e delle condizioni previste per le candidature come di seguito indicato, i soggetti potranno presentare domanda sia come componenti di un raggruppamento per i "Centri di Residenza "sia singolarmente per 'Artisti nei territori'.

Si intende che l'esito della selezione potrà prevedere, in caso positivo, una sola assegnazione ovvero come Centro di residenza, se parte di un Raggruppamento, o come Artisti nei territori.

CENTRI DI RESIDENZA

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti dello spettacolo che intendono presentare progetti come Centri di Residenza (CdR) devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati.

1. Forma giuridica e dotazione di documenti amministrativi e contabili

Ai sensi dell'art. 3.3 dell'Intesa, i Centri di Residenza di seguito CdR devono essere costituiti da raggruppamenti di soggetti professionali.

Per "Raggruppamento" si intende l'aggregazione di organismi costituiti in R.T.O. (Raggruppamento Temporaneo di Organismi) o A.T.I. (Associazione Temporanea di Impresa) o A.T.S. (Associazione Temporanea di Scopo) o in Consorzio. L'atto che istituisce il Raggruppamento dovrà avere durata almeno triennale, definire ruoli, funzioni e oneri dei soggetti componenti, e dovrà essere presentato entro i primi trenta giorni successivi alla comunicazione dell'esito della selezione. Il raggruppamento deve essere composta da un minimo di due soggetti fino ad un massimo di cinque soggetti. Sono esclusi i raggruppamenti formati da singole persone.

In sede di presentazione della domanda i soggetti che costituiscono il Raggruppamento, qualora non fossero già costituiti, devono presentare una dichiarazione di impegno a strutturarsi in Raggruppamento, che specifichi i ruoli, le funzioni e gli oneri e a conferire un mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario da indicare nell'atto di candidatura, che si rapporterà con le Regioni, le Province autonome ed il Mibact in nome e per conto proprio e dei mandanti. In questo caso il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i partecipanti.

Il rapporto tra la Regione/Provincia Autonoma e il Raggruppamento sarà regolato da una specifica convenzione e/o specifici accordi sottoscritti.

I soggetti che costituiscono il Raggruppamento, comunque costituiti sul piano giuridico, devono essere dotati di uno Statuto regolarmente registrato, con obbligo di redazione di un bilancio annuale.



2. Affidabilità e solidità economica

La somma dei bilanci dei soggetti che compongono il Raggruppamento deve essere stato nel 2016 maggiore o uguale a euro 500.000,00.

Il Raggruppamento deve adottare un sistema di controllo contabile dedicato all'attività del CdR, che garantisca la conservazione e la registrazione dei dati relativi a ciascun progetto di residenza.

Lo schema di bilancio del progetto di attività di residenza presentato dal CdR deve prevedere un totale di costi non inferiore a 175.000,00 euro per ciascun anno del triennio 2018-2020.

3. Rispetto degli obblighi fiscali, previdenziali e assicurativi.

I soggetti che compongono il Raggruppamento devono:

- aver assolto i previsti obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;
- avere da almeno tre anni l'iscrizione e l'agibilità INPS ex ENPALS;
- essere in regola con gli obblighi contributivi e assicurativi

4. Comprovata esperienza nell'organizzazione di attività di residenza.

Ciascun soggetto del Raggruppamento deve dimostrare con idonea documentazione di possedere un'esperienza almeno triennale nell'organizzazione di attività di residenza

5. Sede, disponibilità e adeguatezza degli spazi del CdR

Alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve disporre di almeno una sede organizzativa nel territorio della regione o provincia autonoma nella quale si intende svolgere l'attività. Deve altresì attestare, con idonea documentazione, per il periodo di svolgimento del progetto nel triennio 2018/2020, la consistenza temporale della disponibilità con indicazione del titolo di possesso o di godimento della sede.

Inoltre, sempre alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto deve essere dotato, in gestione diretta o con disponibilità documentata:

- di uno spazio attrezzato con relativa agibilità ai sensi delle vigenti leggi in materia di locali di pubblico spettacolo. La stessa disponibilità deve essere assicurata per ciascun anno del triennio di vigenza del progetto.
- di spazi adeguati alla creazione artistica in ogni sua fase: uffici e sale prove;
- di foresterie proprie o strutture convenzionate per l'accoglienza degli artisti ospiti.

Il requisito della disponibilità degli spazi al momento della domanda non si applica ex ante nel caso in cui l'Amministrazione regionale o l'ente locale metta a disposizione gli spazi a seguito della selezione dei progetti.

Il requisito degli spazi si intende cumulativo e deve essere assicurato da almeno uno dei componenti del Raggruppamento o cumulativamente dalla totalità dei componenti.

6. Struttura organizzativa e operativa del CdR

Il CdR deve avere una struttura organizzativa che garantisca la presenza continuativa di almeno tre figure: amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico.

In particolare, occorre che almeno una figura impiegata nel ruolo organizzativo e tecnico abbia un'esperienza lavorativa almeno triennale anche non continuativa e le figure impiegate nel ruolo artistico abbiano un'esperienza lavorativa almeno quinquennale, risultante dal curriculum professionale.

Il Centro deve garantire un tutor qualificato all'interno della struttura organizzativa o reperita ad hoc con funzione di accompagnamento agli artisti in residenza.

Esperienze superiori a quelle precedentemente stabilite potranno essere valorizzate nelle fasi della valutazione e selezione dei progetti.

7. Attività di residenza

I requisiti minimi al fine dell'eventuale riconoscimento quale CdR sono i seguenti:

- a) in ciascun anno del triennio il Centro deve accogliere in residenza non meno di tre diversi artisti o compagini dei/delle quali almeno uno/una deve essere individuato con le caratteristiche di cui al punto d);
- b) Il Centro deve effettuare un numero minimo di centoventi giornate di residenza, anche non consecutive, per ogni annualità.
- c) Il Centro selezionato dovrà assicurare un sostegno economico agli artisti in residenza attraverso un rapporto contrattuale tra le parti.
Prima dell'inizio di ogni residenza deve essere sottoscritto un contratto tra soggetto ospitante e artisti ospitati che contenga gli obiettivi e le attività, le risorse messe a disposizione e le condizioni economiche, gli impegni e gli obblighi di ciascuno, compresi quelli assicurativi, l'articolazione dei tempi di svolgimento. I contratti stipulati dovranno essere allegati alla rendicontazione finale dell'attività.
- d) Il Centro dovrà assicurare la valorizzazione dei giovani talenti attraverso la realizzazione di residenze "trampolino", ovvero artisti agli inizi del loro percorso, che non abbiano al proprio attivo esperienze significative di presentazione personale del proprio lavoro in forma pubblica e non siano già scritturati da strutture di produzione e di diffusione. Sarà data attenzione alle forme e alle modalità di selezione dei giovani artisti (bandi, scuole di formazione e perfezionamento, scouting etc.)

Volumi di attività superiori a quelle precedentemente stabilite potranno essere valorizzate nelle fasi della valutazione e selezione dei progetti.

8. Struttura del bilancio del progetto di Centro di Residenza

Il bilancio annuale del progetto di Centro di Residenza deve rispettare la seguente struttura:

- a) quota destinata alla residenza degli artisti (comprendente attività di tutoraggio e formazione, retribuzione, ospitalità, materiale di consumo, etc): minimo 55%
- b) restituzioni pubbliche del lavoro svolto in residenza, ospitalità di spettacolo e attività sul territorio strettamente coerenti con il progetto di residenza: massimo 25%
- c) promozione e comunicazione: massimo 15%
- d) costi di gestione e tecnico amministrativi in capo al Raggruppamento: massimo 20%

In caso di mancanza di attività di cui alla lettera b), la quota percentuale può essere distribuita fra le attività di cui alle lettere a) e c).

9. Esclusioni e condizioni relative al partenariato

Non possono far parte di Raggruppamenti che intendono presentare progetti di CdR ai sensi dell'art. 43 i Teatri nazionali, i Teatri di Rilevante interesse culturale, le Istituzioni Concertistico Orchestrali, i Teatri di tradizione, fatta salva la possibilità di questi di collaborare con i CdR in qualità di partner associati senza percepire alcun compenso per la collaborazione svolta; tale collaborazione dovrà essere finalizzata allo sviluppo del progetto, in coerenza con i suoi obiettivi, attraverso risorse proprie o servizi. Il bilancio di progetto dovrà comprovare l'assenza di qualsiasi trasferimento a favore dei citati soggetti.

Ai partenariati di cui sopra possono essere assegnati punteggi premianti in sede di valutazione con le modalità autonomamente assunte da ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

| <i>Elementi di valutazione</i> | <i>Le Regioni individueranno per ogni elemento di valutazione parametri/punteggi da un minimo ad un massimo</i> |
|--|---|
| Caratteristiche dei soggetti coinvolti nel Raggruppamento (comprovata capacità di svolgere attività di interesse interregionale, nazionale e internazionale) | |
| Caratteristiche dei partner associati | |
| Caratteristiche delle competenze e figure professionali coinvolte a livello artistico, tecnico e organizzativo | |
| Modalità di selezione degli artisti attraverso inviti alla candidatura, bandi aperti, azioni di scouting, scelta diretta | |
| Valorizzazione dei giovani talenti attraverso la realizzazione di più di una residenza "trampolino". | |

| | |
|--|--|
| Valorizzazione di artisti e formazioni artistiche che abbiano ottenuto premi e riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale | |
| Articolazione del Piano formativo | |
| Figure professionali di tutor qualificate e riconosciute in ambito nazionale ed internazionale (curriculum) | |
| Tipologia di azioni svolte dai tutor | |
| Capacità di coinvolgimento delle scuole: azioni volte a mettere in contatto il lavoro dei Centri con gli studenti, attraverso percorsi formativi e di alternanza scuola-lavoro | |
| Collaborazione con operatori e istituzioni del sistema culturale (oltre allo spettacolo) | |
| Collaborazione con operatori e istituzioni appartenenti a settori diversi da quello culturale | |
| Restituzioni al pubblico e agli operatori del settore dei risultati delle attività (processi artistici, studi, produzioni) svolte in residenza | |
| Programma di spettacoli in ospitalità strettamente coerente con il progetto di residenza | |
| Reti e partenariati nazionali | |
| Reti, partenariati e progettualità internazionale | |

**PROGETTI DI RESIDENZA
ARTISTI NEI TERRITORI**

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

5



I soggetti dello spettacolo che intendono presentare progetti di residenza "Artisti nei territori" devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati.

1. Forma giuridica e dotazione di documenti amministrativi e contabili

I progetti devono far capo a soggetti, comunque costituiti sul piano giuridico, dotati di uno Statuto regolarmente registrato, con obbligo di redazione di un bilancio annuale.

Il progetto presentato potrà prevedere la collaborazione di altri soggetti per la realizzazione delle attività

2. Affidabilità e solidità economica

Il bilancio del soggetto richiedente, ovvero l'insieme dei costi o delle uscite nel caso in cui il bilancio sia redatto secondo criteri non economici, derivante dai bilanci annuali, per e il 2016 deve essere stato maggiore o uguale a euro 100.000,00.

Il soggetto deve aver adottato un e un sistema di controllo contabile dedicato alle attività di residenza e, che garantisca la conservazione e la registrazione dei dati relativi a ciascun progetto di residenza.

Lo schema di bilancio del progetto di attività di residenza presentato deve prevedere un totale di costi non inferiore a 35.000,00 euro per ciascun anno del triennio 2018-2020.

3. Rispetto degli obblighi fiscali, previdenziali e assicurativi.

Il soggetto richiedente deve:

- aver assolto i previsti obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;
- avere da almeno tre anni l'iscrizione e l'agibilità INPS ex ENPALS;
- essere in regola con gli obblighi contributivi e assicurativi

4. Comprovata esperienza nel settore dello spettacolo dal vivo

Il soggetto richiedente deve dimostrare di possedere un'esperienza almeno triennale nella pratica dell'attività di residenza e relazioni e capacità che consentano l'adesione ad una rete di scouting e promozione.

La documentazione dovrà dimostrare la piena titolarità dell'organizzazione delle attività e la piena responsabilità e titolarità nella gestione economico-finanziaria in capo al richiedente.

5. Sede, disponibilità e adeguatezza degli spazi

Il soggetto richiedente deve disporre di almeno una sede organizzativa nel territorio della regione o provincia autonoma nella quale si intende svolgere l'attività. Deve altresì attestare, con idonea documentazione, la consistenza temporale della disponibilità, almeno per la durata del progetto, con indicazione del titolo di possesso o di godimento della sede.

6



Inoltre, sempre alla data di scadenza per la presentazione della domanda, il soggetto deve dimostrare che avrà in dotazione la gestione diretta o con disponibilità documentata:

- di uno spazio attrezzato con relativa agibilità ai sensi delle vigenti leggi in materia di locali di pubblico spettacolo per il periodo di durata della residenza e in coerenza con le caratteristiche delle progetto
- di spazi adeguati alla creazione artistica in ogni sua fase: uffici e sale prove;
- di foresterie proprie o strutture convenzionate per l'accoglienza degli artisti ospiti.

Il requisito della disponibilità della dotazione degli spazi non si applica ex ante nel caso in cui l'Amministrazione regionale o l'ente locale metta a disposizione gli spazi a seguito della selezione dei progetti.

6. Struttura organizzativa e operativa

Il soggetto richiedente deve disporre per tutta la durata del progetto di una struttura organizzativa consolidata che preveda la presenza di almeno tre figure: amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico.

7. Attività di residenza

I requisiti minimi per svolgere progetti di "Artisti nei Territori" sono i seguenti:

- a) Il progetto di residenza deve prevedere l'ospitalità di almeno tre artisti diversi singoli o compagini.
- b) ogni soggetto ospitato che sia singolo o composto da più persone, deve effettuare un periodo di residenza non inferiore a quindici giorni ciascuno, anche non consecutivi per annualità.
- c) Il soggetto selezionato dovrà assicurare un sostegno economico agli artisti in residenza attraverso un rapporto contrattuale tra le parti. Prima dell'inizio di ogni residenza deve essere sottoscritto un contratto tra soggetto ospitante e artisti ospitati che contenga gli obiettivi e le attività, le risorse messe a disposizione e le condizioni economiche, gli impegni e gli obblighi di ciascuno, compresi quelli assicurativi, l'articolazione dei tempi di svolgimento.-I contratti stipulati dovranno essere allegati alla rendicontazione finale dell'attività.

8. Struttura del bilancio del progetto di "Artisti nei territori"

Il bilancio annuale del progetto di "Artisti nei territori" deve rispettare la seguente struttura:

- a) quota destinata alla residenza degli artisti (comprendente attività di tutoraggio e formazione, retribuzione, ospitalità, materiale di consumo, etc): minimo 55%
- b) restituzioni pubbliche del lavoro svolto in residenza, e ospitalità di spettacolo e attività sul territorio strettamente coerenti con il progetto di residenza: massimo 25%
- c) promozione e comunicazione: massimo 15%
- d) costi di gestione e tecnico amministrativi: massimo 20%

In caso di mancanza di attività di cui alla lettera b), la quota percentuale può essere distribuita fra le attività di cui alle lettere a) e c).



9. Soggetti non ammissibili

Non possono presentare progetti autonomi; ai fini dell'attuazione dell'art. 43 i Teatri nazionali, i Teatri di Rilevante interesse culturale, le Istituzioni Concertistico Orchestrali, i Teatri di Tradizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

| <i>Elementi di valutazione</i> | <i>Le Regioni individueranno per ogni elemento di valutazione parametri/punteggi da un minimo ad un massimo</i> |
|--|---|
| Caratteristiche del soggetto proponente | |
| Caratteristiche delle competenze e figure professionali coinvolte a livello artistico, tecnico e organizzativo | |
| Modalità di selezione degli artisti attraverso inviti alla candidatura, bandi aperti, azioni di scouting, scelta diretta. | |
| Valorizzazione di artisti e formazioni artistiche che abbiano ottenuto premi e riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale | |
| Articolazione e tipologia delle azioni previste dal progetto di accompagnamento artistico | |
| Caratteristiche degli spazi a disposizione | |
| Restituzioni al pubblico e agli operatori del settore dei risultati delle attività (processi artistici, studi, produzioni) svolte in residenza | |
| Programma di spettacoli in ospitalità strettamente coerente con il progetto di residenza | |
| Reti e partenariati nazionali con altri progetti di Residenza e/o con altri organismi del sistema | |
| Reti, partenariati e progettualità internazionale | |

8

Il presente allegato è composto
da n. 15 fogli.

Il Dirigente del Servizio




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 927

L.R. 30/09/2004 n. 15 e successive modifiche - IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama (LE). Sostituzione Commissario Straordinario.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R., riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Legge Regionale n. 15/2004 e succ. mod. "Riforma delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone", col relativo Regolamento di attuazione n. 1/2008, ha dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi;

l'art. 2, comma 1, della predetta legge, dispone che: *"Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro in:*

- Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;
- Persone Giuridiche di Diritto Privato;"

Il seguente comma 2 dispone l'estinzione o la fusione con altre II.PP.AA.BB., per quelle istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui sopra.

I commi 3 e 4 del medesimo articolo pongono a carico degli organi statuari delle Istituzioni l'obbligo di proporre, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del regolamento attuativo, la nuova forma giuridica e il nuovo Statuto con proprio atto deliberativo da trasmettere entro trenta giorni dall'adozione a cura dei legali rappresentati delle Istituzioni, al Settore Servizi Sociali della Regione Puglia per i successivi adempimenti.

L'articolo 45 della citata legge regionale n. 15/2004, al comma 2, dispone che: *"Per le istituzioni amministrate in gestione commissariale, gli adempimenti connessi alla trasformazione sono assunti dal Commissario straordinario e la gestione commissariale è prorogata per il tempo necessario a portare a compimento la fase di trasformazione e comunque non oltre i termini di cui all'articolo 2, comma 3"*.

La legge regionale 15 maggio 2006 n. 13, all'art. 17, comma 1°, dispone che *"La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a confermare i Commissari straordinari in carica o a nominare i nuovi Commissari straordinari presso le IPAB già in gestione commissariale"*.

Con Deliberazione di Giunta regionale, n. 1328 del 27/06/2014, era nominato, quale Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo", con sede in San Pietro in Lama, il sig. Antonio Palombo.

Considerato che ad oggi nessuna proposta di trasformazione è stata prodotta dal Commissario Straordinario in palese violazione di quanto disposto all'art. 2 della L. R. 15/04;

Verificato il permanere della necessità di portare a compimento la trasformazione dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. N.118/2011 E S.M.I.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLA STESSA NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO RIENTRA NELLA SPECIFICA COMPETENZA DELLA GIUNTA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 4 - COMMA 4, LETT. I) - DELLA L.R. N. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto:

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
 - Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore Amministrativo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R. come confermato dal Direttore Amministrativo;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre la sostituzione del Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama;
3. di nominare il/la Sig./a REMO CAGNAZZO, nato/a a GALATINA, il 3-07-1982, e residente in SOLETO, alla Via San Francesco, n. 14, quale nuovo Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama, fino alla conclusione delle procedure di trasformazione, in sostituzione del sig. Antonio Palumbo;
4. l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'assunzione in atti della prescritta dichiarazione di non inconfiribilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;
5. che lo stesso produca, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, nonché di possesso dei requisiti per la eleggibilità previsti dalla L. R. 15/04 e s.m.i.;
6. di demandare alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R. gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
7. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
8. di disporre la pubblicazione al BURP del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2018, n. 929

L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modifiche. Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Istituto Immacolata" con sede in Galatina (LE). Nomina Presidente del collegio dei revisori.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con DGR Puglia n. 32/2018 veniva nominato il nuovo Presidente dell'ASP "Istituto Immacolata" con sede in Galatina;
- Con Determinazione Dirigenziale del Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente G. R., n. 12/2018, si procedeva alla ricostituzione del CDA dell'Azienda di che trattasi;
- A mente di quanto disposto dalla L. R. 15/04, come trasfuso nell'art. 10 comma 3 dello statuto dell'Ente, la Giunta Regionale provvede alla nomina del presidente del Collegio dei Revisori dell'ASP.

Considerato quanto premesso si propone di nominare il Presidente del collegio dei revisori dell'Azienda di che trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lett. i) - della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore amministrativo come confermate dal Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di nominare il sig. dott. ANTONIO COLUCCIA, nato a DISO il 8-5-'61 e residente in CASTRO (LE) alla Via Monsignor Gorgoni n. 5, quale Presidente del collegio dei revisori dell'Azienda di Servizi alla Persona "Istituto Immacolata" con sede in Galatina (LE);
3. L'efficacia della presente deliberazione si intende sospesa sino all'acquisizione in atti della prescritta dichiarazione di inconfirmità/incompatibilità di cui al D. lgs n. 39/2013;
4. Che l_ stess_ produca, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità, nonché di possesso dei requisiti per la nomina previsti dalla L. R. n. 15/2004 e s,m,i,;
5. Di demandare alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R. gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
6. Di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
7. Di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2018, n. 1069

**Attuazione dell'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542).
Attuazione Modello MAIA — Approvazione dell'Atto aziendale e presa d'atto del finanziamento della
dotazione organica dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.).**

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Sezione strategie e governo dell'offerta, di concerto con il Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

Visti:

- la l. 241/1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. Puglia n. 29/2017 recante "istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS)", così come successivamente integrata e modificata;
- la l. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il d.lgs. 33/2013, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542), avente ad oggetto nomina del Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale Sanitaria;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 31/7/2015, con cui è stato adottato il nuovo Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA, così come successivamente modificata con deliberazioni della Giunta regionale nn. 2242 del 9/12/2015, 160 del 23/2/2016 e 457 del 8/4/2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 458 del 8/4/2016, avente ad oggetto definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni, in attuazione del modello MAIA, così come successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1624 del 26/10/2016;

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 31/7/2015, è stato adottato il nuovo Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA, successivamente modificato - limitatamente alle strutture afferenti ai Dipartimenti in cui si articola l'Amministrazione regionale - con deliberazioni della Giunta regionale nn. 2242 del 9/12/2015, 160 del 23/2/2016 e 457 del 8/4/2016;
- in particolare, tale modello delinea una complessiva riorganizzazione delle strutture amministrative regionali prevedendo, con specifico riferimento all'Agenzia Regionale Sanitaria, la sua trasformazione nella nuova Agenzia Regionale strategica per l'innovazione ed il Sociale, caratterizzata già prima fase da una nuova declaratoria delle funzioni di competenza;
- con la medesima deliberazione n. 1518 del 31/7/2015, la Giunta regionale esplicitamente prevede il ricorso al commissariamento delle Agenzie regionali oggetto di trasformazione nei nuovi soggetti rappresentanti dalle Agenzie strategiche, *"allo scopo di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo di riforma del sistema delle agenzie oltre che per la raccolta imparziale dei dati sull'attività svolta, delle criticità riscontrate nell'attuale assetto e per la proposizione di schemi organizzativi scevri da condizionamenti ambientali"*;
- in esecuzione dell'anzidetta deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 31/7/2015 ed avvalendosi della facoltà ivi prevista, con decreto del Presidente della Giunta regionale del 31/8/2016 (n. di registro 542), il dott. Giancarlo Ruscitti è stato nominato Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia, per la durata di centottanta giorni;

- in particolare, il decreto di nomina di cui al punto che precede dispone testualmente che il Commissario Straordinario provveda, *“al fine di completare le procedure di trasformazione dell’Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia ... oltre che ai compiti di ordinaria amministrazione, alla definizione delle procedure di razionalizzazione oltre che alla predisposizione delle proposte di modifica normativa, statutaria e regolamentare dell’Agenzia”*, in senso conforme alle previsioni contenute nel precitato Modello ambidestro per rinnovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA;

Premesso inoltre che:

- con l.r. Puglia 29/2017 è stata disposta l’istituzione dell’Agenzia Regionale strategica per la Salute e Il Sociale (A.Re.S.S.; nel prosieguo, anche Agenzia), quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, tecnica, amministrativa e contabile e sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale, contestualmente procedendo all’abrogazione della l.r. Puglia 24/2001 ed alla soppressione dell’Agenzia Regionale Sanitaria Ivi prevista (A.Re.S.);
- con Deliberazione n. 1 del 28/07/2017, pubblicata all’Albo Pretorio addì 02/08/2017, veniva data attuazione all’art. 13, c.1, l.r. n. 29/2017, che prevedeva l’assunzione di diritto delle funzioni di Commissario Straordinario dell’A.Re.S.S., da parte del Commissario Straordinario della soppressa A.Re.S., con ciò determinando il formale insediamento del Dott. Giovanni Gorgoni a far data dal 29/07/2017;
- l’anzidetta legge prevede, in particolare, all’art. 13, c. 1 e all’art. 13, c. 2, che il Commissario Straordinario eserciti i poteri e le prerogative di cui all’art. 5, cc. 9 e 11 del medesimo provvedimento legislativo, procedendo altresì all’approvazione dell’atto aziendale di organizzazione e funzionamento e della nuova dotazione organica del personale, entro sessanta giorni dall’insediamento;

Considerato che:

- la medesima legge regionale n. 29/2017 prevede, all’art. 7, c. 4, che l’atto aziendale di organizzazione e funzionamento:
 - delinei il modello organizzativo e funzionale dell’Agenzia e le relative linee strategiche, con l’individuazione degli uffici dotati di autonomia gestionale e dei riparti di competenza tra poteri del Direttore Generale e della dirigenza;
 - istituisca le articolazioni dell’Agenzia, dichiarandone funzioni e competenze e descrivendone i relativi nessi gerarchico-funzionali;
 - istituisca le strutture complesse e semplici e definisce le caratteristiche e tipologie di incarico dirigenziale per i restanti uffici;
 - disciplini le modalità per il controllo di gestione e di regolarità amministrativa;
 - delinei le interazioni tra l’Agenzia e gli organi in staff alla Direzione Generale;
- a tal fine, ad esito di un lavoro sinergico che ha coinvolto, a vari livelli, il Commissario straordinario, nonché dirigenti e funzionari dell’Ente, è stata predisposta una bozza di atto aziendale di organizzazione e funzionamento strutturato sulla base della normativa statale e regionale vigente relativa alle aziende sanitarie locali, applicabile all’Agenzia ex art. 13, c. 5, l.r. n. 29/2017, in quanto compatibile con la natura dell’Agenzia, laddove la diversa disciplina posta per alcune materie viene adeguatamente motivata in relazione alle peculiarità e specificità organizzative ed ordinamentali dell’Ente, nel rispetto dei principi generali dettati per le Pubbliche Amministrazioni dal d.lgs. 165/2001, Testo Unico Pubblico Impiego;
- in particolare, la proposta di atto - allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale - delinea l’organizzazione a matrice dell’Agenzia e risulta coerente:
 - con il d.lgs. 502/92, recante Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” e ss.mm.ii;
 - con il regolamento regionale n. 9/2002, che ha fissato principi, criteri ed indirizzi per l’adozione dell’atto aziendale, in attuazione dell’art. 3, d.lgs. 502/1992, evidenziando l’importanza di un’organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali ispirata a principi di efficacia, efficienza ed economicità;

- con la l.r. n. 4/2010, che in attuazione dell'art. 3, c. 1-bis, ult. periodo, d. lgs. 502/1992, ha disposto che l'atto aziendale individui, tra l'altro, le unità operative complesse, le unità operative semplici e le strutture di staff nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, adeguatamente motivando *"in relazione alla tipologia delle strutture di cui è prevista l'istituzione e alla coerenza della spesa derivante dall'articolazione organizzativa con i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di patto di stabilità, spesa sanitaria e costi del personale del SSR"* (art. 19, comma 9);
- da ultimo, con la deliberazione della Giunta regionale n. 879/2015, la quale, in attuazione del medesimo art. 3, c. 1-bis, d. lgs. 502/1992, ha stabilito principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento;

Visti il Piano regionale per la salute approvato con l.r. 23/2008 che ha definito le scelte programmatiche regionali finalizzate al miglioramento dello stato di salute della popolazione, nonché i contenuti del Piano di rientro e del Programma operativo regionali;

Atteso che con deliberazione n° 52/2018 del commissario straordinario dell'Agenzia si è proceduto ad approvazione della proposta di atto aziendale di organizzazione e funzionamento ed annessa nuova dotazione organica; come precisato nel testo del provvedimento stesso, ai sensi dell'art. 8, c. 2 e 10, c.1, l.r. n. 29/2017, gli atti in discorso sono sottoposti al controllo preventivo, nella forma dell'approvazione (integrativa dell'efficacia), da parte dell'Ente vigilante Regione Puglia e, segnatamente, da parte della Giunta Regionale;

Vista la legge regionale n° 29 del 24.07.2017 e s.m.i. e precisamente l'art. 8 comma 2 ultima parte:

"L'organico complessivo di personale dell'A.R.E.S.S. è definito nel documento relativo alla dotazione organica, soggetto ad approvazione della Giunta regionale limitatamente al rispetto dei vincoli finanziari di spesa in materia"; l'art. 9 comma 4: *"La Giunta regionale provvede all'assegnazione delle risorse strumentali e finanziarie per il funzionamento e la gestione delle finalità e dei compiti attribuiti all'A.R.E.S.S. anche al fine di finanziare le funzioni in ambito sociale, fatti salvi comunque i vincoli di finanzia pubblica"*; l'art. 10 comma 1: *"La Giunta regionale esercita il controllo preventivo sui seguenti atti dell'A.R.E.S.S. elencati tassativamente: a) atto aziendale di organizzazione e funzionamento; b) bilancio preventivo economico e bilancio di esercizio"*; e comma 4: *"La Giunta Regionale approva gli atti di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla ricezione"*; nonché art. 13 comma 2: *"Entro sessanta giorni dall'insediamento, il Direttore Generale approva l'atto aziendale di organizzazione e funzionamento ed adotta la nuova dotazione organica dell'Agenzia"*;

Atteso che:

- sulla base del combinato disposto delle norme su richiamate, il sistema disegnato dalla legge n° 29/2017 prevede quindi un procedimento complesso, composto da una sequenza di atti giuridici posti in essere da più soggetti (A.R.E.S.S. e Giunta Regionale) necessari per la validità e l'efficacia dell'atto terminale del procedimento stesso, e precisamente dell'atto aziendale della stessa A.R.E.S.S. nonché della nuova dotazione organica dell'Agenzia;
- in osservanza di tale disposto normativo il Commissario Straordinario dell'Agenzia con deliberazione n° 52/2018 ha proceduto ad attuare il primo atto di tale procedimento a formazione progressiva, e precisamente l'approvazione della proposta di atto aziendale e della proposta di nuova dotazione organica, contestualmente trasmettendo gli stessi atti alla Giunta Regionale ai fini degli adempimenti successivi ex art. 10 comma 1 LR. 29/2017; ed alle OOSSS con pec prot. 940 del 28.03.2018 ai sensi dell'art. 6 D.LGS 31.03.2001 n°165;

Preso atto che:

La Giunta Regionale provvederà, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 1 e comma 4 ad esprimersi preventivamente sui contenuti della proposta di Atto Aziendale; in esito alle valutazioni della Giunta Regionale, la proposta di atto aziendale potrà essere confermata nei contenuti, modificata ovvero integrata; all'esito della partecipazione a tale procedimento della Giunta Regionale, con

eventuale conferma o modifica dei contenuti del provvedimento, nonché della fase di informativa preventiva avviata con pec del 28.03.2018 nei confronti della RSU e delle OOSS, il Commissario Straordinario dell'A.R.E.S.S. procederà ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 29/2017 all'approvazione dell'atto Aziendale.

La Giunta Regionale provvederà, inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 comma 2 ultima parte ed art. 9 comma 4 ad esprimersi preventivamente sul rispetto dei vincoli finanziari in materia di spesa e sul finanziamento relativo alla proposta di dotazione organica; in esito alle valutazioni della Giunta Regionale, la proposta di dotazione organica potrà essere confermata, modificata ovvero integrata; all'esito della partecipazione a tale procedimento della Giunta Regionale, con eventuale conferma o modifica dei costi necessari ed occorrenti per il finanziamento della stessa dotazione organica, nonché della fase di informativa preventiva avviata con pec del 28.03.2018 nei confronti della RSU e delle OOSS, il Commissario Straordinario dell'A.R.E.S.S. procederà ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 29/2017 all'adozione della dotazione organica.

Preso atto che in esito ad istruttoria complessa e concertata tra il Dipartimento della Tutela della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale e la Segreteria Generale della Giunta Regionale, si è pervenuti alla riformulazione dell'Atto aziendale proposto dal Commissario Straordinario secondo quanto allegato 1) al presente provvedimento, nonché alla conseguente riformulazione della dotazione organica dell'Agenzia;

Vista la relazione tecnica istruttoria allegato 2) al presente provvedimento, a costituirne parte integrante, in ordine al rispetto dei vincoli finanziari di spesa e sul finanziamento relativo alla proposta di dotazione organica.

Alla luce di quanto innanzi esposto, si propone alla Giunta regionale l'approvazione della presente proposta di deliberazione e, per l'effetto, in attuazione della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015 e del modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA ivi delineato, dell'Atto Aziendale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.), e della relativa Dotazione Organica, allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per la successiva trasmissione ai competenti organi dell'Agenzia che provvederanno agli adempimenti successivi.

Preso atto che occorre procedere ad una integrazione dell'assegnazione indistinta 2018 al fine di sostenere la nuova dotazione organica per un importo pari a 897.000 euro, si rende necessario apportare le variazioni, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2018.

Per la restante somma occorrente al fine di sostenere la nuova dotazione organica per gli esercizi 2019 e 2020 si provvederà all'integrazione dell'assegnazione con successiva deliberazione.

Quanto sopra premesso:

Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la L.R. 29 dicembre 2017 n.67 (Legge di stabilità regionale 2018);

Vista la legge regionale del L.R. 29 dicembre 2017, n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

Vista la D.G.R. n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'art. unico della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n.205/2017 (Legge di stabilità 2018).

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare la presente variazione di bilancio;
- di effettuare le necessarie variazioni, meglio descritte negli adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione;

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs.vo n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

PARTE SPESA

Missione 13 - Tutela della salute

Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

| CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | C.R.A. | VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza e Cassa |
|----------|---|---------------------------------|----------|--------|---|
| 741090 | TRASFERIMENTI E SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE COMPRESO GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 10 L.R.38/94 E ART. 5 L.R. 10/89. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITÀ SANITARIA E CONVEGNI DELLA REGIONE PUGLIA. | 13 1 1 | 1.4.1.2 | 61.06 | -897.000,00 |
| 742005 | SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ARES. (ART.12 LR 24/2001) | 13 1 1 | 1.4.1.2 | 61.06 | +897.000,00 |

la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'art. unico della Legge n.232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n.205/2017 (Legge di stabilità 2018).

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di fare propria e approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:
2. di approvare, conseguentemente, in attuazione della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015 e del modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA ivi delineato, nonché della legge regionale 24.07.2017 n° 29, l'Atto Aziendale e la dotazione Organica della nuova Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.), **allegato 1**) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, per la successiva trasmissione ai competenti organi dell'Agenzia che provvederanno agli adempimenti conseguenti e necessari;
3. di revocare la delibera di Giunta Regionale n°4 del 12.01.2017 in quanto le funzioni previste dalla stessa sono per l'effetto assorbite nel dettato dell'Atto Aziendale allegato alla presente deliberazione;
4. di rettificare la deliberazione di Giunta Regionale n°2265 del 21.12.2017, laddove prevede che la struttura del Centro Regionale per la gestione del rischio clinico e della sicurezza del paziente sia retta da un dirigente con incarico di direttore sanitario, ritenendo la stessa assorbita nel dettato dell'Atto Aziendale allegato alla presente deliberazione;
5. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le conseguenti variazioni in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018, al bilancio di previsione 2018 e al bilancio pluriennale 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE
SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA**

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n. 44 pagine esclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni Campobasso)





Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

ATTO AZIENDALE

Premessa

Il contesto normativo

L'Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale (A.Re.S.S.) è stata istituita con la legge regionale pugliese n. 29/2017, quale pubblica amministrazione avente natura di ente pubblico non economico strumentale della Regione Puglia, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 1, 2 ed 8, c. 2 della detta legge regionale, nonché dell'art. 1, c. 2, d. lgs. 165/2001.

A tale qualificazione consegue la soggezione dell'Agenzia alla vigente legislazione in materia di ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (d. lgs 165/2001) e, in ragione della esplicita caratterizzazione in termini di ente di nuova istituzione, contenuta all'art. 1, c. 1, l.r. 29/2017, l'applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 9, c. 36, d.l. 78/2010.

L'Agenzia ha personalità giuridica pubblica, piena autonomia e può darsi ordinamenti autonomi nel rispetto delle proprie finalità istituzionali e con propri regolamenti, al fine di esercitare la propria autonomia organizzativa, finanziaria, gestionale e contabile, riconosciuta dalla legge istitutiva, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 51 dello Statuto della Regione Puglia e sotto la vigilanza della Regione Puglia.

L'art. 12, c. 2, l.r. 29/2017, prevede la successione dell'Agenzia in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Agenzia regionale sanitaria della Puglia, contestualmente soppressa.

La medesima legge regionale n. 29/2017 prevede:

- all'art. 7, c. 4, che l'atto aziendale di organizzazione e funzionamento:
 - a) delinea il modello organizzativo e funzionale dell'Agenzia e le relative linee strategiche, con l'individuazione degli uffici dotati di autonomia gestionale e del riparto di competenza tra poteri del Direttore Generale e della dirigenza;
 - b) istituisce le articolazioni dell'Agenzia, declarandone funzioni e competenze e descrivendone i relativi nessi gerarchico-funzionali;
 - c) istituisce le strutture complesse e semplici e definisce le caratteristiche e tipologie di incarico dirigenziale per i restanti uffici;
 - d) disciplina le modalità per il controllo di gestione e di regolarità amministrativa;
 - e) delinea le interazioni tra l'Agenzia e gli organi in staff alla Direzione Generale;
- all'art. 8 c. 2., che il personale dell'A.Re.S.S., che riveste lo stato di dipendente pubblico, è collocato, ai fini giuridici ed economici, nel comparto della sanità secondo quanto stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, in attuazione dell'accordo quadro per la definizione dei comparti e aree della contrattazione collettiva nazionale 2016-2018, salva l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, del medesimo, con riferimento alla dirigenza amministrativa, tecnica e professionale;
- all'art. 10, c. 4, che la Giunta regionale approvi l'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, entro sessanta giorni dalla ricezione;
- all'art. 13, c. 5, l'applicabilità della normativa statale e regionale vigente relativa alle aziende sanitarie locali, ove compatibile con la natura dell'Agenzia.

Il presente atto aziendale viene, pertanto, redatto, nel rispetto della disciplina dettata dalla l.r. Puglia 29/2017 nonché, per le parti ivi non previste, dal d. lgs. 502/1992 e dalla disciplina regionale in materia.

Quest'ultima, in particolare:

- con il regolamento regionale n. 9/2002 ha fissato principi, criteri ed indirizzi per l'adozione dell'atto aziendale, in attuazione dell'art. 3, d.lgs. 502/1992, evidenziando l'importanza di un'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali ispirata a principi di efficacia, efficienza ed economicità;

- con la l.r. n. 4/2010, in attuazione dell'art. 3, c. 1-bis, ult. periodo, d. lgs. 502/1992, ha disposto l'atto aziendale individuando, tra l'altro, le unità operative complesse, le unità operative semplici e le strutture di staff nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, adeguatamente motivando *"in relazione alla tipologia delle strutture di cui è prevista l'istituzione e alla coerenza della spesa derivante dall'articolazione organizzativa con i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di patto di stabilità, spesa sanitaria e costi del personale del SSR"* (art. 19, comma 9);
- da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 879/2015, in attuazione del medesimo art. 3, c. 1-bis, d. lgs. 502/1992, ha stabilito principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento.

L'applicazione delle norme generali sull'ordinamento del lavoro pubblico, di cui al decreto legislativo 30.3.2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello stesso, determina, altresì, l'applicazione diretta delle disposizioni di coordinamento della finanza pubblica che interessano le amministrazioni pubbliche in generale, con particolare riferimento alle disposizioni statali e regionali che, in materia di obiettivi finanziari del sistema pubblico, attengono alle aziende sanitarie locali, ove compatibili con la specifica natura e con le inderogabili finalità istituzionali dell'Agenzia.

Da ultimo si evidenzia che, con legge regionale n. 5 del 07/02/2018, sono state approvate modifiche e integrazioni alla prefata legge n. 29/2017, finalizzate a recepire un'interlocuzione con il Ministero della salute su alcune formulazioni delle disposizioni legislative in vigore.

TITOLO I**Principi Generali****Art. 1 Denominazione, sede, logo, sito web**

L'Agenzia, ai sensi dell'art. 1. c. 1, l.r. 29/2017 è denominata "Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale". Essa è indicata anche come "A.Re.S.S. o Agenzia".

L'Agenzia ha sede legale in Bari, al lungomare Nazario Sauro n°33.

Il logo Aziendale risulta composto da un quadrato con angoli arrotondati, nel quale insistono i due elementi principali dell'identità aziendale, il segno e il logotipo.

Come segno, è stata stilizzata la forma della Regione Puglia, la quale appare quasi come un segno di spunta, posizionata più in alto e allargata fino a fuoriuscire dal quadrato in alcuni punti, in modo da interrompere la continuità del perimetro.

Il logotipo "AReSS", posizionato in basso a sinistra del quadrato, ha un font lineare e "condensato", scelto sia per contrastare la morbidezza della forma del segno, sia per riempire il più possibile lo spazio rimanente all'interno, per una maggiore leggibilità.

Completa il logo la denominazione completa dell'Agenzia, in linea (a sinistra) con il logotipo, posta al di sotto del quadrato.

Il logo, di seguito rappresentato, nel suo complesso risulta essere di facile leggibilità e riconoscibilità e ha, inoltre, il vantaggio di poter essere riprodotto facilmente su qualsiasi tipo di supporto sia nella sua versione a colori (solo due, il rosso scuro e il nero), sia in quella in bianco e nero.



Il sito web istituzionale dell'Agenzia, raggiungibile al link www.sanita.puglia.it/web/aress, è inserito nel portale Puglia salute della Regione Puglia, dal quale sono consultabili i siti internet di tutti gli enti del Servizio sanitario regionale.

Art. 2 Finalità e missione, principi guida dell'azione dell'Agenzia

L'azione dell'Agenzia, nel quadro delle risorse ad essa destinate, ha come finalità la promozione e la tutela della salute e del benessere sociale, sia in forma individuale che collettiva, della popolazione residente o comunque presente, a qualsiasi titolo, nel territorio pugliese, per consentire la migliore qualità di vita possibile.

Ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 29/2017, l'A.Re.S.S. concorre indirettamente alla realizzazione della più vasta missione del servizio sanitario della Regione Puglia, mediante lo svolgimento di attività a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione in particolare e della pubblica amministrazione in generale, operando quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico. Essa si propone di organizzare e migliorare, attraverso il monitoraggio e la verifica continua degli esiti, la prontezza di risposta del sistema sanitario regionale alle esigenze e aspettative della domanda di salute dei cittadini pugliesi. A tal fine, identifica, programma e promuove linee di sviluppo in materia di salute e benessere sociale, anche definendo e implementando strategie di innovazione dei servizi sanitari

e sociali, finalizzate al pieno soddisfacimento del bisogno di salute, declinato nella duplice prospettiva della prevenzione e della cura sanitaria.

In qualità di Agenzia strategica, acquisisce e sviluppa nuove conoscenze strategiche e organizzative; a tal fine, sperimenta percorsi di innovazione e di miglioramento, analizza e diffonde i migliori protocolli sociosanitari esistenti sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale, promuove e verifica modelli gestionali innovativi di governo clinico, anche nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese a carico del bilancio regionale.

L'A.Re.S.S. svolge, altresì, attività di studio sul miglioramento della fruizione dei servizi sociali indispensabili, sulla domanda di servizi conseguente ai bisogni emergenti, sulla coesione sociale. Favorisce e accresce relazioni virtuose in ambito sanitario e socio-sanitario tra il mondo della ricerca, il settore dell'impresa e la collettività, attraverso lo studio delle interazioni interne alla società civile; promuove l'integrazione tra diritti di cittadinanza e cultura della salute, a mezzo della formazione in sanità.

Le finalità generali dell'Agenzia vengono declinate, dall'art. 3 della legge istitutiva (al quale si rinvia), in puntuali competenze e funzioni: trattasi, tuttavia, di un catalogo aperto, non costituente elencazione tassativa, ma ampliabile a mezzo di espressa delega da parte della Regione, nell'alveo delle attribuzioni generali dedotte direttamente nella legge.

Tali funzioni delegate, aggiuntive rispetto a quelle elencate dall'art. 3, l. r. 29/2017, vengono individuate dalla Giunta regionale, di norma, nel provvedimento di indirizzo previsto all'art. 7, c. 3 della medesima legge, con cui esprime l'indirizzo strategico contingente ed assegna, in tale direzione, gli obiettivi triennali al Direttore Generale, ferma la facoltà della Giunta regionale di prevedere ulteriori compiti/funzioni delegati con separato provvedimento deliberativo. In sede di prima applicazione, la Giunta Regionale provvederà ad impartire l'indirizzo strategico e gli obiettivi al Commissario straordinario – validi fino alla nomina del Direttore generale dell'Agenzia – congiuntamente all'approvazione del bilancio preventivo economico 2018.

Nello svolgimento delle competenze di cui all'art. 3, l. r. 29/2017, ovvero, nell'espletamento delle ulteriori attività delegate dalla Giunta regionale, l'Agenzia ispira le azioni poste in essere ai fini del perseguimento della propria missione ai seguenti principi guida:

- rispetto della persona, della centralità e priorità dei suoi bisogni;
- orientamento alla qualità e all'innovazione, in una logica di miglioramento continuo dell'organizzazione;
- appropriatezza delle prestazioni, costantemente orientate all'innovazione per allineare l'azione svolta all'evoluzione dei fabbisogni e della domanda;
- centralità del valore della cultura e della formazione continua, attraverso lo sviluppo di attività di ricerca e divulgazione in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi nella realizzazione della missione, attraverso la condivisione delle responsabilità e lo sviluppo delle esperienze professionali interne, nel rispetto delle risorse disponibili e del principio di legalità;
- collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, finalizzata allo sviluppo ed attivazione di progettualità in grado di migliorare la qualità dei servizi sanitari e sociali offerti sul territorio pugliese;
- economicità nell'uso delle risorse, nel quadro degli indirizzi strategici perseguiti dalla Regione Puglia, secondo principi di legalità e di perseguimento di elevati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi, di partecipazione e trasparenza delle informazioni nei confronti dei cittadini, dei professionisti e dei dipendenti, nonché di prevenzione di fenomeni di *maladministration* ai sensi della legge n. 190/2012.

Art. 3 Criteri di organizzazione e funzionamento

Ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 29/2017, l'Agenzia possiede autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento e gode dell'autonomia di bilancio, in risposta ad esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

L'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia sono disciplinati dal presente Atto, da atti organizzativi specifici adottati dai dirigenti con i poteri del privato datore di lavoro ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001, e dai regolamenti interni, anche di natura datoriale privatistica. Transitoriamente, secondo l'art. 12, comma 5, l.r. n. 29/2017, i provvedimenti di carattere regolamentare e gli atti di natura programmatica della soppressa A.Re.S. conservano efficacia fino all'adozione dei corrispondenti provvedimenti e atti da parte dell'A.Re.S.S.

Il presente Atto:

- a) delinea il modello organizzativo e funzionale dell'Agenzia e le relative linee strategiche, con l'individuazione delle strutture organizzative dotate di autonomia gestionale e del riparto di competenza tra poteri del Direttore Generale e della dirigenza;
- b) istituisce le articolazioni dell'Agenzia, dichiarandone le funzioni e competenze e descrivendone i relativi nessi gerarchico-funzionali;
- c) ai sensi dell'art. 3, c. 1-bis, d. lgs. 502/1992, "*individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica*"; il presente Atto aziendale istituisce le strutture complesse e semplici e definisce le caratteristiche e tipologie di incarico dirigenziale per i restanti uffici, fermo restando che le strutture di micro-organizzazione (articolazioni interne della Struttura complessa o semplice) costituiscono sistema organizzativo di primo impianto modificabile, da parte dei competenti dirigenti con propri atti di organizzazione interna;
- d) disciplina le modalità per il controllo di gestione e di regolarità amministrativa;
- e) delinea le interazioni tra l'Agenzia e gli organi in staff alla direzione generale.

L'Agenzia è strutturata secondo un'organizzazione a matrice, nell'ambito della quale le strutture di massima dimensione, caratterizzate da competenza specialistica e approccio funzionale, sono individuate nell' "Area", quale insieme di competenze complesse aventi omogeneità, complementarietà ed integrazione di intervento. Essa è articolata nelle seguenti aree direzionali di vertice che curano il perseguimento delle finalità socio-sanitarie di *line*, di competenza dell'Agenzia:

- Area Epidemiologia e Care Intelligence
- Area Valutazione e Ricerca
- Area Innovazione Sociale, Sanitaria e di Sistema-CRSS
- Area Telemedicina

Le aree di direzione sono supportate, trasversalmente, dalla seguente Area in *staff* alla direzione generale, che assicura l'integrazione ed il supporto di progetto e/o commessa:

- Area Direzione Amministrativa.

Le aree direzionali e le aree in staff sono articolate in servizi, diretti da dirigenti.

In difformità rispetto alla classica organizzazione distrettuale e dipartimentale delle Aziende sanitarie locali, inapplicabile in ragione della differente natura dell'Agenzia e dell'assenza di un'utenza diretta - pur gravitando, gli enti in discorso, nell'alveo del medesimo comparto contrattuale della Sanità - l'organizzazione dell'A.Re.S.S. vede quali strutture operative apicali le strutture complesse non dipartimentali, corrispondenti alle linee strategiche di maggiore impatto della missione dell'Ente; parimenti, non sono previste strutture semplici dipartimentali, ma unicamente strutture semplici quali articolazione organizzativa delle strutture complesse, che vengono definite, ai fini di omogeneità di contenuti e di individuazione della relativa dimensione organizzativa, quali "Servizi".

Quanto, invece, ai ruoli e le nomine corrispondenti a funzioni istituzionali imposte dalla legge – quali, a titolo meramente esemplificativo, l’Organismo indipendente di valutazione, il Comitato unico di garanzia, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, il Responsabile del servizio prevenzione e protezione, per i quali l’art. 12, comma 5, l.r. n. 29/2017 prevede che conservino efficacia gli atti vigenti presso la soppressa A.Re.S, fino all’adozione dei corrispondenti provvedimenti e atti da parte dell’A.Re.S.S. – essi operano quali organismi posti in posizione di *staff* alla Direzione generale.

Atti di diritto privato e di diritto pubblico

L’Agenzia uniforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità nel rispetto dell’equilibrio economico-finanziario e dei vincoli di spesa e di bilancio, garantendo, nelle scelte strategiche ed operative, la massima responsabilizzazione ed autonomia delle articolazioni interne e la valorizzazione del principio della trasparenza amministrativa e delle competenze.

Le attività gestionali sono esercitate, di norma, con atti di diritto privato, ovvero con provvedimenti amministrativi nei casi previsti dalla legge.

Gli atti di diritto privato si manifestano generalmente mediante determinazioni e decisioni dirigenziali, rispettano le forme ed i contenuti previsti dal codice civile e vengono espressamente motivati soltanto quando la motivazione è richiesta da specifiche disposizioni normative. Essi, fermo restando l’obbligo della trasparenza, sono redatti tendendo alla massima semplificazione delle procedure, sono soggetti a pubblicazione e, se delegati, a controllo interno per la verifica della rispondenza ai criteri direttivi della delega.

I provvedimenti amministrativi, che generalmente si manifestano mediante deliberazioni del Direttore Generale, su proposta del dirigente competente per materia, osservano i principi generali dell’azione amministrativa di governo dell’Azienda e vengono adottati nel rispetto delle disposizioni che disciplinano tali azioni.

Tutti gli atti di competenza degli organi dell’Agenzia rispondono al principio della deformalizzazione, nel senso che particolari tipologie di configurazione formale degli atti e provvedimenti sono ammesse nei limiti strettamente necessari e laddove prescritto espressamente da apposite previsioni normative, statali o regionali.

Le strutture

Le strutture sono quelle articolazioni dell’Agenzia in cui si concentrano competenze professionali e risorse (umane, tecnologiche e strumentali), finalizzate allo svolgimento di funzioni di amministrazione, di programmazione e di committenza, o di produzione di prestazioni e di servizi in campo socio-sanitario.

La valenza strategica e la complessità organizzativa sono gli elementi che rendono opportuna l’individuazione di una struttura. La valenza strategica è definita dal livello d’interfaccia con istituzioni o organismi esterni all’Agenzia, dal volume delle risorse da allocare, dalla rilevanza del problema, dal livello d’intersectorialità che caratterizza gli interventi, dal livello di autonomia e di responsabilità che è necessario assicurare per un appropriato, efficace ed efficiente assolvimento della funzione. La complessità organizzativa è definita dalla numerosità e dalla eterogeneità delle risorse professionali, dal dimensionamento tecnologico, dai costi di produzione, dalla gestione di centri di costo e dalla presupposta disponibilità di un budget operativo (obiettivi e risorse). Ai fini dell’accezione di “complessità organizzativa” si tiene conto anche dell’apporto complementare di professionalità, risorse e relazioni esterne.

L’individuazione delle strutture, così definite, avviene sulla base del quadro complessivo risultante dalla convergenza delle variabili esposte; in particolare, le strutture si distinguono in complesse e

semplici, in relazione all'intensità assunta dalle variabili citate e all'ampiezza degli ambiti di autonomia e di responsabilità conferiti dall'Agenzia.

La struttura viene caratterizzata come semplice allorché, pur in presenza degli indici sopra riportati, essa non si prevede possa raggiungere le dimensioni operative ed i requisiti di più ampia responsabilità propri della struttura complessa; essa svolge funzioni omogenee, precisamente individuabili, corrispondenti ad un delineato fabbisogno di prestazioni, non interamente coincidenti con quelle svolte dalla struttura complessa, sebbene in questa rientranti; dispone necessariamente di risorse umane, tecniche e finanziarie specificatamente dedicate, ma non ha una piena autonomia organizzativa, dipendendo, direzionalmente, dalla struttura complessa. Quest'ultima gestisce ordinariamente più centri di costo, mentre la struttura semplice, al suo interno, gestisce un solo centro tra questi ultimi.

Nella delineazione delle strutture, l'Agenzia non si è vincolata al rispetto dei parametri standard regionali per l'individuazione delle strutture complesse, semplici e delle posizioni organizzative, come neppure alla normativa regionale, che impone un catalogo minimo di strutture complesse, trattandosi di linee guida che, in quanto chiaramente ancorate a valori tipici dell'azienda sanitaria locale e del presidio ospedaliero, risultano totalmente incongrue rispetto all'organizzazione peculiare richiesta dall'Agenzia, visti i compiti direttamente connessi alla programmazione sanitaria regionale, in stretto raccordo con l'Ente vigilante di riferimento, e data l'assenza di valori misurabili, quali i posti letto o il bacino di utenza/cittadinanza. Allo stesso modo, non risultano istituiti gli organismi di consultazione tipici dell'Azienda sanitaria locale, in quanto rivolti al contesto delle prestazioni sanitarie dirette erogate; peraltro, l'A.Re.S.S. annovera esclusivamente due organi istituzionali e manca delle figure del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario, con contestuale venir meno di una serie di istituti di consultazione correlati ai detti ruoli.

Vincoli di spesa

Circa la compatibilità dell'assetto organizzativo delineato con i vincoli in materia di spesa sanitaria e costi del personale del Servizio sanitario regionale, l'Agenzia, in quanto Ente di nuova istituzione ai sensi di quanto espressamente disposto dall'art. 1, comma 1, della LR n. 29/2017, soggiace al vincolo imposto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui all'art. 14 della medesima l.r. 29/2017, a mente del quale: *"Dall'attuazione della presente legge regionale non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli enti interessati alla relativa attuazione vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione regionale vigente"*.

In ragione della esplicita caratterizzazione in termini di ente di nuova istituzione, contenuta all'art. 1, c. 1, l.r. 29/2017, sono applicabili all'Agenzia le disposizioni di cui all'art. 9, c. 36, d.l. 78/2010, secondo cui *"per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. [...]"*

Organigramma grafico

La rappresentazione grafica dell'organizzazione dell'Agenzia, compendiata in un organigramma recante l'articolazione delle strutture organizzative, è allegata al presente atto, sub all. A), per costituirne parte integrante e sostanziale. Essa è oggetto di registrazione nel Sistema Informativo sanitario regionale.

Art. 4 Patrimonio dell'Agenzia

Il patrimonio dell'Agenzia, ereditato dalla soppressa A.Re.s, è costituito unicamente da beni mobili utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali, i quali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalla legge.

Per la descrizione analitica del patrimonio mobiliare aziendale si rinvia agli atti inventariali, allegati al bilancio.

Gli immobili che ospitano l'Ente alla Via Gentile n. 52 in Bari, detenuti a titolo gratuito, sono beni di proprietà della Regione Puglia.

TITOLO II**Gli Organi dell'Agenzia****Art. 5 Organi**

Sono organi dell'Agenzia il Direttore Generale e il Collegio Sindacale.

Art. 6 Direttore Generale

Il Direttore Generale è il legale rappresentante dell'Agenzia, esercita il ruolo di indirizzo generale dell'organizzazione e del funzionamento della stessa, di cui ha, inoltre, la responsabilità gestionale complessiva.

Si applica al Direttore Generale che rivesta lo status di dipendente di pubblica amministrazione il diritto al collocamento in aspettativa e il trattamento previdenziale, di cui all'articolo 3 bis, comma 11, del d.lgs. 502/1992. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato, in applicazione dell'art. 3-bis c. 8, d. lgs. 502/1992, da contratto di collaborazione autonoma e disciplinato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. Esso ha durata quinquennale, rinnovabile una sola volta, è esclusivo e a tempo pieno.

Ai sensi dell'art. 3, c. 6, d. lgs. 502/1992, tutti i poteri di gestione sono riservati al Direttore Generale che, quale responsabile delle funzioni di indirizzo amministrativo e strategico dell'Agenzia, li esercita attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività e della gestione agli indirizzi impartiti. Egli assicura, inoltre, il rispetto delle linee di indirizzo dettate dalla Regione Puglia e la coerenza dell'azione dell'Agenzia con gli indirizzi strategici della Giunta regionale, a garanzia dei principi di imparzialità e trasparenza e dei criteri di efficacia, efficienza, qualità ed economicità della gestione complessiva; adotta ogni atto a rilevanza esterna dell'Agenzia, ad eccezione di quelli riservati dal presente Atto aziendale ai dirigenti.

Al Direttore Generale spettano, pertanto, la competenza di indirizzo e programmazione e quella gestionale, organizzativa ed operativa che non sia riservata, dal presente atto, alla dirigenza.

In particolare il Direttore provvede:

- all'approvazione del Budget Generale dell'Agenzia;
- alla verifica, mediante valutazione, anche comparativa dei costi e dei ricavi, della corretta ed economica gestione delle risorse, nonché dell'imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, così come previsto dall'art. 3, c. 6, d. lgs. 502/1992;
- alla verifica e al controllo dei risultati conseguiti, avvalendosi dell'Organismo Indipendente di Valutazione, valutando direttamente i Dirigenti che rispondono alla Direzione Generale e i Direttori di struttura complessa;
- all'adozione del bilancio preventivo economico, del bilancio di esercizio e della relazione annuale sui risultati conseguiti, nonché degli atti riguardanti l'uso e la distribuzione delle risorse da bilancio, compresi quelli che definiscono le dotazioni organiche;

- all'approvazione dell'Atto Aziendale e degli altri regolamenti interni, ferma restando la facoltà di adozione di atti datoriali ed organizzativi di diritto privato in capo a tutti i dirigenti, in relazione alle rispettive competenze;
- all'adozione di ogni decisione in merito alla promozione e resistenza alle liti, esercitando, altresì, il potere di conciliare e transigere, nonché alla nomina dei legali in rappresentanza dell'Amministrazione, laddove tali funzioni non siano rimesse ad altri dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti che, per espressa norma di legge statale o regionale, sono riservati alla sua competenza, tra i quali vanno, comunque, ricompresi tutti gli atti soggetti ad approvazione del Consiglio regionale e della Giunta regionale e secondo quanto previsto dalle direttive regionali in materia.

Il Direttore Generale provvede inoltre alla/al:

- a) predisposizione e attuazione del piano annuale e del piano triennale delle attività dell'A.Re.S.S.;
- b) coordinamento, alla verifica e al controllo delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia;
- c) predisposizione ed adozione del piano delle performance e della relazione sulle performance, secondo i principi dettati dalla legislazione nazionale in materia;
- d) adozione degli atti di macro-organizzazione dell'A.Re.S.S., così da assicurarne l'imparzialità, l'economicità e l'efficienza;
- e) all'attribuzione di tutti incarichi dirigenziali nell'Ente con atto scritto e motivato e in conformità con quanto previsto dalle norme contrattuali applicabili e su proposta vincolante del dirigente di struttura assegnatario, ove esistente.

Al Direttore Generale spettano, altresì:

- le decisioni e l'adozione degli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo in materia di norme nazionali e regionali;
- l'adozione di atti recanti programmi concernenti approvvigionamenti ed appalti per l'acquisizione di beni e servizi;
- l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economico - finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra le strutture complesse;
- l'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale, ivi comprese le procedure concorsuali, il trasferimento e la cessazione del personale, la gestione dei procedimenti disciplinari che rientrino nella competenza dell'UPD (Ufficio per i Procedimenti Disciplinari), anche nei confronti dei dirigenti; la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e del CUG, in relazione ai membri di competenza nonché del Comitato dei Garanti;
- la nomina dei Collegi Tecnici;
- la stipula dei contratti di competenza;
- la cura dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e la nomina della Delegazione Trattante di parte pubblica;
- le nomine, designazioni e atti analoghi a esso attribuiti da specifiche disposizioni;

In caso di assenza, impedimento o cessazione dell'incarico del Direttore Generale, le funzioni dello stesso vengono esercitate da un dirigente di ruolo a tal fine nominato dal Direttore Generale entro venti giorni dall'insediamento. La nomina del nuovo Direttore Generale avviene entro novanta giorni dalla cessazione dell'incarico. Qualora l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi, si attiva la procedura per la nomina del nuovo Direttore Generale.

Art. 7 Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 6 l.r.n. 29/2017, il Collegio sindacale è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, tra

coloro che sono iscritti nel registro dei revisori contabili; i sindaci durano in carica tre anni e sono riconfermabili una volta sola.

Il Collegio sindacale verifica la regolare tenuta della contabilità e controlla la gestione economica e finanziaria dell'Agenzia provvedendo, inoltre, a trasmettere annualmente alla Giunta regionale e alla competente commissione consiliare relazioni sulla attività svolta, denunciando immediatamente, tuttavia, i fatti, se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità.

I componenti del Collegio sindacale, in quanto organi istituzionali dell'Agenzia, fermo restando il ruolo di controllo interno ad essi assegnato dalla normativa, ispirano l'esercizio delle rispettive funzioni al principio della massima collaborazione e della sinergia operativa, favorendo costanti e reciproche forme di coinvolgimento e di consultazione, con particolare riferimento alla fase istruttoria dei provvedimenti più incidenti sul processo di programmazione e gestione dell'Ente.

il Collegio, in particolare, anche alla luce della normativa delle Aziende Sanitarie Locali compatibile, in virtù del rinvio contenuto nell'art. 13, comma 5, l.r. n. 29/2017:

- verifica l'attività dell'Ente sotto il profilo della gestione economica, finanziaria e patrimoniale;
- vigila sull'osservanza della legge, sulla regolarità amministrativa, accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- effettua periodicamente verifiche di cassa, almeno trimestralmente;
- controlla il bilancio preventivo economico ed il bilancio di esercizio, esprimendo parere sui relativi documenti e sui criteri di formazione;
- svolge le altre funzioni al medesimo attribuite da leggi nazionali e regionali;

I componenti del Collegio possono svolgere, anche individualmente, atti di ispezione e di controllo.

Ogni attività del Collegio è registrata in appositi verbali.

Tutti gli atti del Direttore Generale sono notificati al Collegio all'atto della pubblicazione: entro quindici giorni dal ricevimento, quest'ultimo notifica al Direttore eventuali rilievi.

Si applicano, in quanto compatibili con la presente disciplina, le disposizioni del codice civile.

TITOLO III

L'assetto organizzativo dell'Agenzia

CAPO I

Le Aree e gli organismi in staff alla direzione generale

Art. 8 Aree in staff alla direzione generale

La Direzione Generale, a supporto delle attività tipiche di governo strategico esercitate dalle Aree di direzione, si avvale di Aree trasversali, poste in staff e caratterizzate come strutture complesse, che sono parte integrante del sistema delle funzioni di supporto, valutazione, ricerca e sviluppo riferite ai processi di tutta l'organizzazione aziendale.

Per tali funzioni, si individua in fase di prima applicazione la sottoelencata Area in staff:

- Area Direzione Amministrativa.

La strutturazione organizzativa delle funzioni di staff sopra descritte è stata concepita come flessibile ed elastica, permettendo, ove necessario, una rapida ed efficace integrazione delle diverse attività svolte, tali da essere ascritte alle ampie competenze generali dichiarate di seguito.

Art. 9 Area Direzione Amministrativa

L'Area di direzione amministrativa, retta da dirigente di profilo amministrativo con incarico di struttura complessa, assicura la direzione ed il coordinamento delle strutture organizzative

amministrative dell'Agenda, delle strutture operative e delle funzioni di programmazione sociale assegnate. Essa, in particolare:

- sovrintende all'attuazione del sistema di governo economico, finanziario e patrimoniale dell'Agenda; in particolare dirige la gestione delle finanze dell'ARESS, mediante la realizzazione di politiche contabili, fiscali, negoziali, di bilancio, di pianificazione e di controllo, al fine di garantire la gestione ottimale della liquidità finanziaria, il rispetto degli adempimenti, nonché la gestione delle procedure per gli appalti ed i contratti;
- assicura, in un processo di innovazione continua, la coerenza delle funzioni di supporto amministrativo con le strategie definite dal Direttore Generale, l'innovazione in materia di risorse umane, acquisti e informatiche, la reingegnerizzazione dei processi nonché la promozione di una evoluzione continua degli strumenti manageriali di programmazione, gestione e controllo. In particolare, persegue l'attuazione delle politiche di governo e di gestione in materia di Programmazione delle Risorse, di Reclutamento, di Sviluppo delle competenze e di gestione delle carriere del Personale dell'Agenda.

All'Area di Direzione amministrativa sono, inoltre più specificamente ascrivibili, le competenze in materia di:

- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio;
- acquisizione e gestione di servizi;
- gestione delle risorse umane e valorizzazione del merito;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli affari generali e legali e dei rapporti con il pubblico;
- coordinamento delle iniziative finalizzate alla prevenzione della corruzione, anche mediante lo strumento della trasparenza. L'evoluzione e la diversificazione dei bisogni della collettività, la scarsità di risorse finanziarie ed il crescente fabbisogno di innovazione che caratterizzano il contesto socio-sanitario regionale, inducono a progettare l'Area come rivolta da un lato verso l'autofinanziamento e l'innovazione, dall'altro verso politiche di internazionalizzazione. Essa assicura l'integrazione ed il coordinamento di progetti e commesse trasversali alle Aree direzionali ed il raggiungimento dei risultati attesi, anche con qualificato presidio delle opportunità progettuali esterne.

Retta, come detto, da un dirigente amministrativo con incarico di struttura complessa, l'Area Direzione Amministrativa è ripartita nei seguenti servizi:

Servizio Risorse Umane

Retto da incarico dirigenziale professionale di base di profilo amministrativo, esso gestisce tutto il personale dipendente e con diverso rapporto contrattuale, sotto l'aspetto giuridico, economico, previdenziale ed amministrativo. Assicura l'organizzazione, lo sviluppo ed il coordinamento delle politiche relative alle risorse umane secondo gli obiettivi strategici definiti dal Direttore Generale; concorre alla definizione delle politiche di reclutamento, gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e ne garantisce l'attuazione in coerenza con le strategie e la *mission* dell'Ente. Collabora alla pianificazione e definizione del fabbisogno del personale; costituisce e gestisce i fondi contrattuali aziendali; collabora allo sviluppo e gestione di politiche retributive; tratta i rapporti con le organizzazioni sindacali.

Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- gestisce le procedure concorsuali e selettive per il reclutamento del personale e le procedure per l'applicazione di forme di lavoro flessibili applicabili alla pubblica amministrazione; predispone i contratti individuali di lavoro; gestisce i rapporti di lavoro dalla instaurazione alla cessazione;

- cura i rapporti con le Organizzazioni Sindacali sotto l'aspetto della convocazione delle delegazioni trattanti e relativa formazione degli ordini del giorno, della convocazione dei tavoli tecnici finalizzati alla redazione e proposizione di regolamenti aziendali devoluti alla contrattazione decentrata e rientranti in tale ambito nonché della calendarizzazione degli incontri secondo le previsioni stabilite dai C.C.N.L.;
- gestisce la rilevazione informatizzata delle presenze-assenze dei dipendenti;
- corrisponde gli emolumenti relativi al rapporto di lavoro e gestisce la procedura informatizzata degli stipendi. Coordina la costituzione, l'alimentazione e la modifica dei Fondi Contrattuali della Dirigenza e del Comparto;
- gestisce i procedimenti relativi al collocamento a riposo dei dipendenti, ai riscatti, ricongiunzioni, cause di servizio e di equo indennizzo fornendo anche assistenza di natura contributiva e pensionistica;
- avvia, istruisce e conclude i procedimenti disciplinari devoluti alla sua competenza ai sensi del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. Cura, altresì, tutte le informazioni correlate alla pendenza di procedimenti disciplinari nonché alla comminazione di sanzioni ai dipendenti. La costituzione ed il funzionamento dell'UPD è disciplinato da apposito regolamento interno;
- gestisce ed organizza ogni altra competenza integrativa, complementare e sussidiaria in termini di organizzazione e gestione delle risorse umane.

Servizio Appalti e Contratti

Retto da incarico dirigenziale professionale di base di profilo amministrativo, il Servizio provvede alla gestione delle procedure negoziali; in particolare si occupa delle procedure di appalto pubblico di cui al Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e smi), in tutte le fasi, dalla scelta del contraente fino alla stipula dei contratti ed al rispetto degli adempimenti conseguenti. In particolare, il servizio cura la gestione di tutte le procedure di acquisto dei beni e dei servizi, finalizzati allo svolgimento delle attività dell'Agenzia, utilizzando gli strumenti previsti dalla legge più consoni allo scopo (CONSIP, Mercato Elettronico, Mercato "libero"). Gestisce la banca dati SIMOG e il sistema AVCPass; gestisce i contratti generali e cura l'emissione dei buoni d'ordine; redige e pubblica le deliberazioni e le determine necessarie all'espletamento dell'attività negoziale. In tale contesto, il Servizio gestisce, anche, la contrattazione attiva, curando le fasi necessarie alla stipula di convenzioni e/o contratti attivi aventi ad oggetto l'erogazione di prestazioni per conto di terzi (Enti pubblici o privati), previo il pagamento di corrispettivo. Al Servizio compete la gestione patrimonio dell'Agenzia e, a tal fine, si occupa di classificare e codificare i beni patrimoniali; effettua la ricognizione e l'aggiornamento annuale del patrimonio immobiliare (eventuale); gestisce il carico inventariale dei beni nei registri degli inventari dei beni mobili ed immobili e lo scarico inventariale dei beni mobili dismessi.

Il Servizio si occupa anche della gestione del magazzino del materiale di consumo e, attraverso la figura dell'Economo, gestisce le erogazioni ed i pagamenti tramite cassa economale, aggiornando il registro di cassa Economale.

Servizio Affari istituzionali, integrità e performance

Retto da incarico dirigenziale professionale di base di profilo amministrativo, sovrintende le funzioni di carattere amministrativo e legale; rappresenta l'Agenzia, su delega della Direzione Generale, in tutte le attività di carattere giuridico-legale. Elabora proposte, pareri e risposte da inviare ad uffici interni o a soggetti esterni; fornisce supporto all'attività normativa regionale nelle materie di competenza dell'Agenzia.

Supporta la Direzione Generale ai fini della verifica di compatibilità con i principi normativi, di diritto e giurisprudenziali nonché ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di legalità e legittimità,

formale e sostanziale, degli atti amministrativi di produzione, di gestione dei contratti (anche di lavoro, in tutte le loro forme) ed obbligazioni, di reclutamento, di acquisizione di beni e servizi.

Cura gli aspetti giuridico-amministrativi dell'attività negoziale e consensuale dell'Agenzia con soggetti pubblici e privati, con la sola esclusione dei contratti di appalto; garantisce attività di consulenza giuridica in favore delle articolazioni aziendali.

Provvede all'affidamento di incarichi per il patrocinio processuale ovvero stragiudiziale in tutte le controversie in sede stragiudiziale ed amministrativa ovvero in sede giudiziale nelle quali l'Agenzia è parte attiva o passiva, supportando nel merito i professionisti officiati; provvede alla liquidazione delle spese legali e procedurali.

Sovrintende all'attività di gestione del ciclo della performance dell'Agenzia e fornisce il supporto giuridico-amministrativo all'Organismo Indipendente di Valutazione nell'attività di valutazione, mediante la Struttura Tecnica Permanente; coordina altresì l'attività di valutazione della dirigenza attribuita al Collegio Tecnico; predispose il Piano della performance e la Relazione sulla performance; coordina l'attività di monitoraggio periodico sull'attuazione degli obiettivi strategici ed operativi programmati con il Piano della performance; fornisce supporto tecnico-giuridico all'Organismo Indipendente di Valutazione nell'espletamento di funzioni ed attività di competenza.

Coordina le attività in materia di prevenzione della corruzione e tutela dell'integrità e della trasparenza, assicurando il necessario supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e per la trasparenza; supporta il RPCT nelle attività di costante verifica circa lo stato di attuazione di azioni ed obiettivi concreti attribuiti dal Piano triennale a tutti i dirigenti in materia di prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi pubblicitari di cui al d. lgs. 33/2013;

gestisce ed organizza ogni altra competenza integrativa, complementare e sussidiaria in termini di organizzazione e gestione dei profili di funzionamento strategico della direzione generale

Servizio finanziario e controllo di gestione, KPI e Policy making

In ottemperanza alle previsioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1518/2015:

- analizza i processi di funzionamento dell'azione amministrativa regionale, sulla base degli indicatori chiave di risultato, per il miglioramento dell'efficacia delle politiche e degli interventi in ambito sanitario e sociale;
- individua e propone l'implementazione di modelli procedurali e di controllo di gestione uniformi, avvalendosi di programmi di sperimentazione di cui all'art. 9-bis, c. 1, d. lgs. 502/1992;
- studia e monitora l'andamento delle politiche socio-sanitarie regionali in atto, sviluppando eventuali nuove linee di intervento o proposte correttive.

Al Servizio, retto da dirigente di profilo amministrativo con incarico di struttura semplice, è demandata la gestione della contabilità; in particolare si occupa di registrare in contabilità economico-patrimoniale, tutte le attività aventi natura contabile che comportano una spesa a gravare sul bilancio dell'AReSS, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli indirizzi programmatici, avendo cura di gestire l'archivio degli ordinativi finanziari e allegata documentazione. Si occupa, inoltre, della registrazione in contabilità economico-patrimoniale, delle attività aventi natura contabile (nonché dell'emissione della relativa fattura attiva), che comportano un provento a favore del bilancio di AReSS, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli indirizzi programmatici. Cura, pertanto, tutte le fasi della liquidazione della spesa fino all'emissione del mandato di pagamento, nonché le fasi dell'incasso di una eventuale entrata. Cura la liquidazione delle missioni al personale interno ed esterno e dei compensi lavoro assimilato ed autonomo.

Supporta l'attività di progettazione in risposta a bandi di finanziamento, nella redazione del budget di progetto, e l'attività di gestione e rendicontazione dei progetti medesimi, realizzati dai Centri di Responsabilità.

Si occupa inoltre di tutti gli obblighi normativi in materia fiscale e delle rilevazioni Ministeriali in materia di bilancio. Si occupa della regolare tenuta dei libri contabili obbligatori, nel rispetto delle norme di cui agli artt. 2214 e segg. del Codice Civile, secondo quanto definito nel Sistema Finanziario-Contabile dell'Ente (per cui v. *infra*).

Il Servizio si occupa delle attività di programmazione e di bilancio; in particolare supporta l'Organo di governo nell'attività di *budgeting*, di redazione del bilancio e di monitoraggio della corretta gestione del bilancio, attraverso l'analisi delle entrate e delle uscite. Cura l'elaborazione dei documenti contabili di cui al Sistema Finanziario-Contabile dell'Ente (per cui v. *infra*); in particolare elabora il Bilancio pluriennale di previsione, il Bilancio economico preventivo o bilancio annuale di previsione, il bilancio di esercizio e le annesse relazioni e documentazioni necessarie. Il servizio supporta il Collegio sindacale per le attività periodiche di verifica e di certificazione delle operazioni contabili e dei bilanci.

Effettua analisi della legislazione nazionale e verifica dei vincoli normativi di impatto finanziario imposti sulla gestione dell'Agenzia, e redige rapporti tecnici a tal fine; monitora periodicamente gli scostamenti eventuali tra il budget assegnato a ciascun centro di responsabilità ed il livello di spesa raggiunti.

Il Servizio gestisce ed organizza ogni altra competenza integrativa, complementare e sussidiaria in termini di organizzazione e gestione delle risorse economiche e finanziarie; inoltre cura i rapporti con l'istituto cassiere.

Questo servizio è caratterizzato come una struttura semplice in virtù della molteplicità delle attività svolte, di carattere strategico ed operativo. L'attività svolta dal Servizio, infatti, oltre che consentire il rispetto degli adempimenti contabili, peraltro in aumento, rappresenta uno strumento a supporto del Direttore Generale per la definizione delle politiche di governo e degli obiettivi strategici.

Il Servizio rappresenta l'interfaccia con gli Enti e le istituzioni, ministeriali e non, per gli aspetti e gli adempimenti di carattere contabile e finanziario e comporta un elevato livello di responsabilità amministrativo-contabile.

Si colloca all'interno dell'Area di Direzione Amministrativa (struttura complessa) e, ad esso è demandato un gruppo delle funzioni omogenee facenti capo alla Direzione Amministrativa; dispone di risorse umane, tecniche e finanziarie appositamente assegnate alla struttura per lo svolgimento delle proprie attività, pur non avendo piena autonomia organizzativa, dipendendo dalla struttura complessa Area di Direzione Amministrativa.

Servizio Project Management Office ed Internazionalizzazione

Il Servizio, caratterizzato come semplice incarico di base e retto da dirigente di profilo amministrativo, si occupa della valutazione delle innovazioni strutturali e organizzative mediante sperimentazioni gestionali e attività di studio e di ricerca. Il Servizio svolge attività di:

- scouting delle opportunità di finanziamento (bandi comunitari, bandi nazionali, bandi fondazioni ecc.) e dirama le informazioni tra le Aree di AReSS potenzialmente interessate;
- supporto nell'interpretazione della documentazione dei bandi;
- supporto alle Aree specialistiche nella fase di progettazione e di elaborazione della modulistica necessaria alla presentazione del progetto;
- supporto alle Aree specialistiche nella fase di gestione del progetto approvato, rapportandosi con il Servizio Finanziario e Negoziale, adempiendo a tutti gli obblighi amministrativi (es. acquisizione Codice Unico di Progetto);

- gestione dei rapporti con il soggetto finanziatore, dunque con le istituzioni europee, nazionali e regionali;
- progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi finalizzati alla divulgazione di processi socio-sanitari innovativi e di risultati conseguiti attraverso la conduzione dei progetti;
- rendicontazione dei progetti, rapportandosi con il Servizio Finanziario e Negoziante;
- coordinamento di project manager e del loro mandato;

Il servizio, inoltre, rappresenta l'URP dell'Agenzia, nonché il punto di ascolto dei cittadini (singoli e associati), garantendo, tra l'altro, la gestione del diritto d'accesso civico ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Esso è caratterizzato come una struttura semplice in quanto incardinato nella Direzione Generale, che si occupa della gestione professionale dei progetti prestando la propria opera a beneficio delle Aree specialistiche e dei Servizi dell'Agenzia. Esso agisce quindi trasversalmente alle altre articolazioni agenziali – attuando, insieme alla struttura amministrativa, l'organizzazione a matrice dell'Ente – e contribuisce a rendere operative, declinandole in progetti, idee la cui genesi tecnico-scientifica matura nelle Aree in sintonia con strategie funzionali al perseguimento di obiettivi di medio-lungo periodo.

Andranno pertanto in carico al PMO tutte quelle attività di tipo progettuale emergenti da ciascuna Area, e dai rispettivi Servizi, i cui dirigenti, attraverso il supporto della struttura, potranno avviare, gestendoli anche in maniera diretta, nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché progetti di ricerca e sviluppo a vantaggio di tutto il sistema affinché riesca a rispondere con successo alle sfide poste dall'ambiente turbolento ed in continuo cambiamento dell'epoca attuale.

Fornisce quindi supporto e coordinamento operativo e metodologico in tutte le fasi del progetto nonché un monitoraggio continuo delle attività svolte, dei costi sostenuti, dei tempi, delle risorse impiegate, dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi prefissati, affinché l'innovazione perseguita (exploration) possa venir implementata in futuro in concreta pratica di gestione (exploitation).

Ai sensi dell'art. 7, comma 6, della legge regionale 29/2017, la struttura, per il compiuto adempimento di tali funzioni, s'interfaccia altresì con il Dipartimento di riferimento.

Inoltre, il Servizio svolge attività di supporto nella ricerca di partner internazionali per la presentazione di progetti di finanziamento e per la realizzazione di altre iniziative di carattere internazionale. Si occupa inoltre della promozione dei processi di internazionalizzazione del settore socio-sanitario, in linea con le politiche Regionali orientate al rilancio di processi di innovazione, con funzioni di sviluppo e ricerca. Supporta il Direttore Generale nella definizione di priorità e di strategie inerenti l'utilizzo dei fondi europei da destinare al settore salute.

Il servizio, inoltre, cura l'iter per la formalizzazione della proposta di accordi di cooperazione internazionale.

Servizio Formazione sanitaria e sociale ed Innovazione delle Metodologie Lavorative

Il Servizio Educazione alla salute e formazione sanitaria e sociale si caratterizza come un incarico di base retto da dirigente di profilo amministrativo, in quanto assicura attività riconducibili ad una linea di attività chiaramente individuabile nell'ambito della struttura complessa di riferimento, si vede demandate funzioni relative alla formazione ed informazione. Si configura come una struttura semplice in quanto dispone di risorse umane, tecniche e finanziarie appositamente assegnate alla struttura per lo svolgimento delle proprie attività, pur non avendo piena autonomia organizzativa, dipendendo dalla succitata Area.

Il Servizio ha l'obiettivo di coordinare l'attività di formazione sviluppata dalle aziende sanitarie del Sistema Sanitario Regionale, in linea con gli adempimenti normativi vigenti e gli obiettivi strategici definiti dalla Regione. La sinergia con le succitate aziende rappresenta uno strumento strategico a

supporto della Direzione Generale per la promozione e la diffusione sul territorio regionale delle politiche socio-sanitarie promosse dall'ARESS.

Inoltre, in qualità di Ente Accreditante del Sistema di Accreditamento ECM effettua la verifica amministrativa delle domande di accreditamento sulla base della normativa nazionale e regionale e veicola a livello regionale le risorse economiche provenienti dall'attività formativa sviluppata dai provider regionali.

La finalità è sviluppare e promuovere sul territorio regionale un modello di apprendimento organizzativo, secondo cui l'intera organizzazione 'apprende' e modifica il proprio comportamento in relazione all'evoluzione del sistema. Al fine di poter implementare tale modello è indispensabile rivedere il ruolo del singolo professionista che, in quanto persona, con il suo bagaglio cognitivo, diventa centrale nel processo di apprendimento e la sua centralità presuppone anche che sia il *focus* del cambiamento, *in primis* di se stessa e di conseguenza delle organizzazioni di cui fa parte. Tutto ciò diventa un'esigenza imprescindibile, essendo ormai acclarato che la qualità delle *performance* delle organizzazioni è determinata da complesse interazioni tra competenze culturali, tecnico-professionali e modelli gestionali organizzativi. La competenza non può più essere considerata come un comportamento o una prestazione *standard*; essa è da intendersi, invece, come un potenziale di risorse (conoscitive, tecniche, relazionali, emotive ed affettive, ecc.) in grado di offrire prestazioni in ambiti e a livelli diversificati.

La formazione, pertanto, è intesa come un processo in continua evoluzione e generatore di nuovi modi di pensare, ma soprattutto di nuovi contesti da esplorare, per poter rispondere in modo più adeguato ai cambiamenti che stiamo vivendo, con impatti sempre più importanti nella sfera dell'agire umano in situazioni e in contesti professionali.

Pertanto la *mission* della struttura è quella di promuovere i *life-skills*, cioè abilità per la vita, attraverso la definizione e l'attivazione, in collaborazione con partner istituzionali regionali e nazionali, di percorsi di formazione manageriale. Difatti tali corsi, pur rispettando le indicazioni previste dalla normativa, non rispondono solo a una "logica di adempimento" giuridico-amministrativo, ovvero all'acquisizione della certificazione delle competenze, ma all'applicazione di un "modello di formazione/intervento evolutivo" finalizzato ad "accompagnare e supportare" i professionisti alle continue trasformazioni in atto e a riqualificare il Sistema sanitario e socio-sanitario regionale.

Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- sviluppo e promozione sul territorio regionale di un modello di apprendimento organizzativo, secondo cui l'intera organizzazione 'apprende' e modifica il proprio comportamento in relazione all'evoluzione del sistema; coordinamento delle attività di formazione in ambito sanitario al fine di garantire l'adeguatezza dei processi formativi alla tipologia degli individui da formare, sviluppando i filoni dell'andragogia e dell'apprendimento delle organizzazioni;
- identificazione delle iniziative di formazione in sanità attraverso la definizione ed implementazione di programmi ed interventi intersettoriali che favoriscano l'integrazione tra diritti di cittadinanza e cultura della salute;
- gestione e monitoraggio del Sistema regionale di Formazione Continua in Medicina (ECM), in qualità di Ente Accreditante dello stesso;
- programmazione ed attivazione, in sinergia con altre realtà locali ed extraregionali, di corsi di formazione manageriale per promuovere e facilitare l'applicazione di nuovi modelli gestionali-organizzativi previsti dalla programmazione regionale e verifica della ricaduta della formazione sull'organizzazione del sistema sociosanitario.
- analisi dei bisogni formativi, ridisegno del sistema dell'offerta formativa e rilettura delle organizzazioni per individuare le figure sulle quali investire (cultura della formazione e

approccio alla formazione) per la realizzazione di un Piano di formazione regionale, espressione dei piani formativi delle aziende sanitarie;

- attivazione di una offerta formativa più congrua e finalizzata a differenti percorsi di aggiornamento professionale del personale sanitario operante nelle strutture e nel territorio di competenza;
- razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse strutturali e dei fondi assegnati alle singole Aziende Sanitarie, in considerazione di percorsi formativi omogenei distribuiti su tutto il territorio regionale; ottimizzazione della gestione dei fondi a disposizione per la Formazione Continua;
- rilevazione dei dati degli uffici di formazione per la stesura del Rapporto regionale sulla formazione nelle aziende sanitarie e diffusione dell'informazione scientifica; costruzione di una banca dati comprensiva dei bisogni espressi e delle attività svolte, in grado di fornire, attraverso dei parametri di riferimento (costi della formazione, conteggio giornate formazione, standard di qualità per gli interventi formativi tradizionali e innovativi, qualità dei formatori, ecc.), le indicazioni per incrementare l'efficacia e la qualità del nostro Sistema formativo, anche attraverso una più attenta distribuzione delle risorse pubbliche;
- attivazione di sinergie tra il mondo sanitario, il mondo accademico, gli istituti di ricerca, gli ordini professionali e le associazioni professionali (attraverso la Commissione Regionale ECM e l'Osservatorio regionale per la Qualità della Formazione Continua);
- programmazione, coordinamento ed organizzazione di progetti di Alta Specialità interaziendali ed aziendali di formazione residenziale, a distanza (FaD) ed attuata nelle singole sedi di appartenenza del personale anche attraverso la creazione di uno standard omogeneo del modello FaD in tutta la Regione;
- attivazione di programmi di educazione alla salute sia per i professionisti della sanità che per i cittadini attraverso delle campagne informative (sostenibilità); programmazione di percorsi formativi dedicati ai Formatori, con l'obiettivo di assicurare congruenza ed uniformità dei processi di formazione continua e obbligatoria del personale sanitario.

Inoltre il Servizio cura la ricerca della sostenibilità del sistema sanitario regionale, che si traduce per questa Agenzia anche nella ricerca di soluzioni organizzative e gestionali per la riprogettazione dei processi produttivi e di supporto (tecnico-amministrativi) al fine di migliorare sia i livelli di efficienza e produttività, che quelli di appropriatezza e qualità delle prestazioni. In quest'ottica, vengono frequentemente mutate logiche e strumenti manageriali da altri settori produttivi con l'auspicio che possano risultare altrettanto efficaci per la gestione delle aziende sanitarie.

Svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- implementazione di nuove metodologie lavorative del servizio sanitario regionale e sviluppo delle professionalità sanitarie
- avvio del processo di sviluppo professionale continuo (Cpd);
- monitoraggio dei risultati professionali ottenuti con "il cambiamento", che si traducono in valore aggiunto per l'organizzazione";
- attivazione di interazione con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese, italiana ed internazionale finalizzate a sviluppare nuove figure professionali (esempi chirurgo per l'aumento della memoria, costruttore di parti del corpo, consulente/ingegnere della terza età, ecc.).

Valenza strategica della Struttura

L'Area di Direzione Amministrativa, per quanto su esposto, rappresenta una struttura complessa, con elevato grado di strategicità in virtù della trasversalità dei servizi essenziali, di gestione e strategici erogati oltre che in considerazione della rilevante differenziazione di attività, competenze

e funzioni attribuite alla medesima Area. La Direzione Amministrativa è l'unica Area di AReSS che, per operare in modo efficace ed efficiente, deve necessariamente avere la consapevolezza dell'operato di tutte le altre strutture in cui si articola l'Agenzia, nonché degli indirizzi strategici definiti dal Direttore Generale. In assenza di detta conoscenza, la Direzione Amministrativa, peraltro, non sarebbe in grado di assicurare la coerenza tra le proprie funzioni, la propria attività e gli obiettivi fissati dal Direttore Generale, in un'ottica di innovazione continua. Essa, inoltre, detiene la gran parte delle relazioni strategiche ed operative, sia con la Regione Puglia, sia con gli attori socio-economici esterni (fornitori, enti pubblici, prestatori, collaboratori, consulenti), coinvolti nei processi gestiti dall'Amministrazione.

L'Area si configura inoltre come una Struttura complessa in virtù della dinamicità dell'attività che svolge, strettamente connessa, da una parte, all'evoluzione del fabbisogno del cittadino nel contesto socio-sanitario, dall'altra all'innovazione che necessariamente caratterizza tale ambito. La sua strategicità si connota anche in funzione della necessità crescente di reperire fonti di finanziamento (in un periodo di scarsità di risorse), per il perseguimento degli scopi strategici dell'Agenzia e per garantire un'adeguata risposta al fabbisogno suscitato, e nella gestione continua dei partenariati internazionali in cui è coinvolta l'Agenzia.

La strategicità è anche connessa all'attività di integrazione - flessibile e contingente - dei saperi, in relazione al singolo progetto e delle risorse specializzate delle Aree Direzionali, anche con il concorso di project manager esterni.

Infine, è opportuno rilevare la trasversalità delle sue funzioni e professionalità rispetto alle altre Aree specialistiche in cui si articola l'ARESS.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si dovrà anche fare affidamento su una importante leva come la formazione in ambito sanitario - elemento trasversale di tutte le attività dell'Agenzia - attraverso la definizione ed implementazione di programmi ed interventi intersettoriali, che favoriscano l'integrazione tra diritti di cittadinanza e cultura della salute. Essa deve rappresentare, per tutti gli attori del Sistema sanitario in particolare un indispensabile strumento culturale di cambiamento nella logica del miglioramento continuo ed una leva di profonda trasformazione per l'organizzazione nel suo complesso al fine di modificare modelli organizzativi obsoleti nonché affrontare le continue sfide imposte da variazioni dell'ambiente, della politica regionale o da innovazioni organizzative ed operative significative.

Complessità organizzativa della Struttura

La complessità organizzativa dell'Area in esame, è attestata dal grado di articolazione operativa che la caratterizza. In particolare, l'Area opera attraverso gli otto Servizi sopra descritti, che, a loro volta sono connotati da una notevole diversificazione delle attività e delle professionalità che vi confluiscono, tanto da richiedere, per ciascuno di essi, un intervento organizzativo nello svolgimento delle funzioni e nella gestione delle risorse. L'Area diventa, così, competente, in maniera totalizzante, in tutti gli ambiti di gestione amministrativa, contabile, aziendalistica fondamentali per il buon funzionamento dell'Agenzia.

La complessità organizzativa dell'Area in esame, inoltre, è fondata sulla diversificazione dei servizi erogati, sulla eterogeneità di contenuto e approccio ai possibili progetti, nonché sull'elevato grado di specializzazione, in materia di politiche di finanziamento nazionali e comunitarie, specificatamente del settore socio-sanitario, nonché sulla conoscenza di più lingue straniere e sull'abilità comunicativa istituzionale.

Art. 10 Altri organismi in staff

Costituiscono, altresì, strutture e organismi in staff:

- il Collegio sindacale - per cui si rinvia all'art. 7;

- l'Organismo indipendente di valutazione;
- il Comitato unico di garanzia.
- il Comitato dei Garanti, per cui si rinvia a separato successivo provvedimento, istitutivo dello stesso, ai sensi della normativa vigente.

L'Organismo indipendente di valutazione

La L.R. 2011, n.1, che recepisce i contenuti del D.Lgs 27/10/2009, n.150, ha disposto, all'art. 14, la costituzione dell'OIV (Organismo indipendente di valutazione) in sostituzione del Nucleo di Valutazione Interno e controllo strategico o altri analoghi organismi di controllo interno già previsti dal D.Lgs. n. 286/1999, demandando a specifico regolamento interno di organizzazione la disciplina delle attività di competenza dell'OIV e le modalità di funzionamento.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance sovrintende al funzionamento complessivo del sistema della valutazione, dei controlli interni, della trasparenza e dell'integrità, quest'ultima come declinata dalla L. n. 190/2012 e dai provvedimenti attuativi (DD.Lgs nn. 33/2013, 39/2023, DPR n. 62/2013; V., da ultimo, d.lgs. 74/2017), curandone tutti i relativi adempimenti allo stesso attribuiti dalla normativa vigente.

L'Organismo indipendente di valutazione dell'Agenzia, composto da tre membri, alla luce della preferenza per la forma collegiale, da ultimo, espressa dal legislatore nazionale con il d. lgs. 74/2017, viene nominato dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 14-bis, d. lgs. 150/2009, tra gli iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di Valutazione, tenuto dal Dipartimento della funzione pubblica.

Il compenso annuo spettante all'OIV è pari a quello corrisposto ai componenti del Nucleo Interno di Valutazione, come stabilito dalla l.r. 32/2001, con le riduzioni previste dalla l. r. 40/2007 e l.r. 1/2011.

L'OIV dura in carica tre anni e l'incarico può essere rinnovato una sola volta.

Ai sensi dell'art. 14, d. lgs. 150/2009, è istituita, quale supporto all'Organismo, senza maggiori oneri per il bilancio, la Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, incardinata nell'Area di direzione amministrativa - Servizio Affari istituzionali, integrità e performance. La Struttura tecnica permanente è dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni. Il responsabile della struttura tecnica permanente deve possedere una specifica professionalità ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle pubbliche amministrazioni. L'Organismo, inoltre, può avvalersi del supporto di strutture interne all'Agenzia ai fini dell'acquisizione degli strumenti di analisi e reporting.

Il Comitato unico di garanzia per la pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

L'Agenzia, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i., costituisce al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri finanziari, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" di seguito denominato Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Il Comitato Unico di Garanzia ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e da un pari numero di rappresentanti dell'Agenzia. Il Presidente del Comitato Unico di Garanzia è designato dall'Agenzia. Il Cug dell'A.Re.S.S. è composto di otto membri, quattro di nomina sindacale e quattro di nomina da parte dell'Amministrazione.

Il Comitato Unico di Garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la Consigliera o il Consigliere nazionale di parità.

Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

L'Ente disciplina le modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia in ottemperanza alle linee guida emanate ai sensi del c. 4, art. 57, del D.Lgs 165/2001 e s.m.i, e dalle apposite indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

CAPO II

Le aree direzionali

Art. 11 Area epidemiologia e care intelligence

La struttura, caratterizzata come struttura complessa, retta da dirigente di profilo medico, svolge funzioni di supporto trasversale per la diffusione di elementi di conoscenza e di analisi di natura epidemiologica delle dinamiche di salute e promuove la condivisione dei dati e degli strumenti disponibili in favore di una governance di sistema che metta in rete le competenze e le esperienze a livello regionale e nazionale per il raggiungimento degli obiettivi strategici, in campo sanitario ed extrasanitario.

La struttura è deputata alla produzione, all'analisi e all'interpretazione di dati e conoscenze utili per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche, dei piani e dei programmi regionali volti ad assicurare risposte efficaci ed adeguate ai bisogni di salute della popolazione, anche con riguardo al contrasto delle disuguaglianze.

In particolare, la struttura ha il compito di produrre e condividere informazioni circa la natura, la qualità e l'esito delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie nonché valutazioni di natura epidemiologica per il corretto inquadramento dei bisogni di salute e delle dinamiche di relazione tra domanda ed offerta a supporto delle attività di programmazione e valutazione, in un contesto ampio in grado di cogliere il ruolo dei determinanti (sanitari ed extrasanitari, individuali e collettivi) di salute al fine di supportare la definizione di strategie di prevenzione primaria e secondaria e lo sviluppo di politiche eque e sostenibili, in grado di alimentare il benessere della popolazione.

Valenza strategica della Struttura

La struttura, connotata da autonomia tecnico professionale in considerazione della complessità e specializzazione delle materie trattate, svolge una funzione caratterizzante dell'Agenzia interpretando compiti istituzionali strettamente connessi con la mission, con riferimento alle attività di studio, ricerca, monitoraggio continuo degli esiti.

Attraverso l'incrocio dei dati epidemiologici con i risultati dei processi di valutazione delle performance dei servizi sanitari e socio-sanitari contribuisce a definire il fabbisogno di prestazioni, l'assetto delle reti sanitarie e socio-sanitarie, le loro interconnessioni strutturali e funzionali, in una logica di ottimizzazione dell'allocazione delle risorse, anche attraverso la sperimentazione di strumenti a supporto della individuazione di modelli assistenziali appropriati.

Favorisce infine processi di intersettorialità delle politiche regionali attraverso la individuazione di strumenti e indicatori per la valutazione ex ante ed ex post dei possibili impatti sulla salute e sul benessere dei cittadini a supporto delle decisioni, in stretto raccordo con le strutture regionali competenti.

Complessità organizzativa della Struttura

La struttura funge da riferimento regionale per le attività dei registri di patologia, per i sistemi di sorveglianza epidemiologica, per le funzioni di valutazione della qualità dei servizi sanitari e socio-

sanitari: i compiti richiedono lo sviluppo di reti e relazioni con i referenti dei servizi epidemiologici delle aziende sanitarie, dei dipartimenti di prevenzione, dei distretti socio-sanitari, delle direzioni sanitarie aziendali ma anche con il sistema delle cure primarie e intermedie, oltre che con le articolazioni dell'amministrazione regionale e gli organi tecnici extraregionali e nazionali di riferimento. Lo svolgimento di elaborazioni sulle dinamiche sociali si interfaccia anche con il presidio e lo sviluppo delle infrastrutturazioni sociali dei comuni e degli ambiti socio-sanitari.

Lo svolgimento dei compiti viene assicurato da una équipe multidisciplinare che deve prevedere al proprio interno competenze cliniche, epidemiologiche, statistiche e informatiche.

Necessita di almeno tre articolazioni organizzative, di cui una funzionale al presidio e allo sviluppo continuo degli strumenti informativi e informatici, una dedicata alla produzione e sistematizzazione delle conoscenze delle dinamiche epidemiologiche che costruiscono il quadro analitico dei bisogni attraverso lo studio di tutti i determinanti (individuali e collettivi) di salute e la terza finalizzata alla implementazione di modelli di valutazione della qualità dei servizi per la costruzione e il monitoraggio del sistema di offerta ovvero delle modalità di risposta del sistema, attraverso .

Data la molteplicità dei compiti assegnati, l'Area prevede un'articolazione funzionale in tre strutture; a tutte è attribuita la declinazione di funzioni e responsabilità specifiche nell'ambito della struttura complessa, conservando ambiti diversificati di autonomia tecnico-professionale, sebbene interconnesse tra loro. Lo svolgimento dei compiti attribuiti dalla Legge istitutiva richiede infatti l'individuazione di sezioni specifiche in funzione del grado di complessità e specializzazione richiesto dalle tematiche trattate: l'interconnessione logico-funzionale si evidenzia nella sequenza di descrizione degli ambiti di competenza di ciascuna struttura, che segue.

Servizio Flussi informativi

Retto da un dirigente con incarico professionale di base di profilo tecnico, il Servizio si occupa della costruzione, della gestione della manutenzione del datawarehouse dei flussi informativi sanitari regionali, dell'implementazione della Banca Dati Assistito regionale, di assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi sanitari, socio-sanitari e sociali regionali, anche con riferimento ai registri di patologia e ai sistemi di sorveglianza epidemiologica.

Si occupa di implementare strumenti per l'elaborazione e la diffusione dei dati.

Esso svolge le attività di:

- **Gestione Sistemi informativi:**
Gestione e manutenzione ordinaria ed evolutiva del Datawarehouse dei flussi informativi sanitari regionali e della Banca Dati Assistito e integrazione con flussi extrasanitari (demografici, sociali, geografici, ambientali, ecc.)
Elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di salute della popolazione pugliese, anche in relazione ai determinanti di salute individuali e collettivi, e divulgazione tramite la creazione di applicativi dedicati
Elaborazione dei dati e delle informazioni sulle attività del Servizio sanitario regionale e divulgazione tramite la creazione di applicativi dedicati
- **Gestione Sistemi informatici:**
Sviluppo e gestione applicativi per la creazione e il continuo adeguamento del sistema di valutazione delle performance del sistema sanitario e dei servizi sociali
Gestione, manutenzione e sviluppo dei sistemi informatici dell'Agenzia, dei registri di patologia e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica.

Servizio registri e sorveglianza epidemiologica

Il Servizio, retto da dirigente medico e caratterizzato come struttura semplice in considerazione della specificità della tematica che richiede elevate competenze associate ad autonomia tecnico-

professionale, mette a punto indagini epidemiologiche e studi di valutazione di impatto ex ante ed ex post per chiarire il ruolo dei fattori di rischio nel profilo di salute della popolazione, anche promuovendo l'integrazione ambiente e salute e la diffusione di strumenti di tutela ambientale e sanitaria omogenei ed efficaci sull'intero territorio regionale, favorendo processi di intersectorialità delle politiche regionali in stretto raccordo con le strutture regionali competenti.

Per lo svolgimento di questi compiti, la struttura coordina i registri regionali di patologia e ne definisce le modalità di cooperazione con le reti cliniche e con tutti i sistemi di sorveglianza epidemiologica per la produzione di adeguati indicatori di processo e di esito.

Esso svolge le attività di:

- Valutazione del bisogno di salute e della qualità della vita
- Valutazione dello Stato di salute e benessere della popolazione pugliese e analisi dei bisogni e della domanda di servizi sanitari e socio- sanitari, evidenziando i determinanti di salute e le aree di intervento per il miglioramento della qualità del sistema sanitario e sociale.
- Sperimentazione di modelli di studio per incorporare la deprivazione socio-economica in termini di stratificazione della popolazione e di vulnerabilità nell'analisi delle dinamiche di domanda e offerta di salute per garantire equa accessibilità ai servizi di salute.
- Sviluppo di strumenti di analisi e verifica dei bisogni, indicatori e standard di qualità ed equità, per l'accesso, da parte della popolazione, ai servizi, alle prestazioni e all'assistenza.
- Coordinamento regionale dei registri di patologia e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica.
- Integrazione Ambiente e Salute, Prevenzione e Promozione della Salute
- Promozione e conduzione di indagini di epidemiologia ambientale
- Attività di valutazione degli impatti integrati ambientali e sanitari delle politiche, dei piani, dei programmi e degli interventi
- Produzione dei rapporti di valutazione di danno sanitario (L.R. 21/2012, L. 231/2012)
- Supporto per il Piano Regionale di Prevenzione

Servizio Epidemiologia valutativa e reti

Il Servizio, retto da dirigente medico ed articolato come struttura semplice in considerazione della specificità della tematica che richiede elevate competenze associate ad autonomia tecnico-professionale, attraverso l'incrocio dei dati epidemiologici con i risultati dei processi di valutazione delle performance dei servizi sanitari e socio-sanitari contribuisce a definire il fabbisogno appropriato di prestazioni, l'assetto delle reti sanitarie e socio-sanitarie, le loro interconnessioni strutturali e funzionali, in una logica di ottimizzazione dell'allocazione delle risorse, anche attraverso la sperimentazione di strumenti a supporto della individuazione e la valutazione di modelli assistenziali appropriati.

Per lo svolgimento di questi compiti, la struttura coordina i registri regionali di patologia e ne definisce le modalità di cooperazione con le reti cliniche e con tutti i sistemi di sorveglianza epidemiologica per la produzione di adeguati indicatori di processo e di esito.

Esso svolge le attività di:

- Valutazione della qualità del sistema di offerta di servizi in termini di performance e esiti delle cure:
 - Supporto per la definizione, il monitoraggio e la valutazione del modello di offerta dei servizi sanitari (ospedalieri e territoriali), socio-sanitari e sociali e delle relative interconnessioni funzionali e strutturali;
 - Supporto per la definizione, il monitoraggio e la valutazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici che assicurino l'integrazione dei servizi (ospedale, territorio e domicilio) e la presa in carico dei bisogni dei pazienti, con particolare riferimento alle cronicità;

- Sviluppo e gestione del Sistema Regionale per la Valutazione delle Performance del SSR: predisposizione e aggiornamento di un cruscotto integrato di indicatori di volumi, attività, appropriatezza, esito, anche con riferimento agli indicatori previsti dal Network interregionale per la valutazione della performance dei Sistemi Sanitari Regionali e dal Piano Nazionale Esiti;
- Svolgimento di analisi, studi, ricerche, monitoraggi per il contenimento della mobilità sanitaria;
- Appropriately ed epidemiologia clinica:
Coordinamento delle attività di verifica dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie;
Disegno e conduzione di attività di audit clinico per il miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa;
Disegno e conduzione di studi di farmacoepidemiologia a supporto del contenimento dei costi dell'assistenza farmaceutica territoriale e ospedaliera, del miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e della compliance dei pazienti.

Art. 12 Area valutazione e ricerca

L'Area Valutazione e Ricerca è struttura operativa apicale dell'AReSS e si configura come struttura complessa, ed è retta da dirigente medico. Nell'organizzazione svolge funzioni di valutazione multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie sanitarie propedeutica alle attività programmatiche gestionali, analizza le prove di efficacia inerenti all'utilizzo di tecnologie sanitarie innovative nella pratica clinica da utilizzare nella strutturazione delle reti di servizi, nell'elaborazione di linee guida, nello sviluppo di PDTA, nella razionalizzazione della spesa farmaceutica; è deputata al monitoraggio delle tecnologie sanitarie emergenti (Horizon Scanning) e alla promozione di tecniche di disinvestimento/investimento e prioritarizzazione, e dà impulso a politiche (di appropriatezza, tariffarie, etc.) per governare l'adozione dell'innovazione tecnologica nella pratica clinica. L'Area Valutazione e Ricerca è sede del Centro regionale HTA (ex L190/2014 e L 208/2015) e gestisce, a livello regionale, il Programma Nazionale HTA per i Dispositivi medici, anche introducendo meccanismi codificati di coinvolgimento degli stakeholders nella segnalazione e nella valutazione delle tecnologie sanitarie. La struttura partecipa ai network nazionale ed europeo di Health Technology Assessment e alle iniziative della società scientifica di HTA e sperimenta e adatta ai contesti locali strumenti di valutazione validati in contesti extraregionali o grazie alla partecipazione a partenariati nazionali/internazionali o a sperimentazioni gestionali e ad attività di studio e ricerca. L'Area inoltre è deputata alla individuazione di gap conoscitivi in termini di efficacia, sicurezza, costo efficacia, di tecnologie/trattamenti/interventi sanitari innovativi su cui investire con progetti di ricerca e sperimentazioni gestionali e definisce criteri di appropriatezza allocativa a supporto dell'innovazione anche per l'utilizzo dei fondi per la ricerca; ha il compito di valutare la coerenza dell'innovatività della strumentazione/tecnologia proposta per l'acquisto, con i modelli organizzativi a rete regionali.

La struttura dà, inoltre, impulso e sostegno alla Ricerca nei Servizi Sanitari e promuove studi comparativi finalizzati alla valutazione di efficacia o costo-efficacia di interventi sanitari condotti nel setting della pratica clinica generale; al contempo sviluppa indicatori per la valutazione delle performances dei centri di ricerca regionali e monitora le ricadute sul SSR dei risultati della ricerca anche in termini di aggiornamento di linee guida, appropriatezza, PDTA e modelli organizzativi; svolge attività di coordinamento ed indirizzo alle attività di ricerca traslazionale, clinica, clinico assistenziale/organizzativo gestionale in coerenza con la programmazione nazionale e regionale e facilita l'integrazione fra le politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione all'ambito della salute umana; a tal fine promuove i rapporti con Dipartimenti, Università e Enti di ricerca, pubblici e privati, regionali e nazionali. L'Area assicura collaborazione alle attività del gruppo

nazionale di supporto al Comitato Tecnico Scientifico sez C) Ricerca (ex DPR 28 marzo 2013, n. 44) nella predisposizione di bandi per la ricerca finalizzata secondo gli orientamenti del Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria, del Piano per l'innovazione del Sistema sanitario basato sulle scienze omiche, della Strategia nazionale per la specializzazione intelligente. Definisce, per il settore salute, le aree di interesse per gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo pre-commerciale e facilita il trasferimento nel sistema sanitario regionale delle conoscenze derivanti dalla ricerca sanitaria (Knowledge transfer) e delle tecnologie di provata efficacia (Technology transfer) segnalando al contempo all' "Area Innovazione professionale" i bisogni formativi specifici scaturiti dall'attività di valutazione e di ricerca. E' compito dell'Area altresì, assicurare collaborazione alle attività del Tavolo nazionale degli esperti regionali di supporto al Comitato tecnico sanitario – sezione f) Dispositivi medici (ex DPR 28 marzo 2013, n. 44) e garantire monitoraggio e supporto all'evoluzione dei sistemi di classificazione delle tecnologie, con adattamento dei sistemi di codifica anche ai fini della tracciabilità di utilizzo dell'innovazione nei flussi informativi sanitari. La struttura si occupa inoltre di individuare il fabbisogno tecnologico nell'ambito delle reti di patologia per la pianificazione dei relativi investimenti, di monitorare il livello di obsolescenza del parco tecnologico disponibile, e di elaborare programmi di sostituzione e rinnovo anche con finalità di prevenzione del rischio. In ambiti tecnologici particolarmente innovativi, l'Area Valutazione e Ricerca fornisce supporto tecnico al Soggetto aggregatore regionale nella definizione dei fabbisogni e nella definizione del value for money; incoraggia inoltre la diffusione delle tecnologie IT ed eHealth innovative nella promozione attiva della salute, nella presa in carico e nell'inclusione sociale dei soggetti fragili, anche ai fini del miglioramento organizzativo dei servizi offerti e della promozione di nuove metodologie di lavoro nel SSR.

Valenza strategica della Struttura

In ragione delle sue molteplici e proteiformi funzioni, l'Area Valutazione e Ricerca si interfaccia sia con le articolazioni interne dell'Agenzia sia con Enti ed Istituzioni esterne. In particolare, nell'ambito dell'assetto matriciale dell'AReSS, l'Area Valutazione e Ricerca opera in sinergia con l'Area Epidemiologia e care intelligence per l'utilizzo delle informazioni epidemiologiche di contesto, l'Area Innovazione di Sistema e Qualità per il contributo in termini di introduzione di strumenti di provata efficacia nella strutturazione delle reti cliniche e dei PDTA, l'Area Innovazione sociale per il supporto alla continuità assistenziale e alla presa in carico delle fragilità in termini di modelli organizzativi e tecnologie innovative, l'Area Innovazione professionale per il feedback sulle necessità di innovazione delle metodologie di lavoro emerse dall'attività di valutazione e di ricerca, l'Area di Direzione Operativa per lo svolgimento di progetti di respiro nazionale ed internazionale su tematiche di competenza.

Sul versante esterno all'Agenzia, l'Area Valutazione e Ricerca, opera in costante raccordo con l'Area Innovazione, sperimentazione e sviluppo dell'Agenzia sanitaria Nazionale sia in termini di collaborazione alla stesura di valutazioni HTA e HS su dispositivi medici (DM), di conduzione di progetti inerenti alla gestione dell'innovazione, al disinvestimento, alla validazione di tools sviluppati dall'European network of HTA, sia in termini di supporto alle attività della Cabina di Regia per i DM e del programma nazionale sui DM del Ministero della Salute; l'Area è parte della rete italiana di HTA per la circolazione e la diffusione di prodotti di valutazione sviluppati anche in altri contesti regionali, dell'Health policy forum della Società italiana di HTA per la discussione delle tematiche cogenti inerenti ai metodi dell'health technology assessment applicati al contesto del SSN. Interagisce, inoltre, con la Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della salute attraverso la partecipazione ai tavoli interregionali su tematiche inerenti alle diverse tipologie di DM, alle grandi apparecchiature sanitarie, alla dispositivo vigilanza. Si interfaccia, ancora, con la Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità del Ministero

della Salute per la Programmazione della ricerca e dei bandi per la ricerca finalizzata, per la Rete IRCCS e per la ricerca corrente, per la Internazionalizzazione e promozione delle infrastrutture della ricerca. Inoltre, interagisce in maniera complementare con le Sezioni Risorse strumentali e tecnologiche e Strategie e governo dell'offerta del Dipartimento regionale Promozione della salute per tematiche inerenti al governo dell'innovazione e dell'appropriatezza d'uso delle tecnologie e degli investimenti in sanità anche in termini di appropriatezza di utilizzo dei fondi strutturali; opera, inoltre, in diretto raccordo con le Aziende sanitarie, ospedaliere, gli IRCCS ed EE del territorio su temi specifici. L'Area Valutazione e Ricerca si interfaccia altresì con le strutture sanitarie regionali di ricerca per garantire che le attività di studio siano coerenti con la programmazione sanitaria regionale e con il Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro per garantire coerenza intersettoriale fra politiche regionali di sviluppo economico e della conoscenza, di sostegno alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica e bisogni del sistema sanitario regionale. L'Area fornisce inoltre supporto tecnico al Soggetto aggregatore regionale nella definizione dei fabbisogni per specifiche tecnologie e nella definizione del value for money in ambiti tecnologici particolarmente innovativi agendo sulla razionalizzazione della spesa sanitaria per l'acquisizione degli stessi.

L'Area Valutazione e Ricerca opera su una linea strategica dell'Agenzia, governa un settore di estrema rilevanza e agisce con impatto su comparti del Sistema salute ad elevata complessità e ad elevato assorbimento di risorse. L'innovazione tecnologica, la ricerca, l'efficacia delle nuove tecnologie inserite in percorsi di cura che seguono le principali traiettorie della specializzazione intelligente del settore salute, l'alto grado di intersettorialità che caratterizza gli interventi condotti con ricadute importanti sulla salute pubblica, spiegano l'alta complessità strutturale ed organizzativa dell'Area. La necessità di operare in maniera snella in un settore in rapido sviluppo dà ragione del bisogno di un forte livello di autonomia e di responsabilità, oltre che di gestione diretta di un congruo volume di risorse umane, tecniche e finanziarie dedicate per un appropriato, efficace ed efficiente assolvimento delle specifiche funzioni.

Complessità organizzativa della Struttura

La complessità organizzativa dell'Area Valutazione e Ricerca è definita dalla numerosità e dalla eterogeneità delle risorse professionali necessarie all'assolvimento di funzioni di elevata tecnicità su procedure di natura multidisciplinare che impattano sulla salute umana. La valutazione delle prove di efficacia esistenti in letteratura, l'interpretazione routinaria del dato epidemiologico per l'individuazione di una popolazione target, la valutazione della sicurezza di un dispositivo medico, o dell'impatto organizzativo, etico o sociale di una nuova tecnologia, la necessità di traslare al contesto sociosanitario gli esiti di una sperimentazione gestionale o di una ricerca, sono alcuni degli esempi che danno ragione della necessità di una organizzazione e di un mix di skills che operino in sinergia e con un forte coordinamento su obiettivi predeterminati e verificabili, a fronte di risorse certe.

Data la molteplicità dei compiti assegnati, l'Area Valutazione e Ricerca si articola, in sede di primo impianto, in due centri di costo individuati come segue: Servizio "Governo dell'Innovazione e Valutazione delle tecnologie sanitarie" e Servizio "Farmaci e Dispositivi medici". Ad entrambi i Servizi è attribuita la declinazione di funzioni e responsabilità specifiche nell'ambito della struttura complessa, conservando ambiti diversificati di autonomia tecnico-professionale rivenienti dalle differenti tematiche trattate e al contempo assicurando una stretta interconnessione funzionale all'interno dell'Area con migliore impatto in termini di sistema.

Servizio Governo dell'Innovazione e Valutazione delle tecnologie sanitarie

Il Servizio "Governo dell'Innovazione e Valutazione delle tecnologie sanitarie" caratterizzato come Struttura semplice con incarico di Dirigenza medica in considerazione della specificità della tematica che richiede elevate e specifiche competenze associate ad autonomia tecnico-professionale, conduce e gestisce a livello regionale l'implementazione del programma nazionale HTA per i DM, si occupa della valutazione multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment) basata sulla ricerca di prove di efficacia e funzionale alle attività programmatiche gestionali e di sviluppo della rete dei servizi sanitari (ospedalieri e territoriali), sociosanitari e sociali e delle loro relative interconnessioni, delle reti cliniche, dei PDTA; monitora le tecnologie sanitarie emergenti e promuove le procedure di segnalazione da parte dei professionisti, delle Società scientifiche, dei cittadini, dei produttori; promuove e dà impulso alla Ricerca nei Servizi Sanitari anche attraverso metodologie di verifica e controllo in itinere (o ex-post) di interventi sanitari diagnostico-terapeutici di comprovata efficacia teorica e promozione di studi comparativi nel setting della pratica clinica; identifica i fabbisogni di ricerca e di innovazione e individua, per il settore salute, le aree di interesse e di investimento in ricerca industriale e sviluppo pre-commerciale anche nel campo delle principali traiettorie di specializzazione intelligente; promuove le innovazioni strutturali e organizzative nel settore salute mediante sperimentazioni gestionali, specifiche progettualità, attività di studio e ricerca. Il Servizio, in ragione delle proprie funzioni, assicura un elevato livello di interfaccia con istituzioni o organismi esterni all'azienda. Inoltre, in virtù delle tematiche gestite (valutazione delle tecnologie sanitarie e loro impatto sul sistema sanitario (HTA) e innovazione tecnologica) dei risvolti delle valutazioni HTA sulla sostenibilità del sistema sanitario regionale e del livello di intersectorialità che caratterizza gli interventi a valle delle stesse valutazioni HTA, il Servizio si connota come Unità Operativa che necessita di responsabilità e capacità di organizzazione e di gestione delle risorse assegnate per assolvere a compiti di elevata tecnicità su procedure di natura multidisciplinare che impattano sulla salute umana.

Servizio Farmaci e Dispositivi medici

Il Servizio "Farmaci e Dispositivi medici", retto da un Dirigente con incarico professionale di base dei ruoli Sanitario, Professionale, Tecnico, Amministrativo, con incarico professionale di base, si occupa della definizione del value for money in ambiti tecnologici particolarmente innovativi e della ricognizione dei fabbisogni a supporto del Soggetto aggregatore regionale; analizza i flussi amministrativi inerenti ai Dispositivi medici e alle grandi apparecchiature sanitarie e produce valutazioni sui costi e sull'obsolescenza; valuta eventuali possibilità di riclassificazione di categorie merceologiche ai fini del periodico aggiornamento della classificazione nazionale dei dispositivi medici (CND) in raccordo con il Ministero anche ai fini della stesura di documenti utili per le procedure di gara; supporta le procedure di razionalizzazione della spesa per farmaci e dispositivi medici ed il governo dell'innovazione tecnologica.

Art. 13 Area Innovazione Sociale, Sanitaria, di Sistema e Qualità-CRSS

L'Area, retta da dirigente medico con incarico di struttura complessa, si pone l'obiettivo strategico di contribuire alla co-creazione di valore nei rapporti tra Ministero della Salute, Regione, Enti Locali, Università, Imprese, e Associazioni attraverso la promozione e il consolidamento delle attività di ricerca e innovazione nel settore della salute e del sociale.

L'Area promuove approcci e metodi nuovi per l'integrazione delle politiche pubbliche sanitarie e sociali rafforzando la capacità di risposta ai bisogni di salute differenziati dei cittadini.

Questo modus operandi consente la definizione di direttrici programmatiche condivise rispetto alle politiche sanitarie regionali, nonché il supporto alla Regione per la progettazione e il monitoraggio continuo delle reti sanitarie secondo modelli e strumenti di miglioramento continuo.

La funzione dell'Area è, quindi, quella di promuovere la partecipazione dei professionisti allo sviluppo del governo clinico aziendale fornendo supporto tecnico a progetti ed obiettivi aziendali di miglioramento nelle aree clinico-assistenziali ed organizzative prioritarie. L'Area si caratterizza come struttura complessa e si articola attraverso i servizi funzionali:

- Servizio Reti Clinico Assistenziali e Health Pathways
- Servizio Qualità e Organismo Tecnicamente Accreditante
- Servizio Innovazione Politiche Sociali
- Servizio Centro Regionale per la Sicurezza Sanitaria e la gestione del rischio del Paziente.

In particolare, all'Area afferisce il Coordinamento del CRSS-Centro Regionale per la Sicurezza Sanitaria e la gestione del rischio del Paziente; il Coordinamento è retto da dirigente medico e promuove la cultura della sicurezza del paziente e soprattutto dell'imparare dagli errori, condizioni imprescindibili per un sistema sanitario più sicuro.

Il CRSS opera secondo una vision partecipata della sicurezza: condivide e sperimenta sul campo le pratiche per la sicurezza, le adatta alla realtà operativa e ne evidenzia efficacia e criticità. Con "rischio clinico" si definisce la possibilità che un paziente subisca un "danno o disagio involontario, imputabile, alle cure sanitarie, che causa un prolungamento del periodo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o la morte". Quando si affronta il tema del rischio clinico è necessario soffermarsi a definire l'errore e i possibili danni che ne possono derivare per il paziente. In letteratura è possibile ritrovare molte definizioni di "errore" e di "evento avverso". Tutte condividono alcune caratteristiche sostanziali: l'errore è un'insufficienza del sistema che condiziona il fallimento delle azioni programmate; l'errore è una "azione non sicura" o una "omissione" con potenziali conseguenze negative sull'esito del processo di cura; l'errore è un comportamento che può essere giudicato inadeguato da "pari" di riconosciuta esperienza e competenza, al momento in cui il fatto si verifica, indipendentemente se ci siano state o no conseguenze negative per il paziente. L'errore può causare un evento avverso, cioè un evento indesiderabile che comporta un danno al paziente non dovuto alle sue condizioni cliniche, ma correlato al processo assistenziale. L'evento avverso è, quindi, per sua natura, indesiderabile, non intenzionale, dannoso per il paziente; l'evento avverso derivato da errore è definito "prevenibile". Ai fini della identificazione delle misure di prevenzione da attuare, grande importanza riveste non solo l'analisi degli eventi avversi, ma anche quella dei quasi eventi o near miss. La gestione del rischio clinico in sanità (clinical risk management) rappresenta quindi, l'insieme delle azioni messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza dei pazienti, basata sulla cultura dell'apprendere dall'errore. Solo una gestione integrata del rischio può portare a cambiamenti nella pratica clinica, promuovere la crescita di una cultura della salute più attenta e vicina al paziente ed agli operatori, contribuire indirettamente ad una diminuzione dei costi delle prestazioni ed, infine, favorire la destinazione di risorse su interventi tesi a sviluppare organizzazioni e strutture sanitarie sicure ed efficienti.

Il CRSS provvede all'attuazione dei compiti assegnati dalla DGR 2265 del 21.12.2017 e di quanto prescritto dalla legge 08.03.2017 n°24, pubblicata in Gazzetta Ufficiale 17 marzo 2017, n. 64 e recante *"Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie"*.

Il CRSS inoltre raccoglie i principali strumenti prodotti, protocolli e procedure operative, buone pratiche, redatte dalle Aziende Sanitarie della Puglia grazie al coinvolgimento multiprofessionale e multidisciplinare degli operatori sanitari, al fine di migliorare soprattutto la sicurezza delle cure. La gestione del rischio clinico è uno dei principali determinanti delle politiche sanitarie di governo clinico, con lo scopo di favorire azioni che siano in grado di controllare i rischi, di promuovere l'assunzione di responsabilità da parte degli operatori sanitari ed indurre i cambiamenti di sistema.

All'Area competono:

- La definizione di una metodologia per la standardizzazione delle procedure di Progettazione di Reti clinico-assistenziali da parte dei gruppi di lavoro tecnici
- La definizione dei criteri generali di individuazione dei nodi della Rete e delle reciproche relazioni funzionali
- L'articolazione delle proposte di Progetti di Rete rispetto ai requisiti di conformità indicati dal Ministero della Salute e dalla Regione
- Il coordinamento di gruppi di progetto finalizzati all'implementazione di linee guida e raccomandazioni scientifiche
- La definizione di una metodologia per la costruzione dei percorsi assistenziali
- Il supporto al Dipartimento regionale di competenza
- Il supporto allo sviluppo/revisione e monitoraggio di processi aziendali e della relativa documentazione
- La gestione della documentazione aziendale, inter-servizi e inter-aziendale
- Il supporto alle strutture/articolazioni organizzative aziendali nella fase di progettazione

L'Area, inoltre, sovrintende ai processi di analisi e di studio delle dinamiche del settore socio-sanitario, garantendone la rilevazione e l'elaborazione dei dati, l'osservazione e il monitoraggio, nonché la pubblicazione di report utili ai fini delle decisioni strategiche di settore.

Essa coordina i processi di costruzione dei network con partner internazionali, per il raggiungimento di obiettivi specifici assegnati dal Direttore Generale; opera, inoltre, allo scopo di reperire fondi di finanziamento esterni necessari per lo svolgimento di azioni innovative e di determinati progetti strategici.

L'Area, ancora, attraverso azioni sinergiche con il Ministero della Salute, Regione ed Enti Locali, Università, Imprese, e Associazioni, ha l'obiettivo di avviare nuovi processi partecipativi e, al contempo, riprogettare e riorientare i servizi di welfare insieme ai diversi attori sociali presenti.

L'Area ha la finalità di promuovere la ricerca e l'innovazione, anche attraverso l'azione formativa e sostiene i processi di cambiamento e modernizzazione per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sanitari e socio-sanitari.

L'Area promuove approcci e metodi nuovi per l'integrazione delle politiche pubbliche rafforzando la capacità di risposta ai bisogni socio-sanitari differenziati dei cittadini. Questo modus operandi consente la definizione di direttrici programmatiche condivise rispetto alle politiche socio-sanitarie regionali, nonché il supporto alla Regione per la progettazione e il monitoraggio continuo delle reti socio-sanitarie secondo modelli e strumenti di miglioramento continuo. La funzione dell'Area è quella di promuovere la partecipazione dei professionisti allo sviluppo del governo clinico aziendale fornendo supporto tecnico-elaborativo a progetti ed obiettivi aziendali di miglioramento nelle aree clinico-assistenziali ed organizzative prioritarie.

All'Area competono, in tale ottica:

- L'attività di supporto alla *governance* regionale in attuazione delle norme regionali o nazionali;
- Lo sviluppo e la standardizzazione, attraverso la redazione di una progettazione di Rete, di percorsi di gestione del fabbisogno socio-sanitario espresso dalle differenti fasce della popolazione;
- L'adozione, attraverso una progettazione di Rete, di misure e strumenti volti a garantire l'equità come strategia di azione nelle politiche e nella pratica;
- Lo sviluppo, attraverso un Progetto di Rete, un sistema di misurazione e valutazione attraverso cui monitorare la propria capacità di rispettare i principi normativi di

uguaglianza e universalità, garantendo azioni eque e rispettose delle diversità, rafforzando nel contempo il funzionamento sistematico della rete dei servizi regionali;

- Il miglioramento, attraverso un apposito progetto di rete sulla mappatura dei bisogni della comunità, del percorso di *engagement* e *retention* di nuovi cittadini o di cittadini che non osano richiedere servizi socio-sanitari, utilizzando il sistema dei feedback e della partecipazione di tutti gli stakeholder per l'avvio di strategie di ridefinizione e miglioramento continuo delle politiche socio-sanitarie;
- L'indagine, attraverso una apposita progettazione di rete, sul livello di diffusione sul fenomeno della disparità di genere, al fine di supportare lo sviluppo di adeguate azioni di *Diversity Management*;
- La realizzazione di un laboratorio dedicato allo sviluppo di metodi e strumenti idonei a garantire e a migliorare i livelli di partecipazione della collettività sui temi dell'equità e dell'innovazione sociale.

Valenza strategica della Struttura

La 'valenza strategica' della struttura è definita dal livello di interfaccia con istituzioni o organismi esterni all'agenzia, dal volume delle risorse da allocare, dalla rilevanza delle problematiche trattate, dal livello di intersettorialità che caratterizza gli interventi. La valenza strategica e la complessità organizzativa sono gli elementi che rendono opportuna l'individuazione di una posizione con responsabilità di organizzazione e di gestione delle risorse assegnate.

L'Area, per quanto su esposto, rappresenta una struttura complessa, con elevato grado di strategicità in virtù della trasversalità dei servizi essenziali, di gestione e strategici erogati, nonché e soprattutto per la complessità del gruppo degli stakeholders con cui si interfaccia. L'Area infatti supporta lo sviluppo delle competenze necessarie a orientare i comportamenti professionali e organizzativi, comprese quelle manageriali per la funzione di Direzione di Struttura complessa; promuove inoltre la sperimentazione dell'innovazione dei processi di integrazione sociale in partnership con le Università italiane e straniere; collabora alla certificazione dei processi sociali e svolge attività di consulenza, anche sul versante metodologico, alle strutture ed agli stakeholders. L'Area sostiene la sua funzione strategica attraverso l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi nei servizi sociali; il supporto tecnico-scientifico ai compiti istituzionali di governo del sistema sociale regionale.

Il CRSS in particolare costituisce il modello di governance per l'attuazione della legge 08.03.2017 n°24; opera a supporto della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta del Dipartimento di Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti della Regione Puglia, nonché in raccordo con tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere Regionali, l'Istituto Superiore della Sanità e l'AGENAS.

Complessità organizzativa della Struttura

La struttura organizzativa è una articolazione aziendale in cui si concentrano competenze professionali e risorse (umane, tecnologiche e strumentali) finalizzate allo svolgimento di funzioni di amministrazione, di programmazione, di committenza o di produzione di prestazioni e di servizi sanitari. La complessità organizzativa di una struttura è definita dalla numerosità e dalla eterogeneità delle risorse professionali, dal dimensionamento tecnologico e dai costi di produzione. L'individuazione delle strutture e dei servizi aziendali, così come definiti, avviene sulla base del quadro complessivo risultante dalla convergenza delle seguenti variabili:

- il posizionamento strategico o il grado di priorità d'azione, che riveste l'ambito di applicazione prevalente delle competenze e delle risorse cui si intende dare strutturazione;
- la riconducibilità del sistema tecnico (competenze e conoscenze) a discipline definite;

- la rilevanza, l'intensità, la frequenza dei rapporti istituzionali da intrattenere con soggetti esterni all'agenzia;
- il grado di intersettorialità, di interdisciplinarietà ed interprofessionalità, che è necessario governare per assicurare migliori livelli di efficacia, di efficienza e di rendimento degli interventi;
- la rilevanza qualitativa e quantitativa delle risorse da allocare, monitorare, organizzare e gestire;
- il livello di autonomia e responsabilità che è necessario assicurare per un appropriato, efficace ed efficiente assolvimento della funzione.

Le strutture si distinguono in complesse e semplici, in relazione all'intensità assunta dalle variabili citate e all'ampiezza degli ambiti di autonomia e di responsabilità conferiti dall'Agenzia.

Al Direttore di dette strutture e servizi compete la responsabilità di gestione delle risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie all'assolvimento delle funzioni attribuite. L'Area Innovazione di Sistema e Qualità, poiché destinataria dell'insieme delle funzioni elencate, è inquadrabile come struttura complessa.

Per quanto concerne le strutture semplici e i servizi, esse possono qualificarsi sia quali 'articolazioni interne della struttura complessa', sia quali strutture aventi 'valenza dipartimentale o distrettuale'.

In particolare il CRSS si caratterizza per l'erogazione di servizi di raccolta ed elaborazione dati, monitoraggio fisico ed informatico, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Ict. Provvede al raccordo e rappresentanza delle strutture sanitarie regionali, a funzioni di supporto, monitoraggio, consulenza ed assistenza nei confronti delle stesse, nonché alla formazione degli operatori. Elabora e propone standard e strumenti correttivi sia di natura giuridica che clinica, nonché per il miglioramento della qualità delle prestazioni.

Servizio Reti Clinico Assistenziali e Health Pathways

Esso si configura come struttura semplice ed è retto da dirigente medico; assicura attività riconducibili ad una linea di attività chiaramente individuabile nell'ambito della struttura complessa di riferimento. La struttura semplice comporta responsabilità ed autonomia nella gestione di risorse umane, tecniche e/o finanziarie necessarie all'assolvimento delle funzioni attribuite.

La struttura favorisce la partecipazione e l'aggregazione dei professionisti attorno a significative iniziative a garanzia di prestazioni appropriate, efficaci e centrate sul paziente. Per questa ragione i principali ambiti di intervento divengono l'implementazione di percorsi di cura e la valutazione della appropriatezza e sicurezza degli interventi considerati. Il servizio si occupa di promuovere, implementare e monitorare, nel campo dell'innovazione di sistema in sanità, il trasferimento dei risultati di prodotto a supporto del sistema sanitario e sociale regionale sul tema delle Reti Clinico Assistenziali e Percorsi diagnostici Terapeutici assistenziali della Regione nelle diverse realtà aziendali.

I principali ambiti di intervento sono:

1. L'implementazione di raccomandazioni scientifiche ai fini dell'appropriatezza e delle prestazioni;
2. La strutturazione e implementazione di percorsi di cura integrati a sostegno delle reti clinico-organizzative delineate;
3. Il monitoraggio e valutazione sia dei percorsi di cura nei principali ambiti clinici (patologie cardiovascolari, croniche, oncologiche, ecc.) sia della appropriatezza delle prestazioni, con particolare riferimento al monitoraggio dell'adesione alle raccomandazioni nell'impiego di

tecnologie (es. farmaci), attraverso l'attività di audit clinico e lo sviluppo di database clinici (es. stroke);

4. Il monitoraggio dei Livelli essenziali di Assistenza;
5. Il supporto all'Area Aziendale per la pianificazione strategica di iniziative per la qualità;
6. Il supporto alla rilevazione ed all'analisi di indicatori di processo ed esito nel corso dei progetti di valutazione e miglioramento;
7. Il supporto all'accreditamento istituzionale e volontario;
8. La promozione, il sostegno alla realizzazione, coordinamento e valutazione di iniziative di Rete;
9. La promozione, il sostegno alla realizzazione, coordinamento e valutazione di iniziative di Empowerment ed Umanizzazione;
10. Il Coordinamento Regionale Malattie Rare e delle sue funzioni tecniche

Servizio Qualità e Organismo Tecnicamente Accreditante

Il servizio, retto da incarico dirigenziale professionale di base di profilo amministrativo, si occupa di introdurre, sperimentare e monitorare un framework di attività complesse sui temi della qualità in sanità, così come la verifica e il monitoraggio dei requisiti necessari che gli enti pubblici e privati devono possedere per svolgere attività in sanità.

L'attività dell'Organismo Tecnicamente Accreditante risulta essere un processo con il quale la Regione, attraverso l'Agenzia, riconosce ai presidi sanitari e socio-sanitari, pubblici e privati, la possibilità di erogare prestazioni per conto del Servizio sanitario regionale nell'ambito della programmazione regionale.

L'obiettivo generale è quello di costruire il modello di miglioramento continuo in sanità e promuovere la salute della popolazione generale e di contrastare le disuguaglianze sociali nella salute.

Il servizio si articola nelle seguenti attività:

1. promuovere un processo di miglioramento continuo delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie attraverso la valutazione dell'efficienza delle organizzazioni, dell'uso delle risorse e della formazione degli operatori;
2. verificare che le attività svolte producano risultati congruenti con le finalità dell'organizzazione sanitaria e compatibili con gli indirizzi di programmazione regionale;
3. monitorare l'adeguatezza delle attività erogate, delle risorse e dell'organizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, secondo quanto previsto dagli standard regionali e nazionali;
4. facilitare l'adozione di politiche di miglioramento della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private;
5. garantire il funzionamento del sistema di accreditamento istituzionale regionale;
6. supportare le azioni di competenza non sanitaria per ridurre gli effetti che la stratificazione sociale può avere sulle capacità di valorizzare le opportunità di salute e controllo risorse;
7. supportare la rilevazione e l'analisi di indicatori di processo ed esito nel corso dei progetti di valutazione e miglioramento;
8. promuovere, il sostegno alla realizzazione, coordinamento e valutazione di iniziative di Rete;
9. ricercare e valutare le conoscenze pubblicate sui temi di afferenza dell'area.

Servizio Innovazione Politiche Sociali

Il Servizio Innovazione Politiche Sociali, caratterizzato come semplice incarico di base e retto da dirigente di profilo amministrativo, in quanto assicura attività riconducibili ad una linea di attività chiaramente individuabile nell'ambito della struttura complessa di riferimento; e comprende tutte

le iniziative finalizzate a fornire un contributo significativo al miglioramento dei livelli di inclusione sociale. L'obiettivo di questo servizio è favorire il cambiamento nell'agire dei soggetti e delle istituzioni attraverso una nuova articolazione e ridefinizione degli ambiti di azione tra società civile, istituzioni pubbliche e mercato. Il Servizio Innovazione Politiche Sociali contribuirà alla realizzazione di una agenda e di strategie dell'innovazione sociale, opportunamente strutturate sull'attenta analisi del contesto istituzionale e dei settori di mercato dell'economia e finalizzate a identificare e migliorare lo spazio di azione dell'Area Innovazione Sociale.

I principali ambiti di intervento sono:

- L'attività di supporto all'analisi del contesto socio-economico;
- L'attività di supporto all'identificazione di nuove metodologie di analisi dei bisogni socio-sanitari;
- L'attività di supporto all'individuazione delle aree critiche;
- L'attività di supporto alla promozione di politiche di sviluppo del Terzo Settore, del capitale sociale e del welfare di comunità;
- L'individuazione di pratiche innovative di accoglienza, attivazione e inclusione;
- La promozione di percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e l'attuazione del Reddito di Dignità;
- Il supporto alle attività di coordinamento e gestione dell'Osservatorio Sociale Regionale;
- Lo studio e la proposta in materia di servizi sociali, al fine di garantire migliore fruizione ai servizi indispensabili, di sviluppare servizi coerenti con i nuovi bisogni e di accrescere la coesione sociale, anche d'intesa con il terzo settore.

Operando trasversalmente tra il livello istituzionale, gestionale e professionale, consente di individuare le migliori prestazioni sanitarie a rilevanza sociale (assicurate dall'ASL e comprese nei LEA), le migliori prestazioni sociali a rilevanza sanitaria di competenza del Comune (quali: assistenza domiciliare per persone non autosufficienti; inserimento sociale di persone disabili; ecc.) e le migliori prestazioni socio-sanitarie a integrazione sanitaria (prestazioni con un'alta intensità della componente sanitaria assicurate dall'ASL e comprese nei LEA).

I principali ambiti di intervento sono:

- Lo sviluppo e promozione di percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità, opportunamente integrati tra i servizi assicurati dalle ASL e quelli di competenza Regionale;
- L'analisi della domanda delle prestazioni socio-sanitarie e sociali;
- L'analisi dell'offerta delle prestazioni socio-sanitarie e sociali;
- La valutazione della domanda e dell'offerta delle prestazioni socio-sanitarie e sociali e delle connesse ricadute economiche e sociali;
- L'implementazione e valutazione dell'offerta di assistenza alla persona attraverso i servizi distrettuali, con particolare riferimento a fragilità, cronicità e non autosufficienza, nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali;
- L'analisi dei processi di funzionamento dell'azione amministrativa regionale per la valutazione degli indicatori chiave di risultato per il miglioramento dell'efficacia delle politiche e degli interventi in ambito sociale.
- Il Centro Regionale per la Sicurezza Sanitaria e la gestione del rischio del Paziente, costituito in forma di coordinamento, è articolato a sua volta in due servizi.

Servizio Centro Regionale per la Sicurezza Sanitaria e la gestione del rischio del Paziente

Il Servizio, strutturato come incarico dirigenziale di base di profilo medico utilizza un metodo di analisi della documentazione clinica in grado di individuare indizi di eventi avversi. Il sistema è gestito, dopo una prima fase cartacea, tramite un'applicazione via web. Nello specifico, si occupa dell'attuazione dei compiti previsti dalla DGR 2265/2017; in ragione delle multi professionalità che necessitano al suo funzionamento e per la peculiarità degli skatholders con cui si interfaccia, avvia il percorso per l'applicazione degli standard di sicurezza di Joint Commission International, la massima autorità internazionale per la valutazione della qualità e la sicurezza delle cure nelle strutture ospedaliere, utilizzando gli standard specifici: sicurezza delle sale operatorie, trasporto del paziente, gestione delle infezioni, gestione degli antiblastici, gestione farmaci in sicurezza, documentazione clinica del paziente, alcuni dei punti più caldi oggetto delle attività dei risk manager.

Art 14 Area E-Health

Caratterizzata come struttura complessa di profilo medico, in quanto articolazione aziendale in cui si concentrano competenze professionali altamente specialistiche finalizzate allo svolgimento di funzioni di produzione di prestazioni e di servizi sanitari, l'Area garantisce la governance dell'implementazione delle iniziative di telemedicina regionali, favorendo l'armonizzazione degli strumenti e dei modelli di applicazione nonché l'interoperabilità dei servizi e la valorizzazione del contenuto informativo dei dati prodotti.

Essa svolge le attività di:

- Definizione del modello di governance regionale per l'implementazione e l'interoperabilità dei servizi di telemedicina
- Definizione e monitoraggio degli standard di servizio delle prestazioni di telemedicina
- Definizione dei criteri di autorizzazione e accreditamento dei servizi di telemedicina
- Definizione del sistema di valutazione dei servizi regionali di telemedicina attraverso indicatori di performance utili per la programmazione, lo sviluppo, il monitoraggio e la verifica
- Sperimentazione di modelli per l'innovazione del sistema delle cure primarie e dell'assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria con particolare riferimento agli ambiti delle fragilità, cronicità e non autosufficienze
- Creazione e manutenzione del Catalogo regionale delle competenze di Telemedicina;
- Gestione delle piattaforme tecnologiche e regionali di erogazione dei servizi di telemedicina;

L'Area è articolata nei seguenti servizi:

Servizio Sanità Digitale

Il Servizio è una struttura caratterizzata come incarico di base di profilo SPTA, con le funzioni di gestione e manutenzione del sistema informativo, attraverso il quale i Centri Erogatori svolgono la prestazione in Telemedicina, la installazione e manutenzione degli strumenti nei siti remoti, la fornitura, gestione e manutenzione dei mezzi di comunicazione (compresa la gestione dei messaggi di allerta) tra pazienti e medici o altri operatori sanitari, l'addestramento di pazienti e familiari all'uso degli strumenti. Il Centro Servizi gestisce le informazioni sanitarie generate dall'Utente che devono pervenire al Centro Erogatore della prestazione sanitaria, e gli esiti della prestazione che devono essere trasmessi dal Centro Erogatore all'Utente.

Servizio Telemedicina

Il Servizio, caratterizzato come struttura semplice di profilo medico in ragione della complessità dei profili professionali che vi operano e delle preminenti tematiche di raccordo con gli stakeholders, si occupa dell'attuazione delle Linee di indirizzo nazionali emanate con Intesa del 20.02.2014 ai sensi

dell'art. 8 comma 6 della Legge 05.06.2003 n°131 dalla Conferenza permanente dei rapporti Stato-Regioni-Province autonome, come recepite dalla DGR 04.06.2014 n°1116.

Valenza strategica della Struttura

La struttura costituisce il modello di governance dei servizi di telemedicina, e procede all'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli applicativi come presupposto per la successiva erogazione dei servizi e della loro interoperabilità, come requisito per il passaggio dalla logica sperimentale del servizio alla logica strutturata di utilizzo diffuso dello stesso. Le parole chiave che improntano l'Area sono infatti "risparmio", "organizzazione", "efficienza" e "modernizzazione".

Complessità organizzativa della Struttura

L'Area si caratterizza per l'erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Ict, in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente non si trovano nella stessa località. Le attività comportano quindi la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti, e quindi la presenza di professionalità di competenza informativa, giuridica, medica ed organizzativa altamente qualificate, nonché una rete di interazioni con i soggetti del territorio da macro dimensione fino anche al singolo paziente.

CAPO III

Criteria e modalità di conferimento degli incarichi

Art. 15 Incarichi dirigenziali

A tutti i dirigenti assunti a tempo indeterminato, che abbiano superato il periodo di prova, viene attribuito un incarico dirigenziale.

Tutti gli incarichi dirigenziali sono attribuiti a tempo determinato dal Direttore, secondo le modalità definite dalla normativa vigente, compatibilmente con le risorse finanziarie e di spesa, oltre che con la capienza dei fondi per il trattamento accessorio, a tal fine disponibili, e nei limiti del numero degli incarichi e delle strutture stabiliti dall'atto aziendale. La Direzione Generale è competente per l'affidamento degli incarichi dirigenziali afferenti alle strutture organizzative di massima dimensione (Aree e Strutture) e alle strutture semplici che le compongono, nonché a quelle di elevata specializzazione, mentre spetta ai dirigenti di Area e Struttura il conferimento dell'incarico dirigenziale ai dirigenti neo-assunti, affidati, in dotazione, all'Area stessa.

Il conferimento dell'incarico dirigenziale è formalizzato in un apposito provvedimento, cui accede il trattamento economico eventualmente negoziabile, che integra il contratto di assunzione, nel quale sono elencati, ad integrazione di quanto previsto nel presente articolo, durata e remunerazione dell'incarico, scopo, funzioni, competenze, ambiti di autonomia ed obiettivi.

Il Direttore Generale procede al conferimento delle seguenti tipologie di incarico:

- a) Incarico di direzione delle strutture complesse individuate nel presente Atto aziendale, in particolare:
 - I. Strutture complesse mediche e sanitarie: conferibili secondo le disposizioni del D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i. e delle linee guida regionali emanate ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, del D.lgs. n.502/1992;
 - II. Strutture complesse dell'area tecnica/professionale/amministrativa: conferibili, in esito a procedura comparativa interna, ai dirigenti dei rispettivi ruoli che abbiano maturato l'esperienza dirigenziale richiesta dai Contratti Collettivi Nazionali di

Lavoro ed abbiano superato con esito positivo le verifiche da parte del Collegio tecnico.

- b) Incarichi di responsabilità delle strutture semplici individuate nel presente Atto aziendale: sono conferibili dalla Direzione Generale, su proposta vincolante del Direttore della Struttura complessa afferente, che ne assume la relativa responsabilità, a dirigenti in possesso dei requisiti previsti per il ruolo di riferimento e l'esperienza dirigenziale richiesta dai rispettivi CCNL.

In particolare, in applicazione della vigente normativa, gli incarichi di direzione di Struttura sono conferibili ai soli dirigenti con rapporto di lavoro a tempo pieno e con vincolo di esclusività.

- c) Incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi, di verifica e controllo: sono conferibili dalla Direzione Generale mediante proposta vincolante del Direttore della Struttura complessa di afferenza, che ne assume la relativa responsabilità. In particolare, gli incarichi professionali di alta specializzazione sono individuati in presenza di elevate competenze tecnico-professionali, produttive di prestazioni quali-quantitative complesse nell'ambito della disciplina e dell'organizzazione interna della struttura cui afferiscono;
- d) Incarichi di natura professionale di base: sono attribuiti ai dirigenti neoassunti e hanno rilevanza circoscritta alla struttura di assegnazione; essi sono caratterizzati dallo sviluppo di attività omogenee che richiedono una competenza specialistica e funzionale di base della disciplina di appartenenza e vengono conferiti dal dirigente responsabile della struttura di appartenenza, che ne assume la relativa responsabilità, decorso il periodo di prova.

L'incarico attribuito viene a cessare alla scadenza definita nel provvedimento di conferimento, salvo il caso di revoca *ante tempus*, oppure con l'estinzione, a qualsiasi titolo, del rapporto di lavoro del dirigente, ivi compresi i casi di recesso dell'Agenzia. La revoca dell'incarico dirigenziale avviene con atto scritto e motivato, a seguito di accertamento della sussistenza di una delle cause previste dalla legge o dal CCNL della specifica area dirigenziale e con le procedure di garanzia previste dal vigente ordinamento.

Art. 16 Contenuto dell'incarico dirigenziale

I dirigenti esercitano, in riferimento alle varie strutture, le funzioni di attuazione e gestione degli atti di indirizzo e programmazione annuale delle attività e prendono parte al processo di negoziazione dei budget attraverso i quali la Direzione Generale determina i limiti entro i quali possono assumere obbligazioni in nome e per conto dell'Azienda per il conseguimento degli obiettivi loro affidati, nel rispetto delle competenze che il presente atto riserva al Direttore Generale, per le quali detengono un mero potere di proposta. Entro tali limiti, spetta ai dirigenti l'adozione delle decisioni, comprese quelle che impegnano l'Azienda verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante l'esercizio di autonome facoltà di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo,

Essi sono responsabili dell'attività e della gestione negli ambiti di competenza e dei relativi risultati, nel rispetto della tipologia di incarico dirigenziale rivestita.

Costituiscono funzioni dirigenziali proprie, a titolo indicativo:

- l'esercizio della funzione operativo-gestionale e l'esercizio delle rispettive funzioni di produzione ed erogazione;
- la gestione del budget assegnato;
- l'esercizio delle funzioni di coordinamento, verifica e controllo delle unità funzionali all'interno dell'articolazione diretta.

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni, i Dirigenti:

- danno attuazione agli obiettivi, ai piani, ai programmi, alle direttive generali per la gestione fissati dalla Direzione Generale nel rispetto delle priorità indicate;
- collaborano con la Direzione formulando proposte ed esprimendo pareri;
- dirigono, coordinano e controllano l'attività delle strutture delle quali hanno la responsabilità anche mediante l'adozione di direttive, atti di indirizzo, linee guida o procedure;
- provvedono agli atti di gestione del personale assegnato, curandone l'orientamento al risultato anche attraverso la valutazione e l'attribuzione di trattamenti economici accessori secondo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e integrativi di lavoro
- provvedono alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla struttura di pertinenza, nel rispetto delle direttive fornite dal Direttore Generale nonché, ove esistente, dal dirigente sovraordinato, secondo criteri di flessibilità e uso razionale ed integrato delle risorse medesime;
- assicurano tutte le iniziative necessarie al fine di assicurare la semplificazione, la trasparenza e la responsabilizzazione delle procedure interne, sia di diritto pubblico che privato;
- gestiscono le procedure di gara finalizzate all'approvvigionamento di beni, servizi o lavori;
- gestiscono le liquidazioni conseguenti a provvedimenti adottati;
- organizzano gli uffici ed il lavoro all'interno degli stessi;

In caso di inerzia o ritardo nell'esercizio delle funzioni proprie che possa determinare una lesione all'interesse pubblico perseguito, il Direttore Generale fissa un termine entro il quale il dirigente deve adottare l'atto o il provvedimento muovendo, contestualmente, formale contestazione; qualora l'inerzia o il ritardo permangono oltre 20 giorni, ovvero qualora il ritardo, anche inferiore, possa ledere l'interesse pubblico – previa adeguata motivazione - dà incarico di provvedere al altro dirigente.

In particolare, i Direttori di Struttura complessa:

- a) gestiscono le risorse e i profili professionali assegnati per lo svolgimento dei compiti della struttura cui sono preposti;
- b) curano l'attuazione dei piani, programmi, obiettivi e direttive generali definite dalla direzione e attribuiscono ai dirigenti e ai dipendenti della struttura la responsabilità di progetti e obiettivi specifici, anche a mezzo del piano delle performance;
- c) adottano gli atti di organizzazione interna della struttura diretta;
- d) adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici;
- e) dirigono, coordinano e controllano l'attività dei dirigenti, degli operatori e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'esercizio di facoltà di avocazione in caso di indifferibilità ed urgenza e del potere sostitutivo in caso di inerzia nelle materie gestionali e in quelle di contenuto professionale compatibile;
- f) valutano i dirigenti e i dipendenti assegnati alla struttura, nel rispetto del principio del merito, ai fini della progressione economica tra le categorie/aree e della corresponsione di indennità e premi incentivanti ed esercitano il potere disciplinare;
- g) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti;
- h) svolgono funzioni di controllo in materia di igiene e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- i) sono individuati quali "Responsabile del Trattamento dei dati personali" per la struttura che dirigono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs. 196/2003.

I Responsabili di Struttura semplice operano in collaborazione con il direttore della struttura sovraordinata, anche sulla base delle direttive a carattere generale da questi impartite. In particolare:

- a. curano l'attuazione di progetti e obiettivi assegnati;
- b. adottano gli atti di organizzazione interna alla struttura semplice e di gestione a questa riferiti;
- c. garantiscono, verificano e controllano l'attività della struttura anche in termini di qualità tecnico-specialistica;
- d. adottano gli atti di gestione delle risorse umane, economiche, strumentali, tecnologiche non attribuite al direttore sovraordinato o da questo delegate.

I Dirigenti con incarico di natura professionale, di elevata specializzazione o di base:

- i. esercitano la specifica autonomia professionale nell'ambito della struttura di appartenenza sulla base del contenuto dell'incarico attribuito e degli indirizzi forniti dal responsabile;
- ii. organizzano la propria attività professionale per raggiungere gli obiettivi generali della struttura di appartenenza e gli obiettivi specifici attribuiti;
- iii. garantiscono, verificano e controllano l'attività prodotta e la qualità tecnico specialistica dell'attività professionale esercitata;
- iv. adottano atti organizzativi e gestionali loro affidati o delegati dal dirigente sovraordinato;
- v. gestiscono le risorse umane e strumentali eventualmente loro assegnate, per lo svolgimento dei compiti della struttura.

E' responsabilità comune a tutta la dirigenza formulare proposte nei confronti dei superiori livelli direzionali, curare il continuo aggiornamento e la condivisione delle conoscenze, cooperare per il perseguimento degli obiettivi generali e particolari affidati.

E' altresì responsabilità del dirigente, indipendentemente dall'incarico attribuito, concorrere all'attività della struttura di appartenenza e collaborare all'attività delle unità eventualmente collegate.

Nell'ambito e in attuazione dei suddetti principi, l'Agenzia, nell'affidamento degli incarichi dirigenziali e nella revoca dei medesimi, si attiene altresì ai seguenti criteri integrativi:

- capacità gestionali, con particolare riferimento alla disponibilità collaborativa, all'integrazione professionale, alla comunicazione intra ed extra agenzia, al possesso di tecniche di management;
- capacità di aggregazione del consenso sui valori e sugli obiettivi assunti dall'Agenzia;
- capacità di gestione delle risorse umane, finanziarie e professionali nella realizzazione degli obiettivi, in relazione a risultati conseguiti;
- frequenza e superamento dei corsi di formazione manageriale ex art. 16-quinquies del d. lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, relativi in particolare all'organizzazione e alla gestione dei servizi sanitari, ai criteri di finanziamento e ai bilanci, alla gestione delle risorse umane e all'organizzazione del lavoro, agli indicatori di qualità delle prestazioni;
- partecipazione a corsi di aggiornamento professionale obbligatori e facoltativi;
- tipologia e durata di incarichi precedentemente svolti;
- *curriculum*, con particolare riguardo alla natura e durata delle funzioni svolte negli ultimi 5 anni, alle caratteristiche ed ai contenuti delle pubblicazioni, all'attività didattica, di sperimentazione o di ricerca, al possesso di esperienze e di conoscenze correlate all'incarico da conferire;
- grado di conseguimento degli obiettivi generali e particolari affidati;
- altri criteri di cui alla vigente contrattazione collettiva nazionale.

TITOLO IV

Programmazione e Controllo

Art. 17 Pianificazione strategica, programmazione, budgeting

In attuazione alle disposizioni in materia di cui alla normativa di riferimento, con particolare riguardo al D.Lgs. 502/92 s.m.i., al D.Lgs. 118/2011, al Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013, nonché alla Legge Regionale n. 29/2017, l'Agenzia si dota di un sistema contabile di tipo economico-patrimoniale.

Il sistema contabile di AReSS riflette la sua struttura organizzativa, attraverso la definizione delle unità di imputazione dei risultati della gestione economico patrimoniale. In particolare, le unità di imputazione sono rappresentate da:

- i Centri di responsabilità (le Aree), ovvero unità organizzative che utilizzano risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. L'impiego delle risorse non avviene in maniera autonoma, ma per il tramite della Direzione Amministrativa.
- le Unità Previsionali di Base che esprimono entità contabili cui sono riferiti direttamente costi e proventi attribuiti a unità organizzative formalmente definite, oppure a unità virtuali utili ai fini della rilevazione analitica di valori contabili. In definitiva, ciascun Centro di responsabilità è strutturato in Unità Previsionali di Base.

Per effettuare le rilevazioni contabili di tutti i fatti di gestione è necessario definire preliminarmente un Piano dei Conti, attenendosi a quanto definito dai decreti ministeriali con lo scopo di armonizzare i sistemi contabili del SSN.

In particolare, come dispone l'art.27 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. "al fine di soddisfare le esigenze di standardizzazione, ciascuna voce del piano dei conti degli enti del SSN deve essere univocamente riconducibile ad una sola voce dei Modelli ministeriali CE e SP di cui al Decreto Ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i.. Gli enti possono dettagliare il proprio piano dei conti inserendo ulteriori sottovoci rispetto a quelle previste dai Modelli CE e SP che quindi fungono da piano dei conti nazionale. Tali modelli sono stati successivamente modificati per effetto del Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Finanze del 15 giugno 2012".

L'Agenzia deve tenere i seguenti libri contabili obbligatori, nel rispetto delle norme di cui agli artt. 2214 e segg. del Codice Civile:

- a) libro giornale;
- b) libro degli inventari;
- c) libro dei cespiti
- d) registri IVA;
- e) libro delle deliberazioni del Direttore Generale;
- f) libro delle adunanze del Collegio dei Sindaci.

La gestione contabile dell'Agenzia si articola nelle seguenti fasi:

1. programmazione;
2. gestione;
3. consuntivazione;
4. revisione della previsione.

Programmazione

Il processo di programmazione demandato al Direttore Generale, è finalizzato a definire ed a rendere attuabili gli obiettivi, su base annuale e triennale, attribuiti a ciascun Centro di responsabilità e, pertanto, all'Agenzia nel suo complesso.

I Centri di responsabilità, sulla base delle assegnazioni, predispongono la proposta di budget annuale strutturata in un budget economico (che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica) e un budget degli investimenti (che evidenzia gli

investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e le fonti di copertura dell'esercizio).

I risultati del processo di programmazione, consentono l'elaborazione dei seguenti documenti contabili:

Bilancio pluriennale di previsione: esso è un preventivo economico di durata triennale, aggiornato annualmente ed è composto dai seguenti ulteriori documenti:

- a) un conto economico preventivo che riassume ricavi e proventi, costi e oneri previsti per ciascuno dei tre anni di riferimento;
- b) un prospetto fonti-impieghi che riassume, per ciascuno dei tre anni di riferimento:
 - l'attività di finanziamento (autofinanziamento e finanziamento esterno) dell'Agenzia durante l'esercizio espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie;
 - le variazioni delle risorse finanziarie determinate dall'attività produttiva di reddito svolta nell'esercizio;
 - l'attività di investimento effettuata durante l'esercizio;
 - le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria avvenute nell'esercizio;
 - le correlazioni fra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati.

Bilancio economico preventivo o bilancio annuale di previsione: esso dà dimostrazione, a valere per l'esercizio di riferimento, del risultato economico previsto ed è corredato da una relazione tecnica illustrativa. In particolare è composto da:

- un conto economico preventivo (al quale è altresì allegato il conto economico dettagliato secondo lo schema CE di cui al DM 13.11.2007 e successive modificazioni ed integrazioni);
- un piano dei flussi di cassa prospettici;

ed è corredato da una nota integrativa descrittiva, dal piano degli investimenti e da una relazione redatta dal Direttore Generale nella quale vengono evidenziati i collegamenti con gli altri atti di programmazione aziendali.

In definitiva, i bilanci di previsione si basano sull'elaborazione del budget economico, che evidenzia i costi e i proventi del periodo di riferimento e del budget degli investimenti, che evidenzia gli investimenti programmati nelle categorie relative alle immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie) e le loro fonti di copertura dell'esercizio (contributi da terzi, risorse derivanti da indebitamento e risorse proprie).

Gestione

Per gestione si intende la registrazione, all'interno del sistema contabile, i fatti esterni di gestione che riguardano le transazioni tra ARESS ed i terzi, e che hanno rilevanza sotto il profilo economico-patrimoniale. L'Ufficio responsabile della gestione è l'Ufficio Bilancio.

I fatti esterni di gestione sono rilevati in contabilità generale con il metodo della partita doppia, rilevando unicamente gli accadimenti che generano una variazione economica, patrimoniale, finanziaria, certa, assimilata o presunta. La rappresentazione contabile dei fatti amministrativi si concretizza nel momento in cui si determina la corrispondente manifestazione numeraria.

Consuntivazione

Il sistema economico-patrimoniale è basato sul principio della competenza economica, pertanto a fine esercizio è necessario redigere le scritture di assestamento che comprendono:

- le scritture di integrazione: aggiungono componenti di reddito di competenza dell'esercizio in precedenza non rilevati in quanto a manifestazione finanziaria futura (ratei attivi e passivi, fondi rischi e oneri, trattamento di fine rapporto);

- le scritture di rettifica: sottraggono componenti di reddito di competenza dell'esercizio in precedenza già rilevati in quanto la manifestazione finanziaria è stata realizzata (risconti, rimanenze e capitalizzazione dei costi);
- scritture di ammortamento: attribuiscono all'esercizio le quote di costi pluriennali considerati di competenza dell'esercizio stesso.

A conclusione di questa fase, viene elaborato il bilancio di esercizio.

Il bilancio di esercizio rappresenta il risultato economico, la situazione patrimoniale e finanziaria di AReSS relativamente all'esercizio di riferimento ed è composto dai seguenti documenti:

- a) conto economico.
- b) stato patrimoniale.
- c) rendiconto finanziario.
- d) nota integrativa.
- e) relazione sulla gestione.

Come precisato all'art. 28 del D.Lgs. 118/2011, per la redazione del bilancio di esercizio, si applicano le medesime disposizioni civilistiche previste per le società private ed in particolare gli articoli da 2423 a 2428 del codice civile, fatte salve alcune deroghe esplicitamente indicate ("principi di valutazione specifici del settore sanitario", art. 29 del decreto).

A corredo del bilancio di esercizio il Direttore Generale allega la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. Nel caso di perdita di esercizio nella suddetta relazione deve essere formulata un'ipotesi per la copertura della stessa e per il riequilibrio della gestione.

AReSS è tenuta all'equilibrio di bilancio; l'eventuale utile dell'esercizio è destinato, in via prioritaria, al ripiano di eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti.

La quota eventualmente non utilizzata in conformità al precedente comma deve essere accantonata in apposito fondo di riserva in previsione di eventi futuri, alla voce "Utili portati a nuovo".

Art. 18 Gestione del Budget e il ciclo delle performance

La gestione del budget assegnato a ciascun centro di responsabilità si basa essenzialmente sul monitoraggio delle risorse e delle attività preventivate nel budget stesso, in funzione anche dei tempi di realizzazione degli obiettivi.

Per una corretta gestione del budget è necessario definire a priori i centri di responsabilità come già evidenziato per attuare, successivamente, il controllo di gestione.

I Centri di responsabilità di AReSS sono individuabili nelle seguenti aree:

- Area Direzione amministrativa
- Area Epidemiologia e Care Intelligence
- Area Valutazione e Ricerca
- Area Innovazione Sociale, Sanitaria, di Sistema e qualità-CRSS
- Area E-Health

Il budget in definitiva rappresenta uno strumento di orientamento della gestione e di comunicazione tra l'organo di governo dell'Agenzia e i responsabili/dirigenti dei Centri. Il budget dunque diventa anche strumento di verifica e di remunerazione per il raggiungimento degli obiettivi. E' evidente l'interconnessione esistente tra programmazione, budget ed il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*" adottato dall'Agenzia ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 150/2009, anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del D.L. 95/2012, convertito con Legge 135/2012. La valutazione dei dirigenti (ovvero dei responsabili dei centri, assegnatari di budget) avviene attraverso la misurazione e la verifica della performance individuale, tenendo conto sia delle prestazioni rese in funzione degli obiettivi raggiunti, sia delle competenze organizzative, ossia i comportamenti professionali ed organizzativi tenuti nell'esecuzione delle prestazioni, anche ai fini dell'erogazione delle componenti retributive inerenti alla retribuzione di

risultato. Detta attività di controllo interno è svolta dall'OIV; detta attività di controllo consente di valutare l'adeguatezza delle scelte gestionali compiute dalle Aree in attuazioni dei piani e programmi, nonché la congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati. L'attività dell'OIV è svolta a supporto dell'organo di direzione strategica, ovvero del Direttore Generale dell'Agenzia, per consentire la valutazione dei dirigenti.

Art. 19 Controllo di gestione

La gestione dell'Agenzia non può prescindere dall'impiego del Controllo di gestione, a supporto della Direzione Generale nell'attività di valutazione dell'andamento della gestione dell'Agenzia mediante l'utilizzo di strumenti gestionali quali il processo di budget e il sistema di reporting.

L'Agenzia nel suo operato non può prescindere principi di efficienza, efficacia, economicità, qualità; questi, in connubio con la scarsità di risorse, rappresentano le fondamenta della programmazione strategica, del budgeting, della contabilità per centri di costo e, pertanto, del controllo di gestione.

In definitiva, ad una assegnazione degli obiettivi e di un budget per perseguirli, segue una definizione degli indicatori di efficacia, di efficienza, di qualità che consentono la misurazione degli obiettivi operativi stessi, ed una previsione di costo per ciascun obiettivo.

Si avvia poi periodicamente un monitoraggio circa il costo sostenuto e il livello di raggiungimento degli obiettivi attraverso l'analisi degli indicatori. Si giunge dunque ad un'analisi degli scostamenti tra quanto previsto e quanto raggiunto, nonché ad un'analisi analitica dei costi. Le risultanze di tale studio, sono contenute in report che, trasmessi al Dirigente responsabile e al Direttore Generale, diventano uno strumento di miglioramento, di correzione degli scostamenti, di programmazione strategica ed operativa.

Art. 20 Controllo di regolarità e legittimità amministrativa e contabile

Il Collegio sindacale attua, con metodo campionario, verifiche, analisi, controlli, ispezioni, e può sostanziare pareri, rilievi e relazioni anche fondando il proprio giudizio sulla documentazione fornita dalle strutture aziendali. I componenti del collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

Tutti gli atti del Direttore Generale sono notificati al Collegio all'atto della pubblicazione: entro quindici giorni dal ricevimento, quest'ultimo notifica al Direttore eventuali rilievi.

Art. 21 Controllo strategico

Nell'ambito del procedimento di misurazione e valutazione della performance, si inserisce la il controllo strategico, concernente l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo strategico aziendale, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti. In particolare, compete all'Organismo indipendente di valutazione verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo della Direzione generale e relazionare sugli esiti direttamente a quest'ultima.

TITOLO V

Disciplina delle forniture di beni e servizi

Art. 22 Disciplina delle forniture di beni e servizi

Si rinvia, per la disciplina delle forniture di beni e servizi, alla normativa nazionale applicabile agli appalti pubblici.

TITOLO VI**Interazione e collaborazione con altri enti del servizio sanitario regionale e con l'organo vigilante****Art. 23 Interazione e collaborazione con altri enti del servizio sanitario regionale e con l'organo vigilante**

Gli atti di natura regolamentare della Regione, i quali rechino nel campo di applicazione soggettivo l'Agenzia, in quanto compatibili con la legge istitutiva e con il presente Atto, conservano validità fino all'approvazione, da parte dell'A.Re.S.S., di propri regolamenti o atti generali; in tale data, essi cessano di avere efficacia e recedono dinanzi alla autonoma disciplina posta dall'Agenzia. Il principio di recessione normativa ed organizzativa opera, comunque, per tutti gli ambiti di regolazione, generali e particolari, ove non siano dettate specifiche disposizioni inderogabili per l'Agenzia.

TITOLO VII**Risorse umane****Art. 24****Fabbisogni di personale e graduazione delle funzioni**

La tipologia delle competenze professionali dirigenziali da proporre alle articolazioni organizzative previste, nonché il numero e la tipologia di personale di livello non dirigenziale necessario per svolgere le funzioni dell'Ente, vengono codificati nel piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia ai sensi dell'art. 6 del dlgs n. 165/2001, il quale individua le modalità di acquisizione delle relative posizioni professionali e delle conseguenti previsioni economico-finanziarie compatibili con il vigente ordinamento. In tale contesto pianificatorio è definita, altresì, la dotazione organica dell'Agenzia in conformità alle norme vigenti ed agli indirizzi espressi nel documento d'indirizzo di cui all'art. 6-ter del Dlgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Con separato atto viene, altresì, approvata la graduazione e la connessa pesatura delle posizioni dirigenziali e di responsabilità all'interno dell'Agenzia, anche al fine dell'individuazione del relativo trattamento economico accessorio.

Si rinvia, per il primo piano dei fabbisogni di personale dell'Ente 2018/2020 all'allegato B) al presente atto, costituente parte integrante e sostanziale.

Art. 25 Copertura posti a tempo determinato

In ragione delle peculiarità e delle specificità organizzative ed ordinamentali dell'Agenzia, non ha luogo l'applicazione dell'art. 15-septies, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, ma si applica, ai fini della stipula di contratti di lavoro a tempo determinato per la copertura di posti vacanti in dotazione organica – sussistendone le ragioni temporanee ed eccezionali richieste dalla vigente normativa – la disciplina generale del Testo Unico Pubblico Impiego, di cui all'art. 19, comma 6.

Possono essere, altresì, stipulati contratti di lavoro a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni dirigenziali connesse a posti extra dotazione organica, al fine di assolvere alle esigenze di natura temporanea o eccezionale insorte; tali contratti, finanziati con oneri a carico del solo bilancio dell'Ente e non già a valere sul Fondo per il trattamento accessorio, sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità.

Sia per fra fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali, sia per una copertura a tempo determinato di posto vacante in dotazione organica, l'Agenzia può autorizzare comandi di dipendenti o dirigenti di pubbliche amministrazioni, con oneri a carico del solo bilancio dell'Ente nel primo caso, anche del Fondo per il trattamento accessorio nel secondo,

Art. 26 Gruppi di progetto

La Direzione Generale può costituire Gruppi di progetto, anche a valenza interaziendale, qualora si verifichi la necessità per la quale più soggetti, anche con differenti rapporti contrattuali, operino in accordo e stretto collegamento fra loro e non sussistano i requisiti per la creazione di articolazioni organizzative stabili. Le attività o i processi inerenti al Gruppo di progetto, caratterizzate da elevata rilevanza strategica aziendale, complessità e/o specializzazione e un alto livello d'interconnessione e interdipendenza rispetto a più strutture organizzative autonome, sono coordinati da un dirigente responsabile nominato dal Direttore Generale.

TITOLO VIII**Disposizioni finali****Art. 27 Norma finale e di rinvio**

Sono rimessi all'esercizio del potere regolamentare dell'Agenzia la disciplina di particolari materie afferenti alla gestione organizzativa e la definizione degli indirizzi necessari all'attuazione della normativa contenuta nel presente atto, fermo restando il rinvio, per quanto non espressamente contemplato e in quanto compatibile con la legge istitutiva dell'A.Re.S.S., alle leggi fondamentali applicabili alle pubbliche amministrazioni in generale, nonché alle aziende sanitarie locali e a quelle in materia di organizzazione amministrativa e del pubblico impiego, nonché alle leggi regionali di riordino del Servizio Sanitario Regionale ed ai contenuti dei contratti nazionali di lavoro, tenuto conto della specificità organizzativa e funzionale dell'Agenzia e dei suoi fini istituzionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2018, n. 1142

D.G.R. n. 1455/2017 - Sostituzione Sub-Commissario per lo scorporo del Plesso pediatrico "Giovanni XXIII" dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

In un'ottica di razionalizzazione dell'intero sistema sanitario regionale e di potenziamento delle relative eccellenze, al fine di rafforzare l'attrattività extra-regionale riducendo la mobilità passiva e contestualmente incrementando la mobilità attiva, la Regione Puglia intende costituire l'Azienda Ospedaliera "Giovanni XXIII - Polo pediatrico pugliese", derivante dallo scorporo dell'attuale Plesso pediatrico "Giovanni XXIII" dall'A.O.U. "Policlinico". La nuova rete ospedaliera regionale approvata con Regolamento regionale n. 7/2017, infatti, ha previsto espressamente all'art. 2 ("Classificazione delle strutture ospedaliere"), co. 3, lett. a), un successivo riassetto della stessa rete ospedaliera conseguente alla *"costituzione in ente ospedaliero autonomo con una capacità attrattiva extra-regionale del plesso pediatrico Ospedale Giovanni XXIII di Bari, con separazione dall'AOU Policlinico, assorbimento delle discipline pediatriche di alta specialità insistenti negli ospedali limitrofi e delle altre province e istituzione di nuove ritenute strategiche"*.

A tale fine la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 1455 del 25/09/2017, nel nominare il Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari per assicurare la continuità della gestione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari fino alla nomina del nuovo Direttore Generale, ha altresì:

- stabilito che il Commissario Straordinario fosse coadiuvato da un Sub-Commissario per provvedere agli atti propedeutici allo scorporo dell'attuale Plesso Pediatrico "Giovanni XXIII dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari;
- nominato quale Sub-Commissario per il predetto scorporo il dott. Antonio Del Vecchio fino al completamento delle operazioni di scorporo del Plesso Pediatrico "Giovanni XXIII" dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari e la sua costituzione in Azienda ospedaliera autonoma.

Il dott. Antonio Del Vecchio tuttavia, con PEC dell'8/6/2018, ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico di Sub-Commissario per lo scorporo conferitogli con la citata D.G.R. n. 1455/2017.

Pertanto, considerata la valenza strategica della costituzione del Polo pediatrico regionale e la conseguente necessità di garantire l'efficienza e la celerità del procedimento di scorporo di cui innanzi, si ritiene opportuno prendere atto delle suddette dimissioni del dott. Del Vecchio e provvedere alla sua sostituzione per la gestione del procedimento di scorporo dell'attuale Plesso Pediatrico "Giovanni XXIII" dall'A.O.U. "Policlinico" di Bari.

Si rammenta che - per la gestione del procedimento di scorporo in questione - occorre, nello specifico:

- Procedere tempestivamente all'individuazione delle UU.OO. pediatriche del Policlinico - che costituiranno oggetto dello scorporo ai fini della successiva costituzione del Polo pediatrico - ed alla circoscrizione del perimetro delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali (unità di personale assegnato per tipologia e qualifica; bilancio e contabilità analitica per centro di costo, dotazione di attrezzature e macchinari; ecc.) nonché delle specifiche attività svolte.
- Verificare quindi, con riferimento alle UU.OO. pediatriche di cui innanzi, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, co. 1-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. per la costituzione di Aziende Ospedaliere, di seguito riportati:

- “a) organizzazione dipartimentale di tutte le unità operative presenti nella struttura, disciplinata dall’atto di cui all’articolo 3, comma 1-bis, in coerenza con l’articolo 17-bis;*
- b) disponibilità di un sistema di contabilità economico patrimoniale e di una contabilità per centri di costo;*
- c) presenza di almeno tre unità operative di alta specialità secondo le specificazioni di cui al decreto del Ministro della sanità 29 gennaio 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 1992, e successive modificazioni;*
- d) dipartimento di emergenza di secondo livello, ai sensi dell’atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992 e successive modificazioni, secondo le specificazioni contenute nell’Atto di intesa tra Stato e regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 1996;*
- e) ruolo di ospedale di riferimento in programmi integrati di assistenza su base regionale e interregionale, così come previsto dal Piano sanitario regionale e in considerazione della mobilità infra-regionale e della frequenza dei trasferimenti da presidi ospedalieri regionali di minore complessità;*
- f) attività di ricovero in degenza ordinario, nel corso dell’ultimo triennio, per pazienti residenti in regioni diverse, superiore di almeno il dieci per cento rispetto al valore medio regionale, salvo che per le aziende ubicate in Sicilia e in Sardegna;*
- g) indice di complessità della casistica dei pazienti trattati in ricovero ordinario, nel corso dell’ultimo triennio, superiore ad almeno il venti per cento rispetto al valore medio regionale;*
- h) disponibilità di un proprio patrimonio immobiliare adeguato e sufficiente per consentire lo svolgimento delle attività istituzionali di tutela della salute e di erogazione di prestazioni sanitarie”.*
- Si rileva - con riferimento ai requisiti di cui alle lettere c) e d) - che il medesimo art. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., al comma 1-ter, prevede espressamente la non applicazione dei requisiti di cui alle lettere c) e d) del predetto elenco agli ospedali specializzati di cui al Decreto ministeriale 31 gennaio 1995 - “Criteri di classificazione degli ospedali specializzati”, tra i quali si può legittimamente ricomprendere l’Ospedale pediatrico “Giovanni XXIII” di Bari ai sensi dell’art. 1, co. 2, lett. c) del medesimo Decreto, in base al quale *“l’attività svolta dagli ospedali specializzati può essere riferita a (...) specifiche fasce di età”.*

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano dei SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie del Governo e dell’Offerta

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di prendere atto delle dimissioni presentate in data 8/6/2018 dal dott. Antonio Del Vecchio rispetto all'incarico di Sub-Commissario per le operazioni di scorporo del Plesso Pediatrico "Ospedale Giovanni XXIII" dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, conferitogli con D.G.R. n. 1455 del 25/09/2017.
- Di nominare, in sostituzione del dimissionario dott. Del Vecchio, il/la dott./dott.ssa MANUELA BACCARIN quale Sub-Commissario per le operazioni di scorporo del Plesso Pediatrico "Ospedale Giovanni XXIII" dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari.
- Di stabilire che il Sub-Commissario nominato con il presente provvedimento provveda a trasmettere al Presidente della Giunta Regionale ed al Direttore generale/Commissario straordinario dell'A.O.U. Policlinico relazioni periodiche, con cadenza mensile, sulle attività svolte e sullo stato di avanzamento delle operazioni di scorporo.
- Di dare mandato al Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli accertamenti, conseguenti all'adozione del presente provvedimento, in merito all'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 24/2017.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.
- di sospendere l'efficacia del presente atto fino all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (D.lgs. 39/2013 e DGR 24/2017)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1221

Cont. 739/18/RO. Corte Costituzionale. Presidenza Consiglio dei Ministri c/Regione Puglia. Questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della Legge Regionale 17 aprile 2018 n. 15, recante "Norme in materia di nomina dei direttori generali delle aziende ed enti del Servizio ... la cura delle malattie rare" Conferimento incarico difensivo: Avv. Mariangela Rosato, legale interno.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

-Con ricorso ex art. 127 Cost. notificato il 20.6.2018 alla Regione Puglia, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale l'art.4 della Legge Regionale 17 aprile 2018 n. 15, pubblicata nel B.U.R.P. n. 55 del 19. Aprile 2018, supplemento, recante "*Norme in materia di nomina dei direttori generali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, e interventi finanziari in favore della ricerca per la cura delle malattie rare*", chiedendo che ne sia dichiarata l'illegittimità costituzionale per violazione degli art. 117. Comma 3, art. 3 e 97 Cost.,

-In particolare l'art. 4 della richiamata legge regionale rubricato "*Commissariamento delle aziende ed enti del S.S.R.*" dispone che: "*1 La Regione, in caso di vacanza dell'incarico di direttore generale e laddove per comprovati motivi non sia possibile provvedere alla relativa nomina del direttore generale, può procedere intuito personae all'affidamento dell'incarico a un commissario straordinario, scelto nell'ambito dell'elenco nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, della presente legge. 2 Il commissario straordinario rimane in carica fino alla nomina del direttore generale e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi. 3 Al commissario straordinario spetta il compenso stabilito dalla Giunta regionale per i direttori generali delle aziende ed enti del S.S.R. della Regione Puglia, secondo la tipologia di azienda o ente diretto. 4 La nomina del commissario straordinario di azienda ospedaliero-universitaria del S.S.R., in analogia a quella di direttore generale, è effettuata dalla Giunta regionale d'intesa con il rettore dell'università interessata. La nomina del direttore generale di IRCCS di diritto pubblico, in analogia a quella di direttore generale, è effettuata d'intesa con il Ministro della salute.*"

-Con pec del 5.7.2018 il Servizio PAOS della Regione Puglia ha comunicato all'Avvocato regionale incaricato, Avv. Mariangela Rosato, l'opportunità della costituzione in giudizio della P.A.

-Tanto premesso ed in ragione dell'interesse che riveste la questione, si ritiene di proporre delibera di autorizzazione alla costituzione della Regione Puglia nel giudizio pendente dinanzi alla Corte Costituzionale, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso l'art.4 della Legge Regionale 17 aprile 2018 n. 15, pubblicata nel B.U.R.P. n. 55 del 19. Aprile 2018, supplemento, recante "*Norme in materia di nomina dei direttori generali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, e interventi finanziari in favore della ricerca per la cura delle malattie rare*" e di affidare il relativo incarico agli Avv. Mariangela Rosato e Avv. Isabella Fornelli, legali interni dell'Avvocatura regionale. (Valore della controversia: indeterminabile giudizio di particolare interesse; Settore di Spesa: Salute)

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n. 118/11

Per i compensi professionali spettanti agli avvocati regionali, subordinati alla ricorrenza delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla L.R. n. 18/2006, nonché dalla relativa disciplina regolamentare dell'Ente, *ratione temporis* applicabile, riguardante la corresponsione dei compensi professionali in favore degli avvocati dell'Avvocatura regionale, l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento e dall'Avvocato Coordinatore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di fare propria la relazione del Presidente che si intende integralmente qui riportata;
- 2) di autorizzare la Regione Puglia a costituirsi nel giudizio pendente dinanzi alla Corte Costituzionale, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri avverso l'art.4 della Legge Regionale 17 aprile 2018 n. 15, pubblicata nel B.U.R.P. n. 55 del 19. Aprile 2018, supplemento;
- 3) di autorizzare il Presidente a conferire la procura in favore degli Avv. Mariangela Rosato e Avv. Isabella Fornelli, legali interni dell'Avvocatura regionale;
- 4) di dare atto che il compenso dell'Avvocato regionale è subordinato alla ricorrenza delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla L.R. n. 18/2006, nonché dalla relativa disciplina regolamentare dell'Ente, *ratione temporis* applicabile, riguardante la corresponsione dei compensi professionali in favore degli avvocati dell'Avvocatura regionale
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1239

Deliberazione della Giunta Regionale n. 818/2009 e n. 2410/2009 di approvazione schema di contratto di servizio per i servizi ex art. 8 del D.Lgs. 422/97 – Modifica e integrazione degli allegati.

L'Assessore ai Trasporti Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, di concerto con la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 818/2009 e n. 2410/2009 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi della legge regionale n. 18/2002, lo schema di contratto di servizio da sottoscrivere con le società esercenti i servizi di trasporto ferroviario ed automobilistico sostitutivo e/integrativo, ex art. 8 del Decreto Legislativo n. 422/1997.

Lo schema di contratto approvato, ha previsto n. 13 allegati, 3 dei quali, precisamente l'allegato n. 2 (Indicatori della regolarità e puntualità), l'allegato n. 3 (Modifiche temporanee dell'esercizio per cause esterne e/o indotte) e l'allegato n. 12 (Inadempienze e sanzioni/sistema di premialità) con carattere di generalità per tutte le società, rispetto ai restanti allegati che tengono conto, viceversa, della peculiarità del servizio in cui opera ciascuna società.

L'art. 1 del contratto di servizio sottoscritto con le società di trasporto prevede, quindi, che gli *“allegati al presente Contratto, con esclusione degli allegati 2, 3 e 12, potranno essere aggiornati o modificati in qualsiasi momento con la sottoscrizione di un accordo tra le parti che avrà valore e/o modifica del Contratto”*.

Il Decreto 5 agosto 2016, pubblicato in G.U. il 15 settembre 2016, ha individuato le reti ferroviarie che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 112/2015, rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 162/2007, con il conseguente passaggio nella competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF).

L'ANSF in data 26 settembre 2016 ha emanato provvedimenti urgenti in materia di esercizio ferroviario tra cui, in particolare, le limitazioni di velocità sulle linee, laddove assenti specifiche infrastrutture tecnologiche per la sicurezza, quali ad esempio, i sistemi di controllo della marcia dei treni (SCMT).

In seguito alla reale applicazione delle suddette nuove disciplina, l'Associazione ASSTRA ha chiesto un incontro alle strutture regionali per rappresentare le difficoltà incontrate per il raggiungimento degli obiettivi di puntualità fissati nei contratti di servizio, nel rispetto della nuova disciplina sulla circolazione ferroviaria.

Nel primo incontro, convocato dalla Regione, avvenuto nel mese di settembre 2017, l'Associazione ASSTRA ha rappresentato che l'applicazione delle misure introdotte sulla circolazione ferroviaria, nonché per la gestione dei passaggi a livello, stava incidendo in maniera estremamente penalizzante sulla regolarità dell'esercizio ferroviario, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di premialità e penalità, previsti nei citati contratti di servizio.

Nel corso del successivo incontro tenutosi in data 9 marzo 2018, unitamente alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, è emersa ancora una volta l'esigenza di procedere all'aggiornamento degli allegati in argomento, non solo per tener conto della nuova disciplina conseguente al passaggio all'ANSF delle competenze sulla sicurezza ferroviaria, ma anche per valutare, dall'esperienza maturata, la reale applicazione di quanto previsto negli allegati contrattuali riguardo al sistema sanzionatorio conseguente alle verifiche e ai controlli effettuati dalla Sezione competente, con particolare riferimento alla voce *“modifiche non concordate al programma di esercizio aventi carattere di sistematicità”*, indicata nell'allegato 12 al c.d.s., che si è dimostrata complessa e di difficile determinazione.

Con nota del 4 aprile 2018, l'Associazione ASSTRA ha chiesto altresì un ulteriore incontro per meglio precisare, con riferimento all'allegato 3, le potenziali possibili casistiche responsabili di eventuali interruzioni della

circolazione, alla luce del mutato quadro normativo in materia di separazione tra impresa ferroviaria e gestore dell'infrastruttura di cui al D.Lgs. 112/2015.

A conclusione dei suddetti incontri,

- per l'allegato 2 (Indicatori della regolarità e puntualità), si è individuata una modalità univoca per il calcolo degli indici di puntualità e regolarità, sia per il servizio ferroviario che per il servizio automobilistico, precisando che nel calcolo della puntualità vanno inseriti tutti i ritardi per cause imputabili alla società;
- per l'allegato 3 (Modifiche temporanee dell'esercizio per cause esterne e/o indotte), sono state individuate le possibili cause responsabili di modifiche temporanea al programma di esercizio imputabili alla società e come tali suscettibili di influenzare, per la parte eccedente il previsto limite del 3% delle percorrenze non effettuate, il corrispettivo ai sensi dell'art. 8, punto 7 del contratto di servizio;
- per l'allegato 12 (Inadempienze e sanzioni/sistema di premialità), in particolare per la voce "*modifiche non concordate al programma di esercizio aventi carattere di sistematicità*", si è precisato che per "*sistematicità*" si intende "*la soppressione effettuata per un numero di giorni maggiore/uguale a 15 (quindici) consecutivi in relazione alla periodicità dell'effettuazione del servizio*", da verificare a mezzo di monitoraggio da parte del personale regionale con funzioni di vigilanza o mediante reportistica inviata da parte delle aziende esercenti servizi ferroviari

Si è convenuto inoltre che, con riferimento alle modifiche temporanee al p.d.e. di cui all'articolo 6 dei contratti di servizio, di individuare un codice identificativo delle cause stesse, che le imprese devono indicare nella comunicazione da effettuare entro le 24 ore lavorative successive alla mancata effettuazione della corsa, nonché nei report che devono trasmettere alla Regione, come previsto nel contratto di servizio mezzo pec alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti e alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL.

L'associazione Asstra ha proposto che l'aggiornamento degli allegati possa avere decorrenza dalla data di entrata in vigore del Decreto 5 agosto 2016.

Per tutto quanto sopra, si propone l'approvazione degli allegati:

- n. 02 (Indicatori della regolarità e puntualità) unitamente alla sua appendice;
- n. 03 (Modifiche temporanee dell'esercizio per cause esterne e/o indotte - art. 6 C.d.S);
- n. 12 (Inadempienze e sanzioni/sistema di premialità) aggiornati sulla base di quanto sopra riportato.

I suddetti allegati, costituenti parte integrante del presente provvedimento, sostituiscono gli analoghi allegati di cui alle deliberazioni n. 818/2009 e n. 2410/2009, facendo presente che gli stessi avranno validità sino agli adempimenti di cui alla deliberazione della dalla Giunta regionale n. 1480/2017.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N.118/2011 E S. M. I

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore ai Trasporti, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Ragioneria, sulla base di quanto innanzi illustrato, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97;

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti e dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise, approvate di:

- approvare l'allegato n. 2 (Indicatori della regolarità e puntualità), unitamente alla sua appendice, l'allegato n. 3 (Modifiche approvare temporanee dell'esercizio per cause esterne e/o indotte - art. 6 C.d.S), l'allegato n.12 (Inadempienze e sanzioni/sistema di premialità), costituenti parte integrante del presente provvedimento;
- dare atto che i suddetti allegati sostituiscono gli analoghi allegati di cui alle deliberazioni n. 818/2009 e n. 2410/2009,;
- di dare atto che gli stessi allegati, avranno validità dall'entrata in vigore del Decreto 5 agosto 2016 e sino agli adempimenti di cui alla deliberazione n. 1480/2017;
- demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti ogni adempimento connesso all'attuazione del presente provvedimento;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia e sul sito Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO 2: INDICATORI DELLA REGOLARITA' E PUNTUALITA' DEL SERVIZIO

INDICATORI minimi di regolarità e puntualità

Il presente allegato consta di n.
facciate.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE




| INDICATORI | SERVIZIO FERROVIARIO UNITA' DI MISURA | |
|---|---|------|
| REGOLARITA' | | |
| Treni non effettuati e non sostituiti per cause dipendenti dalla società | % (N° treni programmati-N° treni non effettuati)/N° treni programmati | 98,5 |
| PUNTUALITA' | | |
| Media mensile di tutti i treni con ritardi non maggiori di 5' per cause dipendenti dalla Società | % N° treni tutti in ritardo non maggiore di 5'/N° treni effettuati | 95 |
| Media mensile dei treni con ritardi non maggiori di 5' su ciascuna linea per cause dipendenti dalla Società | % N° treni per linea in ritardo non maggiore di %/N° treni effettuati | 88 |
| | SERVIZIO AUTOMOBILISTICO UNITA' DI MISURA | |
| REGOLARITA' | | |
| Corse non effettuate per cause dipendenti dalla società | %(N° corse programmate-N° corse non effettuate)/N° corse programmate | 99 |
| PUNTUALITA' | | |
| corse in partenza con ritardo maggiore di 5' per cause dipendenti dalla Società | % N° corse programmate/N° corse in ritardo | 98,5 |

N.B.:

1. le possibili cause non imputabili alla Società sono quelle individuate nell'allegato 3 e quelle relative a "eventi accidentali" e ritardo pubblicitario (interventi straordinari programmati)".
2. Nell'ipotesi di interruzione della linea ferroviaria (che potrebbe comportare l'attivazione di servizi intermodali ferro-auto) o di eventi straordinari che ne riducono la capacità, la puntualità verrà depurata del ritardo in partenza.

Appendice all'All.to 2_POTENZIALI CAUSE INCIDENTI LA REGOLARITA' E PUNTUALITA' DEI SERVIZI

| CODICE CATEGORIA | MACRO CAUSA | DESCRIZIONE_CAUSA | RESPONSABILITA' |
|------------------|----------------------|---|-----------------|
| 10 | CIRCOLAZIONE | circolazione perturbata | GI |
| 11 | | errata regolazione | GI |
| 12 | | manovra conto Gestore Infrastruttura | GI |
| 13 | | fermata segnale a via impedita | GI |
| 14 | | errori d'esercizio | GI |
| 15 | | Interazione Terra-Treno (guasto infr) > 1 giorno | GI |
| 16 | | Interazione Terra-Treno (guasto mat rot) >1 giorno | IF |
| 18 | | personale Divisione Infrastruttura | GI |
| 20 | IMPIANTI | sicurezza e segnalamento | GI |
| 21 | | passaggi a livello | GI |
| 22 | | telecomunicazioni | GI |
| 23 | | trazione elettrica (mancanza energia) | GI |
| 24 | | armamento e sede | GI |
| 25 | | opere d'arte | GI |
| 26 | | Intervento RTB | GI |
| 27 | | avaria blocco elettrico | GI |
| 28 | | personale | GI |
| 30 | LAVORI | planificazione (lavori su esigenza Gi) | GI |
| 31 | | gestione | GI |
| 32 | | Limitazioni Infrastruttura | GI |
| 38 | | Personale | GI |
| 50 | COMMERCIALE | prolungamento sosta orario | IF |
| 51 | | fermata straordinaria | IF |
| 52 | | servizi accessori | IF |
| 53 | | irregolarita' | IF |
| 54 | | consegna treno | IF |
| 55 | | servizio viaggiatori | IF |
| 58 | | personale | IF |
| 60 | MAT. ROTABILE | composizione treni | IF |
| 61 | | formazione treno e manovra | IF |
| 62 | | guasto veicoli viaggiatori | IF |
| 64 | | guasto locomotiva o ETR | IF |
| 65 | | guasto veicoli con richiesta di soccorso (guasti meccanici) | IF |
| 66 | | Intervent RTB per guasto materiale | IF |
| 68 | | personale Divisione Trasporto | IF |
| 70 | ESTERNE | investimento automezzi | ESTERNA |
| 71 | | investimento animali | ESTERNA |
| 72 | | ostacoli lungo la linea | ESTERNA |
| 73 | | incendi | ESTERNA |
| 74 | | occupazione binari | ESTERNA |
| 75 | | rimozione ordigni bellici | ESTERNA |
| 80 | | scioperi | ESTERNA |
| 81 | | ritardi per cause esterne avvenute in altre reti | ESTERNA |
| 81.1 | | Gestore Infrastruttura Successivo | ESTERNA |
| 81.2 | | Gestore Infrastruttura Precedente | ESTERNA |
| 81.3 | | Impresa Ferroviaria Successiva | ESTERNA |
| 81.4 | | Impresa Ferroviaria Precedente | ESTERNA |
| 81.5 | | Ingresso Rete Nazionale | ESTERNA |
| 82 | | autorita' (polizia-carabinieri-prefetto) | ESTERNA |
| 83 | | eventi accidentali | ESTERNA |
| 84 | | meteo e naturali (neve-gelo-allagamenti-frane o smottamenti-mareggiate-scariche atmosferiche-movimenti tellurici) | ESTERNA |
| 85 | | ritardo pubblicizzato (interventi straordinari programmati) | ESTERNA |
| 86 | | furti/danneggiamenti da parte di estranei/atti dolosi | ESTERNA |
| 87 | | investimento persone/suicidi | ESTERNA |
| 88 | | coincidenze programmate | ESTERNA |
| 89 | | altre cause | ESTERNA |
| 90 | INDOTTE | inconvenienti esercizio | INDOTTA |
| 91 | | perdita traccia ritardo stesso treno | INDOTTA |
| 92 | | perdita traccia ritardo altro treno | INDOTTA |
| 94 | | coincidenze non programmate | INDOTTA |
| 95 | | guasto materiale rotabile | INDOTTA |
| 96 | | guasto materiale rotabile con richiesta di soccorso | INDOTTA |
| 97 | | Scontri | INDOTTA |
| 98 | | Svii treno | INDOTTA |
| 99 | | Supero Segnali a via impedita (SPAD) | INDOTTA |



Allegato 3_MODIFICHE TEMPORANEE AL PROGRAMMA DI ESERCIZIO (art. 6)
POTENZIALI CAUSE INCIDENTI IL REGOLARE ESLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI ESERCIZIO

| CODICE CATEGORIA | MACRO CAUSA | DESCRIZIONE_CAUSA | RESPONSABILITA' |
|------------------|----------------------|---|-----------------|
| 10 | CIRCOLAZIONE | circolazione perturbata | GI |
| 11 | | errata regolazione | GI |
| 12 | | manovra conto Gestore Infrastruttura | GI |
| 13 | | fermata segnale a via impedita | GI |
| 14 | | errori d'esercizio | GI |
| 15 | | Interazione Terra-Treno (guasto infr) | GI |
| 16 | | Interazione Terra-Treno (guasto mat rot) | IF |
| 18 | | personale Divisione Infrastruttura | GI |
| 20 | IMPIANTI | sicurezza e segnalamento | GI |
| 21 | | passaggi a livello | GI |
| 22 | | telecomunicazioni | GI |
| 23 | | trazione elettrica (mancanza energia) | GI |
| 24 | | armamento e sede | GI |
| 25 | | opere d'arte | GI |
| 26 | | Intervento RTB | GI |
| 27 | | avaria blocco elettrico | GI |
| 28 | | personale | GI |
| 30 | LAVORI | pianificazione (lavori su esigenza GI) | GI |
| 31 | | gestione | GI |
| 32 | | Limitazioni Infrastruttura | GI |
| 38 | | Personale | GI |
| 50 | COMMERCIALE | prolungamento sosta orario | IF |
| 51 | | fermata straordinaria | IF |
| 52 | | servizi accessori | IF |
| 53 | | irregolarita' | IF |
| 54 | | consegna treno | IF |
| 55 | | servizio viaggiatori | IF |
| 58 | | personale | IF |
| 60 | MAT. ROTABILE | composizione treni | IF |
| 61 | | formazione treno e manovra | IF |
| 62 | | guasto veicoli viaggiatori | IF |
| 64 | | guasto locomotiva o ETR | IF |
| 65 | | guasto veicoli con richiesta di soccorso (guasti meccanici) | IF |
| 66 | | Intervent RTB per guasto materiale | IF |
| 68 | | personale Divisione Trasporto | IF |
| 70 | ESTERNE | investimento automezzi | ESTERNA |
| 71 | | investimento animali | ESTERNA |
| 72 | | ostacoli lungo la linea | ESTERNA |
| 73 | | incendi | ESTERNA |
| 74 | | occupazione binari | ESTERNA |
| 75 | | rimozione ordigni bellici | ESTERNA |
| 80 | | scioperi | ESTERNA |
| 81 | | ritardi per cause esterne avvenute in altre reti | ESTERNA |
| 81.1 | | Gestore Infrastruttura Successivo | ESTERNA |
| 81.2 | | Gestore Infrastruttura Precedente | ESTERNA |
| 81.3 | | Impresa Ferroviaria Successiva | ESTERNA |
| 81.4 | | Impresa Ferroviaria Precedente | ESTERNA |
| 81.5 | | Ingresso Rete Nazionale | ESTERNA |
| 82 | | autorita' (polizia-carabinieri-prefetto) | ESTERNA |
| 83 | | eventi accidentali | ESTERNA |
| 84 | | meteo e naturali (neve-gelo-allagamenti-frane o smottamenti-mareggiate-scariche atmosferiche-movimenti tellurici) | ESTERNA |
| 85 | | ritardo pubblicizzato (interventi straordinari programmati) | ESTERNA |
| 86 | | furti/danneggiamenti da parte di estranei/atti dolosi | ESTERNA |
| 87 | | investimento persone/suicidi | ESTERNA |
| 88 | | coincidenze programmate | ESTERNA |
| 89 | | altre cause | ESTERNA |
| 90 | INDOTTE | inconvenienti esercizio | INDOTTA |
| 91 | | perdita traccia ritardo stesso treno | INDOTTA |
| 92 | | perdita traccia ritardo altro treno | INDOTTA |
| 94 | | coincidenze non programmate | INDOTTA |
| 95 | | guasto materiale rotabile | INDOTTA |
| 96 | | guasto materiale rotabile con richiesta di soccorso | INDOTTA |
| 97 | | Scontri | INDOTTA |
| 98 | | Svii treno | INDOTTA |
| 99 | | Supero Segnali a via impedita (SPAD) | INDOTTA |





ALLEGATO N. 12

| VIOLAZIONI | | PARAMETRI DI RIFERIMENTO | SANZIONI / PREMIALITÀ € |
|--|--|---|-----------------------------|
| REGOLARITA' - SERVIZIO FERROVIARIO | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 40.000,00 |
| | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 50.000,00 |
| PUNTUALITA' - SERVIZIO FERROVIARIO | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 12.000,00 |
| | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 10.000,00 |
| PUNTUALITA' - SERVIZIO AUTOMOBILISTICO | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 4.000,00 |
| | INDICATORI DI CUI ALL'ALLEGATO N. 2 | dati "certificati" dalla Società con modalità prescritte dalla Regione o accertati. | (scostamento %) X 4.000,00 |
| MODIFICHE AL PROGRAMMA DI ESERCIZIO | Modifiche non concordate al programma di esercizio aventi carattere di sistematicità (*) | per ogni modifica accertata e non concordata | 250.000,00 |
| MODIFICHE TEMPORANEE AL PROGRAMMA DI ESERCIZIO | Corse non effettuate o effettuate in maniera difforme dal programma di esercizio | per ogni modifica accertata e non concordata | 10.000,00 |
| | Mancata Assistenza | per ciascun evento | 1.500,00 |
| IMPIANTI ACCESSORI | Pedane Disabili | per ciascun evento | 1.500,00 |
| | | per treno | 2.000,00 |
| PULIZIA A BORDO (TRENO/AUTOBUS) | | per autobus | 1.500,00 |
| | | per ogni porta non funzionante | 2.000,00 |
| IMPIANTI A BORDO | manco funzionamento porte di salita/dicesa in tutte le vetture treno | per ogni WC non efficiente | 2.000,00 |
| | funzionamento non efficiente WC in treno | per ciascun evento | 1.500,00 |
| STAZIONI E FERMATE | Accertata manifesta inadeguatezza pulizia/decoro | per ogni porta non funzionante | 1.500,00 |
| | | per ogni porta non funzionante | 1.500,00 |
| Rendicontazione annuale Art. 9 | Mancata consegna entro il termine stabilito | | 8.000,00 |

(*) Per soppressione "sistematica" si intende una soppressione effettuata per un numero di giorni maggiore/uguale a 15 (quindici) consecutivi in relazione alla periodicità dell'effettuazione del servizio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 luglio 2018, n. 1240

Programma Adrion – Progetto “BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach - BlueBoost”. Presa d’atto e approvazione partecipazione Regione Puglia al Progetto - Variazione al bilancio di previsione E.F. 2018 e pluriennale 2018-2020

L’Assessore allo Sviluppo economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal funzionario, PO di Policy e confermata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION), è un programma transnazionale europeo che opera per promuovere la cooperazione e la solidarietà tra gli otto Stati partner - Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia - con l’obiettivo di favorire una politica di innovazione della governance, l’integrazione tra gli Stati partner - attraverso un adeguato impiego delle rispettive risorse naturali, culturali e umane - e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell’area di interesse.

Il Programma si sviluppa intorno a quattro Priority Axis (Innovation - Environment - Transport - Better Governance) e supporta la Strategia Europea per la Regione Adriatica Ionica (Eusair) che, con i suoi pilastri (Blue Growth - Connecting the region - Environmental quality - Sustainable tourism), condivide con il Programma obiettivi e scopi.

La Regione Puglia, partecipando alla First Call for Proposal, lanciata il 1 febbraio e chiusa il 25 marzo 2016, ha aderito in qualità di partner al progetto “*BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach - BlueBoost*”, proposto dalla Croatian Chamber of Economy, Zadar County Chamber, Croazia; Blue Boost si colloca nell’ambito del Priority Axis 1 del Programma, “*Innovative and Smart Region*”, il cui Obiettivo specifico è quello di “*Sostenere lo sviluppo di un sistema di innovazione regionale per la regione Adriatico-Ionica*”. L’area di riferimento è caratterizzata dalla presenza di regioni leader nella R&S ed è interessata da settori industriali altamente qualificati (quali agricoltura, agroindustria, prodotti chimici, ecc.) ma, al contempo, sconta un indebolimento del proprio potenziale, determinato da una limitata cooperazione tra aziende, centri di ricerca e agenzie pubbliche e da una ridotta attenzione verso temi specifici, potenzialmente in grado di rafforzare la competitività della zona, come la “blue growth”.

Nell’ambito del Priority Axis 1, nel quale Blue Boost si colloca, ADRION si pone l’obiettivo di contribuire a:

- incentivare e diffondere l’innovazione a livello transnazionale;
- migliorare le competenze degli stakeholder e di tutte le parti coinvolte nel processo;
- migliorare le condizioni generali in cui si opera (consapevolezza, aspetti giuridici, economici, governance dell’innovazione, questioni organizzative, soluzioni politiche, valutazioni dell’impatto tecnologico);
- attivare gli stakeholder nei settori della ricerca, dell’innovazione e dell’utilizzo finale affinché favoriscano e si facciano promotori del trasferimento di conoscenze tra imprese, utenti, mondo accademico e attori amministrativi (approccio a quadrupla elica) individuare le opportunità dei mercati emergenti, tenendo conto dei temi di EUSAIR e delle strategie di specializzazione intelligente delle regioni;
- migliorare il coordinamento delle politiche e delle strategie di innovazione.

Considerato che

Il Progetto mira a sostenere la “Blue Growth” - “crescita blu” - la strategia a lungo termine per supportare una crescita sostenibile nei settori marino e marittimo e coinvolge sette territori costieri della Macroregione Adriatico-Ionica (contea di Zara in Croazia, Marche, Friuli Venezia Giulia e Puglia, Grecia occidentale e

Macedonia Centrale e le zone costiere di Durres, Vlora, Saranda e Shengjin in Albania) caratterizzati dalla presenza di cluster marittimi (maturi o emergenti o anche solo embrionali) con un'elevata eterogeneità delle attività.

La Regione Puglia partecipa a più livelli alla realizzazione della Strategia Europea per la Regione Adriatica Ionica (Eusair), che pone come suo primo pilastro la "Blue Growth", con l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e le opportunità di business nei settori dell'economia blu e migliorare la governance dei bacini marittimi dell'area Adriatico Ionica.

Valutato che

I contenuti e i temi del Progetto BueBoost si inseriscono nella strategia regionale che si richiama al quadro delineato dalla Commissione Europea a partire dalla Comunicazione "*Blue Growth opportunities for marine and maritime sustainable growth*" (COM/2012/0494), che mira a sviluppare il potenziale europeo degli oceani, dei mari e delle coste in termini di lavoro, valore e sostenibilità. La dimensione marittima della strategia Europa 2020 ha infatti l'obiettivo di contribuire alla competitività internazionale dell'Unione, all'utilizzo efficace delle risorse, alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di nuove fonti di crescita, tutelando la biodiversità, proteggendo l'ambiente marino e salvaguardando in tal modo i servizi offerti da ecosistemi marini e costieri sani e in grado di resistere alle crisi.

Nel perseguire i richiamati obiettivi di Progetto, la Regione si avvarrà del contributo e della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, in ragione:

- degli obiettivi dell'Agenzia come delineati dal modello di organizzazione regionale "MAIA", tra i quali figura quello volto allo "*sviluppo di progettualità nazionale, europea ed internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni*";
- delle competenze specifiche dell'Agenzia e dell'esperienza maturata dalla stessa, come individuati nei documenti istitutivi e nel Piano triennale 2018 - 2020, con particolare riguardo all'obiettivo strategico "*internazionalizzazione dell'innovazione pugliese*" che mira a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione pugliese, consolidando l'intervento diretto dell'Agenzia nella realizzazione di progetti europei e all'obiettivo strategico "*cultura dell'innovazione*" che si pone, tra l'altro, quale scopo quello di innalzare la cultura scientifica e l'innovazione nella società;
- della DGR n. 209 del 20 febbraio 2018 denominata "*Blue Growth e Strategia per la Specializzazione Intelligente. Linee di indirizzo e priorità di intervento nella programmazione regionale*" pubblicata sul BURP n. 37 del 13/3/2018 in cui si delibera di attivare, in collaborazione con l'Agenzia strategica regionale ARTI, la ricognizione di un aggiornato quadro conoscitivo del sistema innovativo regionale al fine di individuare le possibili filiere dell'economia del mare in Puglia e le relative linee di azione a supporto di queste potenzialità a livello di strumenti regionali, nazionali ed europee;
- della LR n. 4 del 7 febbraio 2018 pubblicata sul BURP n. 22 del 9/2/18 denominata "*Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)*" il cui art. 2, tra i compiti assegnati all'Agenzia, prevede che la stessa collabori allo "*sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni*" (co. 3, let. e), e che "*nei propri ambiti di competenza l'Agenzia può realizzare progetti e attività finanziati dall'Unione europea e instaurare rapporti di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni*" (co. 5).

Considerato, infine, che

- Il Progetto Blue Boost è stato approvato dal Monitoring Committee in data 10 maggio 2017.
- In data 3 aprile 2018 la Managing Authority del Programma ha controfirmato il Subsidy Contract del Progetto.
- L'Application Form di Progetto, parte integrante del Subsidy contract, stabilisce nel primo gennaio 2018 la data di avvio delle attività.

Il consorzio **Blue Boost** è composto dai seguenti partner:

- Camera di Commercio Croata - CCE (Croazia), Leader partner
- Università di Camerino - UNICAM (Italia)
- Camera di Commercio di Thessaloniki - TCCI (Grecia)
- Central European Initiative - CEI (Italia)
- Fondo di Sviluppo Albanese - ADF (Albania)
- Parco delle Scienze di Patraso - PSP (Grecia)
- Regione Puglia - AR (Italia)

- Il budget complessivo del progetto è di **€ 1.489.422,00** e la parte assegnata alla Regione Puglia ammonta a **€ 204.385,00** che, per effetto della normativa comunitaria e nazionale, sarà interamente finanziato dai fondi FESR/MED (85%) e dal F.R. (15%);
- tra le spese finanziate dal Progetto rientrano quelle riferite allo staff di Progetto che ammontano a complessivi € 27.460,00, le figure dello staff saranno reperite tra i dipendenti regionali;
- le spese trasferite dal soggetto finanziatore a titolo di rimborso di spese di personale regionale, saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato all'uso istituiti e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE".

A tal proposito è stata inviata a mezzo PEC alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza in ordine al calcolo delle spese di personale e dei relativi tetti, apposita nota informativa da parte della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale AOO_144_717 del 29/05/2018 con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a seguito di idonea rendicontazione.

La durata del progetto è di **22 mesi** (01/01/2018 - 31/10/2019).

In data 23 e 24 aprile si sono tenuti a Zara, in Croazia, il Kick off di Progetto e il primo Steering Committee.

Occorre dare avvio agli atti richiamati e dare corso alle attività di Progetto.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale;

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione del progetto Blue Boost e approvare la partecipazione della Regione Puglia in qualità di Project Partner;
- affidare la realizzazione del progetto ed il coordinamento delle relative attività alla Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale;
- delegare la dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale alla sottoscrizione degli atti formali e ad assumere gli atti amministrativi conseguenti;
- approvare lo schema di Convezione da sottoscrivere con l'ARTI, allegata e parte integrante del presente provvedimento;
- apportare le opportune variazioni al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, con la relativa istituzione di nuovi capitoli utili all'attuazione delle attività previste dal Progetto.

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la l. r. 68 del 29/12/2017 Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020);

- la D.G.R. n. 38 del 18 gennaio 2018, di approvazione Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39 comma 10 del D. Lgs. 118/2011;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/97.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 - 2020, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^A - Entrata**

Entrate Ricorrenti. Codice UE 1

Istituzione dei seguenti capitoli di entrata di parte corrente:

1. CNI **2134003** "trasferimenti correnti risorse Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION) da Croatian Chamber of Economy, Zadar County Chamber, Croazia; - Progetto BlueBoost".
2. CNI **2134004** "trasferimenti correnti risorse Fondo di Rotazione quota cofinanziamento nazionale - Progetto BlueBoost"

Esigibilità secondo il seguente prospetto:

| | | 2134003 (85%) | 2134004 (15%) |
|----------------------------|----------------|----------------------|----------------------|
| Esercizio finanziario 2018 | + € 87.590,00 | € 74.451,50 | € 13.138,50 |
| Esercizio finanziario 2019 | + € 116.795,00 | € 99.275,75 | € 17.519,25 |

C.R.A: 62- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
05 -Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale;

Codifica piano dei conti finanziario: E.2.01.05.01.999 per il CNI 1

Codifica piano dei conti finanziario: E.2.01.01.01.01 per il CNI 2

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi:

1. Croatian Chamber of Economy, Zadar County Chamber, (Croazia) per conto della Commissione Europea;
2. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Titolo giuridico:

1. Approvazione del ADRION Monitoring Committee del 10 May 2017 del Progetto BLUE_BOOST, e Subsidy Contract sottoscritto definitivamente in data 3 aprile 2018 dalla Managing Authority del Programma e dalla Croatian Chamber of Economy- Lead Partner in the BLUE BOOST project, (allegati comunicazione approvazione e estratto del contratto);
2. Per la quota di cofinanziamento nazionale: Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015.

All'accertamento dell'entrata si provvederà con specifico atto della Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato

concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i “contributi a rendicontazione”, contestualmente all’impegno di spesa.

- **Parte II^ - Spesa**

Spese ricorrenti

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma 02 - Cooperazione territoriale

Istituzione dei seguenti capitoli di spesa:

CNI **1164150** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.01.02

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164650** “Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.01.02

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

CNI **1164151** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Spese per indennità di missione e trasferta”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.02

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164651** “Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Spese per indennità di missione e trasferta”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.02

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

CNI **1164152** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Retribuzioni in denaro”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.01.01.01

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164652** “Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Retribuzioni in denaro”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.01.01.01

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

CNI **1164153** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Contributi sociali effettivi a carico dell’ente”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.01.02.01

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164653** “Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Contributi sociali effettivi a carico dell’ente”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.01.02.01

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

CNI **1164154** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). IRAP”

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.02.01.01

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164654** “Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale). IRAP”

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.02.01.01

CNI **1164155** “Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Spese per servizi diversi

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.99

Codice UE: 3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.

CNI **1164655** "Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Spese per servizi diversi

Codice UE: 4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.99

VARIAZIONE DI BILANCIO

| Capitolo di Spesa | Descrizione del capitolo | Codice UE | P.D.C.F. | Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa | Variazione e.f. 2019 Competenza |
|-------------------|--|-----------|--------------|---|---------------------------------|
| 1164150 | Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali | 3 | U.1.04.01.02 | + 59.626,65 | + 82.229,00 |
| 1164650 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali | 4 | U.1.04.01.02 | + 10.522,35 | + 14.511,00 |
| 1164152 | Progetto BlueBoost - Programma interreg V-B Adriatico-ionico (ADRION. Retribuzioni in denaro | 3 | U.1.01.01.01 | + 9.251,62 | + 8.378,47 |
| 1164652 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Retribuzioni in denaro | 4 | U.1.01.01.01 | + 1.632,64 | + 1.478,55 |
| 1164153 | Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION. Contributi sociali effettivi a carico dell'ente | 3 | U.1.01.02.01 | + 2.210,49 | + 2.001,87 |
| 1164653 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Contributi sociali effettivi a carico dell'ente | 4 | U.1.01.02.01 | + 390,09 | + 353,27 |
| 1164154 | Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION. IRAP | 3 | U.1.02.01.01 | + 786,39 | + 712,17 |
| 1164654 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. IRAP | 4 | U.1.02.01.01 | +138,77 | + 125,67 |
| 1164151 | Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Spese per indennità di missione e trasferta | 3 | U.1.03.02.02 | + 1.351,50 | + 4.845,00 |
| 1164651 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Spese per indennità di missione e trasferta | 4 | U.1.03.02.02 | + 238,50 | + 855,00 |
| 1164155 | Progetto BlueBoost - Programma Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION). Spese per servizi diversi | 3 | U.1.03.02.99 | + 1.224,85 | + 1.109,25 |
| 1164655 | Progetto BlueBoost - Fondo di rotazione quota cofinanziamento nazionale. Spese per servizi diversi | 4 | U.1.03.02.99 | + 216,15 | + 195,75 |

BILANCIO AUTONOMO

La contabilizzazione delle entrate rivenienti dal rimborso delle spese di personale impiegato nel presente progetto sostenute a carico del Bilancio autonomo della Regione per gli esercizi 2018 e 2019 avverrà sul capitolo di entrata 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE" distinto per ciascun e.f., piano dei conti finanziario 3.05.02.01 "Rimborsi ricevuti per spese di personale". Ai successivi atti di regolarizzazione contabile tra i capitoli di spesa che vengono istituiti con il presente provvedimento e il citato cap. 3064060, si provvederà con successivi provvedimenti dirigenziali della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale.

Si dà atto di avere inviato opportuna informativa a mezzo PEC da parte della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale AOO_144_717 del 29/05/2018 alla Sezione Personale, per le valutazioni di competenza, con il dettaglio degli importi che si prevede di recuperare a titolo di spese di personale regionale impiegato nel presente progetto a seguito di idonea e dettagliata rendicontazione. Dell'avvenuta effettiva riscossione dei citati importi sarà data comunicazione alla Sezione Personale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto dell'avvenuta approvazione del progetto Blue Boost e approvare la partecipazione della Regione Puglia in qualità di Project Partner;
- affidare la realizzazione del progetto ed il coordinamento delle relative attività alla Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale;
- approvare lo schema di Convezione da sottoscrivere con l'ARTI, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- delegare la dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale alla sottoscrizione degli atti formali e ad assumere gli atti amministrativi conseguenti;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto che le spese per costi del personale retribuito a carico del bilancio regionale autonomo e impiegato nelle attività del progetto stesso, da contabilizzare a titolo di recuperi al capitolo di entrata del bilancio autonomo 3064060, come indicato nella Sezione copertura finanziaria;
- di incaricare la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale di trasmettere la presente Deliberazione alla Sezione Personale per le valutazioni di competenza, unitamente alle consequenziali informative riferite ai rimborsi delle spese di personale effettivamente riscossi negli esercizi finanziari;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio parte integrante della presente deliberazione;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della LR. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2017/0768285 del 14/12/2017 17:01:24



CROATIAN CHAMBER OF ECONOMY

Rooseveltov trg 2
10000 Zagreb (Croatia)

Att. Luka Burilovi•
predsjednik@hgk.hr

Subject: INTERREG V B – Adriatic Ionian - ADRION Programme – First call for proposals - State of art of negotiation process

ADRION 23 – BLUE_BOOST

Dear Lead Applicant,

We are pleased to inform you that your project proposal has fulfilled all the conditions for improvement set in the communication sent by the programme on 4.08.2017.

The current approved budget amounts to EUR 1.489.422,00, out of which EUR 1.138.099,85 ERDF and EUR 127.908,85 IPA funds.

The aforementioned budget is however to be confirmed following the anti-fraud checks on the ERDF project partners that are still pending and are assumed to be finalized within December 2017.

Should the anti-fraud checks detect no problems, the partnership and budget shall be confirmed.

The outcomes of negotiation process along with the anti-fraud checks results will be communicated to the ADRION Monitoring Committee for final approval.

The project will then receive a copy of the personalized subsidy contract containing specific information on the approved operation after the final approval by the Monitoring Committee.

Your project will be monitored by the following JS members:

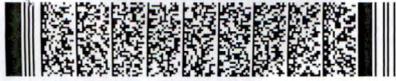
Ms Adela Franja – Project officer
Tel: +39 051 527 3949
Email: adela.franja@regione.emilia-romagna.it

and

Ms Evangelia Karpodini - Finance officer
Tel: +39 051 527 8823
Email: evangelia.karpodini@regione.emilia-romagna.it

ADRION Programme – Joint Secretariat
Viale Aldo Moro, 30 – Bologna (ITALY)
Tel: 0039 051 527 3280 / 3949





REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2017/0768285 del 14/12/2017 17:01:24



If you need support, please don't hesitate to contact your reference JS members using the aforementioned contact details. Please use your application reference number and acronym as references in any correspondence regarding your application.

Please note also that all the formal communications related to the project should be formally sent to JS through the eMS platform.

Kind regards,

Barbara Di Piazza
Head of Joint Secretariat





Subsidy Contract

for the implementation of the Interreg V-B Adriatic Ionian

23 - BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BLUE_BOOST

The following subsidy contract (hereinafter referred to as contract) between:

The Emilia-Romagna Region

represented by

The Directorate General Resources, Europe, Innovation, and Institutions of the Emilia-Romagna Region

V.le Aldo Moro 18

40127 – Bologna

Italy

acting as Managing Authority (hereinafter referred to as MA) of the Interreg V - B Adriatic Ionian programme (hereinafter referred to as: ADRIION) on behalf of the Partner States: Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, Greece, Italy, Montenegro, Serbia, Slovenia;

and

CROATIAN CHAMBER OF ECONOMY, ZADAR COUNTY CHAMBER (hereinafter referred to as LP according to art. 13.2 of Regulation (EU) 1299/2013)

Rooseveltov trg 2, 10000 Zagreb HRVATSKA

represented by:

Mr. Luka Burilović

is concluded on the basis of the rules and documents as specified in § 1 of this contract and lays down the implementing arrangements for the project 23 - BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BLUE_BOOST



amendment of or supplement to the contract.

- 6. Any costs, fees or taxes not eligible or any other duties arising from the conclusion or implementation of this contract shall be borne by the LP and/or its PPs.
- 7. This contract shall be made available in two copies, of which each party keeps one. The LP is free to accept the offer. In case of acceptance, the signature of the contract shall be done as soon as possible. After one month, however, the MA offer loses any relevance unless the MA agrees to a prolongation of this period of time.
- 8. The present contract shall come into force upon signature of both parties to this contract. It remains valid as long as any duties linked to the ERDF/IPA subsidy might be claimed.
- 9. Unless otherwise stated, all communication shall be sent to the JS. In case of exchange of communication via eMS, it shall be deemed legally effective and binding.

On behalf of the LP:

on behalf of the MA:

Place and date:

Zagreb, 16.03.2018
 Signature *[Handwritten Signature]*

Place and date:

Bologna 03/04/2018
 Signature *[Handwritten Signature]*


CROATIAN CHAMBER OF ECONOMY, ZADAR COUNTY CHAMBER

Directorate General Resources, Europe, Innovation, and Institutions of the Emilia-Romagna Region acting as MA

Represented by:

Mr. Luka Burilović

Represented by:

Dr. Francesco Raphael Frieri

Position: President

Position: Head of the Managing Authority



4
SF

Adriatic-Ionian Programme INTERREG V-B Transnational 2014-2020

First Call for Proposal

Application Form

PART A - Project summary

Project identification

| | |
|--|--|
| Programme priority | 1) Innovative and smart region |
| Programme priority specific objective | Support the development of a regional innovation system for the Adriatic-Ionian area |
| Project acronym | BLUE_BOOST |
| Project title | BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach |
| Project number | 23 |
| Name of the lead partner organisation in original language | HRVATSKA GOSPODARSKA KOMORA |
| Name of the lead partner organisation in English | CROATIAN CHAMBER OF ECONOMY |
| Project duration | 22 months 0 days |
| Start date | 01.01.2018 |
| End date | 31.10.2019 |

A.1 Project summary

Please give a short overview of the project and describe the common challenge of the programme area you are jointly tackling in your project; the overall objective of the project and the expected change your project will make to the current situation; the main outputs you will produce and who will benefit from them; the approach you plan to take and why is transnational approach needed; what is new/original about it?

The 7 regional maritime territories focused by BLUE_BOOST PJT (Zadar county; Marche, F.V.G. and Apulia regions; Western Greece and Central Macedonia regions; coastal areas of Durres, Vlora, Saranda and Shengjin in Albania) are branded by the presence of maritime (from mature/growing to emerging/just aspired) clusters with high heterogeneity of activities, tangible gap in communication and interaction among their 4 strands and poor attitude to interclustering, espec. at trans-sectoral level. Thus, our proposal aims at unlocking and boosting the potential of knowledge/technology transfer, transnational and cross-sectoral cooperation of key innovation actors of traditional (primarily fisheries and ship-building) and emerging (primarily Blue technologies-including aquaculture- green shipbuilding, robotics and new materials) Blue Growth sectors by reinforcing the relationships and interactions within and among their clusters according to an open source, knowledge sharing & community based approach. The main change sought is to improve the basic conditions for bridging the gap between the 3 helixes of the focused maritime clusters between research/SMEs, users/SMEs, etc. thanks to the collaboration with the NEW INNOVATION AGENTS such as fablabs, co-working spaces, makerspaces, innovation hubs, living labs, techshops, etc. Due to such renewed flexibility, this enhanced 3 helixes approach can be naturally adopted in transnational actions for stimulation & guidance, funding (B_B TRANS. BLUE INNOVATION VOUCHER SCHEME) and networking of innovation (B_B TRANS. INNOVATION NETWORKING STRATEGY & JOINT ACTION PLAN) in order to explore possible sectoral cross-fertilizations, new ideas or expertise, new alliances and networking between individuals, communities, enterprises, organizations, institutions of the Blue Economy which deserves to be better supported, being it an economic driver and a potential generator of development and jobs.



Project budget summary

| Partner | | Programme co-financing | | | Contribution | | | | | Total eligible budget |
|----------------------|-----------------|------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------------|--------------------|-----------------------|
| Partner abbreviation | Country | ERDF | ERDF co-financing (%) | Percentage of total ERDF | Public contribution | | | Private contribution | Total contribution | |
| | | | | | Automatic public contribution | Other contribution | Total public contribution | | | |
| CCE | HRVATSKA | 157 994.60 | 85.00 % | 13.88 % | 0.00 | 27 881.40 | 27 881.40 | 0.00 | 27 881.40 | 185 876.00 |
| UNICAM | ITALIA | 248 824.75 | 85.00 % | 21.86 % | 0.00 | 43 910.25 | 43 910.25 | 0.00 | 43 910.25 | 292 735.00 |
| TCCI | ΕΛΛΑΔΑ (ELLADA) | 191 047.70 | 85.00 % | 16.79 % | 0.00 | 33 714.30 | 33 714.30 | 0.00 | 33 714.30 | 224 762.00 |
| CEI | ITALIA | 214 708.30 | 85.00 % | 18.87 % | 0.00 | 37 889.70 | 37 889.70 | 0.00 | 37 889.70 | 252 598.00 |
| PSP | ΕΛΛΑΔΑ (ELLADA) | 151 797.25 | 85.00 % | 13.34 % | 0.00 | 26 787.75 | 26 787.75 | 0.00 | 26 787.75 | 178 585.00 |
| AR | ITALIA | 173 727.25 | 85.00 % | 15.26 % | 0.00 | 30 657.75 | 30 657.75 | 0.00 | 30 657.75 | 204 385.00 |
| Total | | 1 138 099.85 | -- | 100,00 % | 0.00 | 200 841.15 | 200 841.15 | 0.00 | 200 841.15 | 1 338 941.00 |

| Partner | | Programme co-financing | | | Contribution | | | | | Total eligible budget |
|----------------------|---------|------------------------|------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------------|--------------------|-----------------------|
| Partner abbreviation | Country | IPAIL | IPAIL co-financing (%) | Percentage of total IPAIL | Public contribution | | | Private contribution | Total contribution | |
| | | | | | Automatic public contribution | Other contribution | Total public contribution | | | |
| ADF | ALBANIA | 127 908.85 | 85.00 % | 100.00 % | 0.00 | 22 572.15 | 22 572.15 | 0.00 | 22 572.15 | 150 481.00 |
| Total | | 127 908.85 | -- | 100,00 % | 0.00 | 22 572.15 | 22 572.15 | 0.00 | 22 572.15 | 150 481.00 |

Project budget - overview ERDF and IPAIL co-financing per budget line

| Co-financing Source | Staff costs | Office and administration | Travel and accommodation | External expertise and services | Equipment | Total budget | Decreasing Net revenue (not applicable for projects whose total eligible budget does not exceed 1 MEUR) | Total eligible budget |
|---------------------|-------------|---------------------------|--------------------------|---------------------------------|-----------|--------------|---|-----------------------|
| ERDF | 406 060.00 | 40 606.00 | 79 370.00 | 812 905.00 | 0.00 | 1 338 941.00 | 0.00 | 1 338 941.00 |
| IPAIL | 31 050.00 | 3 105.00 | 14 050.00 | 102 276.00 | 0.00 | 150 481.00 | 0.00 | 150 481.00 |
| Total EU Funds | 437 110.00 | 43 711.00 | 93 420.00 | 915 181.00 | 0.00 | 1 489 422.00 | 0.00 | 1 489 422.00 |

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 6 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)





REGIONE PUGLIA

a·r·t·i·
 Agenzia regionale
 per la tecnologia
 e l'innovazione

**Programma Adrion
 Progetto BLUE BOOST**

"BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach"

CONVENZIONE

Tra

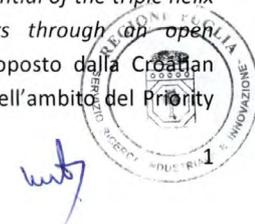
La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata da....., in qualità di Dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale, domiciliata ai fini della presenta convenzione presso la sede della Sezione, in Bari, Corso Sonnino n. 177

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Bari (BA), via Giulio Petroni n. 15/f.1 - C.F. 06365770723 -, legalmente rappresentata da....., domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- Interreg V-B Adriatico-Ionico (ADRION), è un programma transnazionale europeo che opera per promuovere la cooperazione e la solidarietà tra gli otto Stati partner - Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia – con l'obiettivo di favorire una politica di innovazione della governance, l'integrazione tra gli Stati partner - attraverso un adeguato impiego delle rispettive risorse naturali, culturali e umane - e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'area di interesse;
- il Programma si sviluppa intorno a quattro Priority Axis (Innovation – Environment – Transport – Better Governance) e supporta la Strategia Europea per la Regione Adriatica Ionica (Eusair) che, con i suoi pilastri (Blue Growth - Connecting the region - Environmental quality – Sustainable tourism), condivide con il Programma obiettivi e scopi;
- la Regione Puglia, partecipando alla First Call for Proposal, lanciata il 1 febbraio e chiusa il 25 marzo 2016, ha aderito in qualità di partner al progetto *"BOOSTing the innovation potential of the triple helix of Adriatic-Ionian traditional and emerging BLUE growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BlueBoost"*, proposto dalla Croatian Chamber of Economy, Zadar County Chamber, Croazia; Blue Boost si colloca nell'ambito del Priority



Axis 1 del Programma, "Innovative and Smart Region", il cui Obiettivo specifico è quello di "Sostenere lo sviluppo di un sistema di innovazione regionale per la regione Adriatico-Ionica". L'area di riferimento è caratterizzata dalla presenza di regioni leader nella R&S ed è interessata da settori industriali altamente qualificati (quali agricoltura, agroindustria, prodotti chimici, ecc.) ma, al contempo, sconta un indebolimento del proprio potenziale, determinato da una limitata cooperazione tra aziende, centri di ricerca e agenzie pubbliche e da una ridotta attenzione verso temi specifici, potenzialmente in grado di rafforzare la competitività della zona, come la "blue growth";

• nell'ambito del Priority Axis 1, nel quale Blue Boost si colloca, ADRION si pone l'obiettivo di contribuire a:

- incentivare e diffondere l'innovazione a livello transnazionale;
- migliorare le competenze degli stakeholder e di tutte le parti coinvolte nel processo;
- migliorare le condizioni generali in cui si opera (consapevolezza, aspetti giuridici, economici, governance dell'innovazione, questioni organizzative, soluzioni politiche, valutazioni dell'impatto tecnologico);
- attivare gli stakeholder nei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'utilizzo finale affinché favoriscano e si facciano promotori del trasferimento di conoscenze tra imprese, utenti, mondo accademico e attori amministrativi (approccio a quadrupla elica)
- individuare le opportunità dei mercati emergenti, tenendo conto dei temi di EUSAIR e delle strategie di specializzazione intelligente delle regioni;
- migliorare il coordinamento delle politiche e delle strategie di innovazione

• Il Progetto mira a sostenere la "Blue Growth" - "crescita blu" - la strategia a lungo termine per supportare una crescita sostenibile nei settori marino e marittimo e coinvolge sette territori costieri della Macroregione Adriatico-Ionica (contea di Zara in Croazia, Marche, Friuli Venezia Giulia e Puglia, Grecia occidentale e Macedonia Centrale e le zone costiere di Durres, Vlora, Saranda e Shengjin in Albania) caratterizzati dalla presenza di cluster marittimi (maturi o emergenti o anche solo embrionali) con un'elevata eterogeneità delle attività;

• la Regione Puglia partecipa a più livelli alla realizzazione della Strategia Europea per la Regione Adriatica Ionica (Eusair), che pone come suo primo pilastro la "Blue Growth", con l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e le opportunità di business nei settori dell'economia blu e migliorare la governance dei bacini marittimi dell'area Adriatico Ionica;

• i contenuti e i temi del Progetto BueBoost si inseriscono nella strategia regionale che si richiama al quadro delineato dalla Commissione Europea a partire dalla Comunicazione "Blue Growth opportunities for marine and maritime sustainable growth" (COM/2012/0494), che mira a sviluppare il potenziale europeo degli oceani, dei mari e delle coste in termini di lavoro, valore e sostenibilità. La dimensione marittima della strategia Europa 2020 ha infatti l'obiettivo di contribuire alla competitività internazionale dell'Unione, all'utilizzo efficace delle risorse, alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di nuove fonti di crescita, tutelando la biodiversità, proteggendo l'ambiente marino e salvaguardando in tal modo i servizi offerti da ecosistemi marini e costieri sani e in grado di resistere alle crisi;

• il Progetto Blue Boost è stato approvato dal Monitoring Committee in data 10 maggio 2017;

• in data 3 aprile 2018 la Managing Authority del Programma ha controfirmato il Subsidy Contract del Progetto;



[Handwritten signature]

- L'Application Form di Progetto, parte integrante del Subsidy contract, stabilisce nel primo gennaio 2018 la data di avvio delle attività;
- con D.G.R. n. del/...../2018, sono stati istituiti i capitoli di spesa relativi al Progetto;

Considerato che

- il Progetto, alla voce "External expertise and Services", pone in capo alla Sezione l'implementazione delle seguenti attività:
 - **WP Management - contributo ai manuali interni relativi alla gestione del progetto:** Internal Communication Manual, Administrative & Financial Manual and Checklist, Project Quality and Risk Control Manual, Communication Plan, Updated Workplan; partecipazione a 4 Steering Committee di progetto e organizzazione del 2° Steering Committee in Puglia; Supporto nella gestione tecnica e finanziaria del progetto e nella stesura dei report periodici e finali di progetto.
 - **WP T1 Blueboost_Innovation Coaching Path:** gestione del percorso di coaching di progetto, inclusa la reportistica sui risultati degli eventi realizzati in Puglia, selezione dei coach, attività di informazione dedicata ai potenziali beneficiari degli eventi formativi; Organizzazione di tre Blue Labs in Puglia; organizzazione di tre Scenario Workshop in Puglia; organizzazione di una due giorni di Hackathon in Puglia.
 - **WP T2 Blue_Boost_Pilot Transnational Blue Voucher Scheme:** contributo al documento sulla metodologia di assegnazione dei voucher, che include la predisposizione della call per i KPs (Knowledge Providers); redazione e Pubblicazione della Manifestazione di interesse per selezionare i KPs e contributo alla creazione del relativo database internazionale; lancio della call destinata a PMI / Start up pugliesi per 5 vouchers per fornitura dei servizi dei KPs, inclusa l'organizzazione di due info days; contributo alla organizzazione del brokerage event transnazionale a Salonicco e partecipazione allo stesso, inclusa la selezione di 5 fra KPs e PMI locali da accompagnare e cui fornire altrettanti gettoni a copertura dei costi di viaggio (travel fiches); selezione delle proposte con creazione di una commissione che includa anche stakeholder locali per la validazione delle candidature ai voucher, visita di monitoraggio e report finale sulle attività realizzate.
 - **WP T3 Blue_Boost Innovation Networking And Action Plan:** contributo al FLAs report (Forward Looking Activities) di progetto, con l'analisi della blue economy in Puglia, incluso il peso economico di ciascun settore che la compone, i distretti, i possibili scenari futuri; Partecipazione alla relativa web conference di progetto; contributo al documento "Transnational Innovation Networking Strategy" e il relativo "Joint action plan" che individua gli attori dell'innovazione chiave dei diversi cluster marittimi dell'area di riferimento del programma Adrion; Selezione tramite avviso pubblico di PMI, Start Up, e KPs Pugliesi cui destinare 35 travel fiches per partecipare alle Cross-Field Visit estere (Tirana, Patras, Trieste, Thessaloniki, Ancona, Zadar), alla MakeFaire di Roma e all'EU Maritime Day e al Final Event di Ancona e scrittura dei report delle Cross Field Visit; organizzazione di due road show che presentino il progetto Blue Boost al partenariato locale, inclusa la relativa reportistica; partecipazione alla Makefaire di Roma e EU Maritime Day di Lisbona 2019; partecipazione con i cinque vincitori dei vouchers all'evento finale di progetto ad Ancona, compresa la relativa reportistica.



- **WP Communication:** contributo al Communication Plan di progetto; contributo alle seguenti attività di comunicazione virtuale di progetto: sito web, social media, press & radio campaign, newsletter, press service, mailing; messa a punto di una campagna informativa focalizzata sulla regione Puglia comprendente due campagne radio di informazione sulle attività dei pacchetti T1 e T2 di progetto; contributo alle pubblicazioni (leaflets, infografiche) e alla press list di progetto; realizzazione dei posters per le attività realizzate dai 5 vincitori dei voucher; contributo allo storytelling video di progetto.

Considerato, inoltre, che

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'Agenzia, attraverso le sue attività istituzionali, ha consolidato una *expertise* nella progettazione e *management* di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale
- con nota del 17/05/2018, nostro prot. AOO_144 n. 0668, l'ARTI ha formalmente comunicato la propria disponibilità a supportare la Sezione nella realizzazione delle attività previste dal Progetto;
- sono state valutate le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'utilizzo dei c.d. moduli consensuali di partenariato pubblico – pubblico per realizzare forme di collaborazione volte a garantire servizi pubblici per perseguire obiettivi comuni, cui è possibile ricorrere quando le "amministrazioni aggiudicatrici partecipanti" svolgano sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione (art. 5, co. 6. D.Lgs. n. 50/2016);
- nella fattispecie, la richiamata cooperazione trova la propria coerenza rispetto ai requisiti indicati in virtù:
 - delle competenze specifiche dell'Agenzia e dell'esperienza maturata dalla stessa, come individuati nei documenti istitutivi e nel Piano triennale 2017 – 2019, con particolare riguardo all'obiettivo strategico "internazionalizzazione dell'innovazione pugliese" che mira a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione pugliese, consolidando l'intervento diretto dell'Agenzia nella realizzazione di progetti europei e all'obiettivo strategico "cultura dell'innovazione" che si pone, tra l'altro, quale scopo quello di innalzare la cultura scientifica e l'innovazione nella società;
 - degli obiettivi dell'Agenzia come fissati alla luce della entrata in vigore del nuovo modello di organizzazione regionale "MAIA";
 - della D.G.R. n. 209 del 20 febbraio 2018 denominata "*Blue Growth e Strategia per la Specializzazione Intelligente. Linee di indirizzo e priorità di intervento nella programmazione regionale*" pubblicata sul BURP n. 37 del 13/3/2018 in cui si delibera di attivare, in collaborazione con l'Agenzia strategica regionale ARTI, la ricognizione di un aggiornato quadro conoscitivo del sistema innovativo regionale al fine di individuare le possibili filiere dell'economia del mare in Puglia e le relative linee di azione a supporto di queste potenzialità a livello di strumenti regionali, nazionali ed europee;
 - della L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 pubblicata sul BURP n. 22 del 9/2/18 denominata "*Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)*" in cui all'art. 2, co. 3, let. e), tra i compiti assegnati all'Agenzia, prevede che la stessa collabori allo "*sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni*" e al co. 5 si evidenzia come "*nei propri ambiti di competenza l'Agenzia*

Aut



può realizzare progetti e attività finanziati dall'Unione europea e instaurare rapporti di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni";

- della partecipazione, per la scrivente Sezione, del dott. Carlo Gadaleta Caldarola di ARTI Puglia al kick off meeting e al primo Steering Committee di Progetto tenutisi a Zara, in Croazia, in data 23 e 24 aprile 2018, a seguito della richiesta presentata da questa Sezione in data 18 aprile 2018, prot. n. AOO_144/0000547;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Il premesso e considerato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'ARTI Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività rientranti nella voce "External expertise & services" previste nell'ambito del progetto "BLUE BOOST" (di seguito anche solo Progetto) che, agli atti delle Amministrazioni Parti della presente convenzione, si intende qui per allegato in forma integrante e sostanziale.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARTI Puglia derivanti dal finanziamento del suddetto Progetto.

Articolo 3 – Obblighi delle parti

1. L'ARTI si impegna a:
 - a. svolgere tutte le attività rientranti nella voce di budget "External Expertise & Services", in adempimento ed esecuzione di quanto previsto dal Subsidy contract e dal Partnership agreement di Progetto che si intendono qui per allegati in forma integrante e sostanziale;
 - b. realizzare le attività secondo le modalità definite nel Programme manual e successive sue eventuali modificazioni ed integrazioni che qui si intende per allegato in forma integrante e sostanziale;
 - c. rispettare la normativa del Programma ADRION, che qui si intende integralmente richiamata;
 - d. rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - e. rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi al Progetto;
 - f. esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del Progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;
 - g. conservare e rendere disponibile per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa al Progetto, per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma o alla sua chiusura parziale, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione Puglia;
 - h. rispettare le procedure di monitoraggio per verificare lo stato di attuazione delle stesse ed il conseguimento degli obiettivi previsti;
 - i. applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal Progetto un'immagine coordinata secondo quanto previsto dalle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Puglia;



- j. rispettare la normativa in tema di ambiente e pari opportunità nell'attuazione del Progetto, ove pertinente;
- k. rispettare il divieto del doppio finanziamento delle attività;
- l. garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- m. pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15/2008.

La Regione Puglia si impegna a:

- a. rispettare la normativa del Programma ADRION;
- b. fornire ad Arti Puglia tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico;
- c. intraprendere tutte le azioni necessarie per una pronta e completa implementazione delle attività di Progetto.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla conclusione di tutte le attività di Progetto, a prescindere dalla data di conclusione dello stesso, prevista per il 31/10/2019, salvo proroga.

Articolo 5 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARTI si avvarrà del proprio personale ovvero, in assenza di specifici profili professionali o di carenze di personale, di società, organismi e/o consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'ARTI si impegna a partecipare agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione delle attività affidate.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura delle spese sostenute dall'ARTI per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà risorse finanziarie corrispondenti alle risorse previste dal budget di Progetto alla voce "External expertise & Services", che qui si intende integralmente riportato.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere.
3. La Regione provvederà a trasferire ad ARTI i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le modalità previste dal Programma ADRION, che qui si intendono integralmente riportate.

Articolo 7 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.



2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla Sezione e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 8 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'ARTI prende atto che la Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assenti nei confronti dei terzi faranno capo ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, l'ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile a lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'ARTI si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui alla precedente art. 2.
4. Le parti convengono espressamente che l'ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.
5. L'arti si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidate.
6. Restano completamente a carico dell'ARTI le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 9 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento alla presente convenzione.

Articolo 10 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui l'ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca l'ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico dell'ARTI tutti gli oneri relativi.



4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili all'ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico dell'ARTI.

Articolo 11 – Clausola sociale

1. È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte dell'ARTI, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dall'ARTI e deve avere luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
3. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte dell'ARTI sia stata definitivamente accertata:
 - a) dalla Regione Puglia;
 - b) dagli uffici regionali;
 - c) dal giudice con sentenza;
 - d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
 - e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
4. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
5. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con revoca parziale.
6. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.
7. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
8. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero sia già provveduto all'erogazione a salo e il beneficiario non



provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

9. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione dei termini concessi.
10. In caso di recupero delle somme erogate per effetto della revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 12 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso in cui l'ARTI non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

Articolo 13 – Foro competente

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 15 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 9 FOGLI

IL DIRETTORE

(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2018/00000

SPESA

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 |
|--------------------------------------|---------------|-------------------------------------|--|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | | | | |
| Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | | | | |
| TITOLO | 1 | Spese correnti | | | | |
| | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 116.795,00 | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | |
| Totale Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 116.795,00 | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | |
| TOTALE MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 116.795,00 | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 116.795,00 | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 116.795,00 | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | | |
| ENTRATE | | | | | | |
| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 |
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | 2 | trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 105 | Altri trasferimenti correnti | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 116.795,00 | | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | | | |
| TOTALE TITOLO | 2 | trasferimenti correnti | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 116.795,00 | | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | | 116.795,00 | |
| | | | previsione di competenza | | | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 116.795,00 | | 116.795,00 |
| | | | previsione di cassa | | | |

Responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO,
 INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
 FORMAZIONE E LAVORO
 SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE
 E CAPACITÀ ISTITUZIONALE
 Corso Sonnino, 177 - 70121 BARI

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2018/00000

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|-------------------------------|---------------|--|------------------|----------------|---|
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | | | |
| Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | | | |
| TITOLO | 1 | Spese correnti | | | |
| | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 87.590,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 87.590,00 | |
| Totale Programma | 2 | Cooperazione Territoriale | residui presunti | 0,00 | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 87.590,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 87.590,00 | |
| TOTALE MISSIONE | 19 | Relazioni Internazionali | residui presunti | 0,00 | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 87.590,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 87.590,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | 0,00 | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 87.590,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 87.590,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | 0,00 | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 87.590,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 87.590,00 | |
| ENTRATE | | | | | |
| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
| | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | 2 | trasferimenti correnti | | | |
| Tipologia | 105 | Altri trasferimenti correnti | | | |
| | | residui presunti | | | |
| | | previsione di competenza | 87.590,00 | | |
| | | previsione di cassa | 87.590,00 | | |
| TOTALE TITOLO | 2 | trasferimenti correnti | residui presunti | | |
| | | previsione di competenza | 87.590,00 | | |
| | | previsione di cassa | 87.590,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | | |
| | | previsione di competenza | 87.590,00 | | |
| | | previsione di cassa | 87.590,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | | |
| | | previsione di competenza | 87.590,00 | | |
| | | previsione di cassa | 87.590,00 | | |

Responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
 DEPARTAMENTO SVILUPPO ECONOMICO,
 INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
 FORMAZIONE E LAVORO
 DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE
 E CAPACITÀ ISTITUZIONALE
 Corso Sonnino, 177 - 70121 BARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1256

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Locorotondo (BA) ai sensi dell’art. 10 della L.r. 20/2009.

L’Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Pisicchio, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l’art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del Paesaggio) stabilisce che “la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio [...]. Può tuttavia delegarne l’esercizio [...] purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- gli artt. 7 e 10 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20, così come modificata dalla L.r. 28/2016, disciplinano il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell’art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; l’art. 7 detta, altresì, disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell’art. 148 dello stesso Codice;
- l’art. 8 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 così come modificato dalla L.r. 19 aprile 2015, n.19 e dalla L.r. 26 ottobre 2016, n. 28 disciplina il funzionamento delle Commissioni Locali per il Paesaggio;
- in coerenza con il Codice dell’Amministrazione Digitale che promuove l’utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione, con le delibere di Giunta Regionale 2961/2010 e 2905/2012, ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità paesaggistica rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione accessibile all’indirizzo www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi);
- con DGR985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata la modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (d.P.R n. 139/2010 art.90, NTA del PPTR), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/82004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR), e stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell’art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell’art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall’ art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio n.149 del 26/05/2017 sono state aggiornate le suddette modulistiche relative alle istanze di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (d.P.R n. 31/2017 art.90, NTA del PPTR), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/82004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR);
- con DGR n.965 del 13/06/2017 è stato approvato lo schema di regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio;

RILEVATO CHE:

- con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 20/2009, è stata attribuita ad alcuni Comuni, il cui elenco è consultabile all'indirizzo web www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi), la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella DGR n. 2273/2009;
- con DGR n. 1207 del 25/05/2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 ai Comuni di Alberobello, Locorotondo e Cisternino;
- con Deliberazioni delle proprie Giunte Comunali i Comuni di Cisternino (D.G.C. del n° 6 del 09/01/2017) e Locorotondo (D.G.C. n° 26 del 24/05/2017) hanno approvato il recesso dall'esercizio congiunto delle funzioni in materie di paesaggio di cui alla suddetta delega;

PRESO ATTO CHE con nota del 14/06/2018 il Comune di Locorotondo ha chiesto alla scrivente Sezione l'attribuzione della delega di cui all'art.7 co.3 della L.R. 20/2009 trasmettendo contestualmente:

- copia della delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25/05/2018 con allegato il Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per Paesaggio;
- copia della Determina Dirigenziale n. 75 del 4/04/2018 di nomina della Commissione Tecnica interna per la valutazione dei titoli e curricula dei partecipanti alla selezione dei professionisti componenti la Commissione Locale per il Paesaggio e del componente aggiuntivo esperto in VAS;
- copia della Determina Dirigenziale n. 210 del 30/05/2018 di approvazione dei verbali della succitata Commissione Tecnica e di nomina dei cinque professionisti componenti la Commissione Locale per il Paesaggio;
- copia delle comunicazioni di accettazione dell'incarico di componente della Commissione Locale;

CONSIDERATO CHE:

- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con nota prot. n.145/005025 del 20/06/2018 ha chiesto al Comune di Locorotondo di adeguare il Regolamento alla LR 20/2009 in particolare nelle parti concernenti l'art. 9 comma 2 della stessa legge nelle seguenti disposizioni:
 - *“Il responsabile del procedimento partecipa ai lavori della commissione senza diritto di voto, svolge funzioni di relatore e prescinde dal parere di cui al comma 1 in caso di decorrenza infruttuosa del termine perentorio di venti giorni ivi previsto.”*);
 - *“i componenti non possono essere contestualmente membri della commissione edilizia e/o urbanistica o svolgere incarichi professionali presso l'ente delegato”*.
- con nota del 25/06/2018 il Comune di Locorotondo ha riscontrato la succitata nota chiarendo che il Regolamento “è stato adeguato allo schema regionale di cui alla delibera di G.R. n. 935 del 13/06/2017, in perfetta conformità, per forma e contenuto, a quanto indicato nel citato schema”, precisando che sarebbero state “comunque rispettate tutte le disposizioni previste dall'art. 8 della L.R. n. 20/2009” che si riferiscono a quanto evidenziato dalla Regione nella nota del 20/06/2018;

VERIFICATA la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 7 comma 4 della LR 20/2009 necessari per l'espletamento delle funzioni in materia paesaggistica;

TUTTO CIÒ PREMESSO, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 10 della Lr. 7 ottobre 2009, n. 20 e ss.mm.ii., di attribuire la delega di cui all'art. 7 co.3 della stessa legge, al **Comune di Locorotondo (BA)**.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui al D. Lgs 118/2011”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

DI ATTRIBUIRE, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009 e s.m.i., al Comune di **Locorotondo (BA)**, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dell'art. 8 della Lr. 20/2009 per quanto concerne il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio e fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI DARE MANDATO alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle Province interessate, nonché ai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

DI DISPORRE LA PUBBLICAZIONE del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1257

Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ARIF, Federparchi e aree naturali protette regionali. Approvazioni.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- La Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 2 del proprio Statuto, riconosce la propria identità nel territorio regionale da tramandare alle future generazioni, da proteggere e valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico, culturale e rurale.
- La Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità.
- In attuazione dei predetti principi e della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è stata emanata la legge regionale 24 luglio 1997, n.19 *"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia"*.
- La legge 394/1991 all'art.1 comma 5 stabilisce che: *"Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le Regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa (...)."*
- Alla Regione Puglia, come previsto nell'art. 23 della legge regionale n. 19/1997, compete:
 - a) la vigilanza sugli enti di gestione;
 - b) il coordinamento delle iniziative e delle attività regionali volte al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, ai fini della sua tutela e gestione;
 - c) l'individuazione delle aree da destinare a protezione, anche sulla base delle proposte avanzate dalle amministrazioni interessate e a seguito del parere del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 3 della legge;
 - d) l'assistenza tecnico-amministrativa agli organi di gestione delle aree naturali protette;
 - e) la promozione regionale di iniziative di informazione, di formazione, di educazione ambientale, specialmente nelle scuole d'obbligo, nonché di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conoscenza e al rispetto del patrimonio naturalistico della Regione;
 - f) la promozione di attività di tutela e di fruizione delle aree naturali protette per scopi scientifici, didattici e culturali;
 - g) la promozione di attività produttive compatibili con l'ambiente naturale;
 - h) la predisposizione di piani e programmi per l'accesso alle risorse finanziarie nazionali e comunitarie.
- Con legge regionale 25/02/2010, n.3 *"Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali"* è stata istituita l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, (ARIF) finalizzata all'attuazione degli interventi in ambito forestale ed irriguo, attraverso attività e servizi a connotazione non economica per il sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.
- La Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) è un'associazione di categoria che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane, con Statuto in vigore dal 10/12/2013, senza fini di lucro. L'art. 6 dello Statuto stabilisce gli scopi dell'associazione, tra cui la promozione dei sistemi regionali, nazionale ed europeo delle aree protette, ivi compresa Rete Natura 2000; la conservazione e la corretta valorizzazione dell'ambiente naturale, nonché dei valori storici, culturali e sociali; la collaborazione, la circolazione delle informazioni, lo scambio delle conoscenze e delle esperienze; attività di studio, di ricerca, di divulgazione e di educazione ambientale.

Viste:

- La legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 di istituzione della Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci";

- la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 24 di istituzione delle Riserve naturali regionali orientate “del litorale tarantino orientale”;
- la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 25 di istituzione del Parco naturale regionale “Bosco e paludi di Raucio”;
- la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 26 di istituzione della Riserva naturale regionale orientata “Bosco di Cerano”;
- la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 27 di istituzione della Riserva naturale regionale orientata “Bosco delle Pianelle”;
- la legge regionale 23 dicembre 2002, n. 28 di istituzione del Parco naturale regionale “Salina di Punta della Contessa” gestito in via definitiva dal Comune di Brindisi ai sensi dell’articolo 16 della LR. n. 10/2006.
- la legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 di istituzione de Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”;
- la legge regionale 15 marzo 2006, n. 5 di istituzione della Riserva naturale orientata regionale “Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo”;
- la legge regionale 15 marzo 2006, n. 6 di istituzione del Parco naturale regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”;
- la legge regionale 15 maggio 2006, n. 10 di istituzione del Parco naturale regionale “Bosco Incoronata”;
- la legge regionale 15 maggio 2006, n. 11 di istituzione della Riserva naturale regionale orientata “Palude La Vela”;
- la legge regionale 13 giugno 2006, n. 16 di istituzione della Riserva naturale regionale orientata “dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore”;
- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 20 di istituzione del Parco naturale regionale “Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo”;
- la legge regionale 26 ottobre 2006, n. 30 di istituzione del Parco naturale regionale “Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase”;
- la legge regionale 27 ottobre 2006, n. 31 di istituzione del Parco naturale regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo”;
- la legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 di istituzione del Parco naturale regionale “Litorale di Ugento”;
- la legge regionale 5 giugno 2007, n. 15 di istituzione del Parco naturale regionale “Lama Balice”;
- la legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 di istituzione del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”.

Dato atto che:

- Le Direttive 79/409/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat” promuovono la tutela di habitat e di specie animali e vegetali a rischio di scomparsa. In particolare, con la Direttiva “Habitat” è stata avviata la realizzazione di una Rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione europea, Rete Natura 2000, costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- l’Italia ha recepito la Direttiva 92/43/CEE attraverso il DPR 357/97, successivamente modificato ed integrato dal DPR 120/2003;
- nell’ottobre del 2007 sono stati approvati, con decreto ministeriale i Criteri minimi uniformi per le ZPS, sulla cui base le Regioni e le Province autonome adottano le misure di conservazione o, all’occorrenza, i piani di gestione per i siti e che garantiscono la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l’adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale;
- la Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita attualmente da 24 Siti di importanza comunitaria (SIC), previsti dalla “Direttiva Habitat” (Direttiva 92/43/CEE), da 56 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 recante “*Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia*”, nonché da 12 Zone di protezione speciale (ZPS) previste dalla “Direttiva Uccelli” (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE);
- buona parte di questi siti ricadono in aree naturali protette regionali.

Considerato che:

- In data 13.01.2016 si è svolta la Conferenza regionale delle aree protette, finalizzata alla creazione della RETE delle aree protette regionali e alla definizione di una strategia comune per la loro tutela e valorizzazione;
- ulteriori incontri si sono svolti nelle seguenti date 18.5.2016, 1.12.2016, 28.6.2017, 6.10.2017 durante i quali sono emerse le seguenti priorità:
 - promuovere e condividere azioni ed esperienze al fine di ottimizzare le risorse;
 - rafforzare e diffondere buone pratiche;
 - promuovere la cooperazione per sostenere progetti e programmi in tema ambientale;
 - condividere dati sulla biodiversità e sul monitoraggio
 - promuovere l'integrazione tra le politiche regionali, con particolare riferimento ai fondi strutturali, alla programmazione comunitaria, ai procedimenti autorizzativi, alla gestione ordinaria;
 - informare e divulgare sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente, puntando al coinvolgimento e alla sensibilizzare delle comunità locali e delle istituzioni;
- in data 31.1.2018 si è svolto ulteriore incontro tra Regione, ARIF, Federparchi e aree protette, all'esito del quale è stata concordata una strategia di collaborazione per una programmazione e gestione efficaci delle aree naturali protette anche attraverso l'attivazione di rapporti di più stretta collaborazione tra regione, enti parco e agenzie strategiche regionali su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità.
- è interesse della Regione Puglia esercitare la propria funzione di coordinamento e di assistenza agli organi di gestione delle aree naturali protette, anche promuovendo progetti specifici inerenti alla Rete natura 2000, volti al miglioramento e mantenimento in un buono stato di conservazione gli habitat e le specie ivi presenti e garantire la conservazione della biodiversità, una corretta gestione forestale anche attraverso azioni volte al miglioramento e ed incremento delle superfici boscate, nel quadro di una gestione integrata di tipo territoriale e a vantaggio della collettività;
- è interesse dell'ARIF orientare l'esercizio delle proprie attività contribuendo al rafforzamento della governance regionale per una corretta gestione forestale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e forestale, di monitoraggio, previsione, prevenzione, mitigazione, allertamento e lotta attiva ai rischi, ivi compresi quelli da incendio sullo stesso gravanti;
- è interesse di Federparchi assicurare una gestione coordinata e sinergica delle aree naturali protette pugliesi, condividendo con le stesse pratiche volte alla tutela delle specie e degli habitat anche forestali presenti nei propri territori, al miglioramento ambientale e al monitoraggio dello stato degli indicatori biologici.

Tutto ciò premesso, visto, dato atto, considerato si propone di approvare lo schema di Potocollo d'intesa, allegato A al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, volto alla collaborazione sinergica degli enti predetti, ognuno per le proprie competenze, al fine di sviluppare un sistema coordinato e integrato per la gestione, la riqualificazione, la valorizzazione, la tutela del patrimonio naturale e forestale e per il ripristino di situazioni degradate all'interno delle aree naturali protette pugliesi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Prof. Alfonsino Piscichio, sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 lettera k))

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Piscichio;
viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica, nelle premesse riportata;
- DI APPROVARE lo schema del predetto Protocollo, allegato A al presente provvedimento, sua parte integrante e condividere gli obiettivi e finalità dello stesso;
- DI AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio alla sottoscrizione dello stesso.
- DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

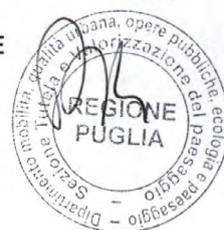


REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

**IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 12 FACCIATE**



Allegato A

Schema di Protocollo di Intesa

TRA
REGIONE PUGLIA

AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 2 del proprio Statuto, riconosce la propria identità nel territorio regionale, risorsa da tramandare alle future generazioni e bene da proteggere e da valorizzare in ciascuna delle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica, storico, culturale e rurale.
- La Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità.
- In attuazione dei predetti principi e della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è stata emanata la legge regionale 24 luglio 1997, n.19 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".
- La legge 6 dicembre 1991, n. 394 all'art.1 comma 5 stabilisce che "Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le Regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 Luglio 1977, n.616 e dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n.142."
- Alla Regione Puglia, come previsto nell'art. 23 della l.r. 19/1997, compete:
 - a) la vigilanza sugli enti di gestione;
 - b) il coordinamento delle iniziative e delle attività regionali volte al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, ai fini della sua tutela e gestione;
 - c) l'individuazione delle aree da destinare a protezione, anche sulla base delle proposte avanzate dalle amministrazioni interessate e a seguito del parere del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 3 della legge;
 - d) l'assistenza tecnico-amministrativa agli organi di gestione delle aree naturali protette;
 - e) la promozione regionale di iniziative di informazione, di formazione, di educazione ambientale, specialmente nelle scuole d'obbligo, nonché di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conoscenza e al rispetto del patrimonio naturalistico della Regione;
 - f) la promozione di attività di tutela e di fruizione delle aree naturali protette per scopi scientifici, didattici e culturali;
 - g) la promozione di attività produttive compatibili con l'ambiente naturale;
 - h) la predisposizione di piani e programmi per l'accesso alle risorse finanziarie nazionali e comunitarie.
- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 è stata istituita la Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci" gestita in via definitiva dal Comune di Brindisi ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 10/2006.
- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 24 sono state istituite le Riserve naturali regionali orientate "del litorale tarantino orientale" gestite in via definitiva dal Comune di Manduria ai sensi dell'articolo 17 della L.R. n. 10/2006.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**


- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 25 è stato istituito il Parco naturale regionale “Bosco e paludi di Raucio” gestito in via provvisoria dal Sindaco del Comune di Lecce ai sensi dell’articolo 20 della L.R. n. 25/2002.
- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 26 è stata istituita la Riserva naturale regionale orientata “Bosco di Cerano” gestita in via definitiva dal Comune di Brindisi ai sensi dell’articolo 16 della L.R. n. 10/2006.
- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 27 è stata istituita la Riserva naturale regionale orientata “Bosco delle Pianelle” gestita in via provvisoria dal Sindaco del Comune di Martina Franca ai sensi dell’articolo 13 della L.R. n. 27/2002;
- Con legge regionale 23 dicembre 2002, n. 28 è stato istituito il Parco naturale regionale “Salina di Punta della Contessa” gestito in via definitiva dal Comune di Brindisi ai sensi dell’articolo 16 della L.R. n. 10/2006.
- Con legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 è stato istituito il Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” gestito in via provvisoria dalla Provincia di Taranto ai sensi dell’articolo 18 della L.R. n. 18/2005.
- Con legge regionale 15 marzo 2006, n. 5 è stata istituita la Riserva naturale orientata regionale “Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo” gestita in via definitiva dal Comune di Porto Cesareo ai sensi dell’articolo 3 della L.R. n. 5/2006.
- Con legge regionale 15 marzo 2006, n. 6 è stato istituito il Parco naturale regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano” gestito in via definitiva dal Comune di Nardò ai sensi dell’articolo 3 della L.R. n. 6/2006.
- Con legge regionale 15 maggio 2006, n. 10 è stato istituito il Parco naturale regionale “Bosco Incoronata” gestito in via definitiva dal Comune di Foggia ai sensi dell’articolo 5 della L.R. n. 10/2006.
- Con legge regionale 15 maggio 2006, n. 11 è stata istituita la Riserva naturale regionale orientata “Palude La Vela” gestita in via provvisoria dal Comune di Taranto ai sensi dell’articolo 4 della L.R. n. 11/2006.
- Con legge regionale 13 giugno 2006, n. 16 è stata istituita la Riserva naturale regionale orientata “dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore” gestita in via provvisoria dal Sindaco del Comune di Conversano ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 16/2006.
- Con legge regionale 10 luglio 2006, n. 20 è stato istituito il Parco naturale regionale “Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo” gestito in via provvisoria dal Sindaco Comune di Gallipoli ai sensi dell’articolo 16 della L.R. n. 20/2006.
- Con legge regionale 26 ottobre 2006, n. 30 è stato istituito il Parco naturale regionale “Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase” gestito in via provvisoria dal Consorzio di gestione istituito dai Sindaci dei Comuni di Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Ortelle, Otranto, S. Cesarea Terme, Tiggiano e Tricase e dalla Provincia di Lecce ai sensi dell’articolo 15 della L.R. n. 30/2006;
- Con legge regionale 27 ottobre 2006, n. 31 è stato istituito il Parco naturale regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo” gestito in via provvisoria dal Consorzio di gestione provvisoria istituito dai Sindaci dei Comuni di Fasano e Ostuni e dalla Provincia di Brindisi ai sensi dell’articolo 13 della L.R. n. 31/2006.
- Con legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 è stato istituito il Parco naturale regionale “Litorale di Ugento” gestito in via provvisoria dal Comune di Ugento ai sensi dell’articolo 15 della L.R. n. 13/2007.
- Con legge regionale 5 giugno 2007, n. 15 è stato istituito il Parco naturale regionale “Lama Balice” gestito in via definitiva dal Comune di Bari dal Comune di Bitonto e dalla Provincia di Bari in forza di convenzione stipulata ai sensi dell’articolo 4 della L.R. n. 15/2007.
- Con legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 è stato istituito il Parco naturale regionale “Fiume Ofanto” gestito in via provvisoria dalla Provincia di Barletta Andria Trani secondo quanto deliberato con DGR n. 998 del 28 maggio 2013.
- Con legge regionale 25/02/2010, n.3 “Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali” è stata istituita l’Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, ente strumentale della Regione Puglia, ente tecnico-operativo preposto all’attuazione degli interventi oggetto di legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell’agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.
- L’Agenzia, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, mira ad attuare:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**


- a) un sistema coordinato e integrato, nell'ambito della forestazione, per la difesa del suolo e la gestione del patrimonio forestale, appartenente al patrimonio indisponibile della Regione Puglia, già facente parte del patrimonio dello Stato;
 - b) iniziative finalizzate alla valorizzazione e utilizzazione delle biomasse agro-forestali;
 - c) l'ammodernamento delle strutture forestali;
 - d) attività di supporto tecnico-amministrativo alla struttura regionale di protezione civile, ivi comprese le attività della Sala operativa unificata permanente (SOUP) di protezione civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione;
 - e) attività di supporto e di consulenza sul patrimonio forestale di proprietà di enti pubblici che ne facciano richiesta.
 - f) Rientrano nei compiti dell'Agenzia:
 - g) gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale;
 - h) la gestione dei complessi forestali del demanio regionale, compresi i rimboschimenti del demanio regionale, e dei boschi in occupazione regionale;
 - i) la gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione sul territorio regionale della biodiversità;
 - j) l'introduzione di innovazioni tecnico-produttive tese alla salute degli operatori forestali, alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al risparmio energetico e alla razionalizzazione dei mezzi di produzione;
 - k) le attività di supporto e di consulenza tecnico-amministrative, in relazione alle attività di cui al presente articolo, concernenti il patrimonio forestale degli enti pubblici che ne facciano richiesta;
 - l) ogni e qualsiasi attività gestionale per l'ottimale esercizio degli ambiti forestali.
- La Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) è un'associazione di categoria che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane, con Statuto in vigore dal 10/12/2013, senza fini di lucro. L'art. 6 dello Statuto stabilisce gli scopi dell'associazione, tra cui la promozione dei sistemi regionali, nazionale ed europeo delle aree protette, ivi compresa Rete Natura 2000; la conservazione e la corretta valorizzazione dell'ambiente naturale, nonché dei valori storici, culturali e sociali; la collaborazione, la circolazione delle informazioni, lo scambio delle conoscenze e delle esperienze; attività di studio, di ricerca, di divulgazione e di educazione ambientale.

DATO ATTO CHE :

- Le Direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" promuovono la tutela di habitat e di specie animali e vegetali a rischio di scomparsa. In particolare, con la Direttiva "Habitat" è stata avviata la realizzazione di una Rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea -Rete Natura 2000- costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- L'Italia ha recepito la Direttiva 92/43/CEE attraverso il DPR 357/97, successivamente modificato ed integrato dal DPR 120/2003;
- nell'ottobre del 2007 sono stati approvati con decreto ministeriale i Criteri minimi uniformi per le ZPS, sulla cui base le Regioni e le Province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per i siti e che garantiscono la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'adeguatezza della sua gestione sul territorio nazionale;
- la Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita attualmente da 24 Siti di importanza comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE), da 56 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 recante "Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia", nonché da 12 Zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE);
- buona parte di questi siti ricadono in aree naturali protette regionali.



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

**CONSIDERATO CHE:**

- In data 13.01.2016 si è svolta la Conferenza regionale delle aree protette, finalizzata alla creazione della RETE delle aree protette regionali e alla definizione di una strategia comune per la loro tutela e valorizzazione;
- ulteriori incontri si sono svolti nelle seguenti date 18.5.2016, 1.12.2016, 28.6.2017, 6.10.2017 durante i quali sono emerse le seguenti priorità:
 - ✓ promuovere e condividere azioni ed esperienze al fine di ottimizzare le risorse;
 - ✓ rafforzare e diffondere buone pratiche;
 - ✓ promuovere la cooperazione per sostenere progetti e programmi in tema ambientale;
 - ✓ condividere dati sulla biodiversità e sul monitoraggio;
 - ✓ promuovere l'integrazione tra le politiche regionali, con particolare riferimento ai fondi strutturali, alla programmazione comunitaria, ai procedimenti autorizzativi, alla gestione ordinaria;
 - ✓ informare e divulgare sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente, puntando al coinvolgimento e alla sensibilizzare delle comunità locali e delle istituzioni;
- in data 31.1.2018 si è svolto ulteriore incontro tra Regione, ARIF, Federparchi e aree protette, all'esito del quale è stata concordata una strategia di collaborazione per una programmazione e gestione efficaci delle aree naturali protette anche attraverso l'attivazione di rapporti di più stretta collaborazione tra regione, enti parco e agenzie strategiche regionali su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità.
- è interesse della Regione Puglia esercitare la propria funzione di coordinamento e di assistenza agli organi di gestione delle aree naturali protette, anche promuovendo progetti specifici inerenti alla Rete natura 2000, volti al miglioramento e mantenimento in un buono stato di conservazione gli habitat e le specie ivi presenti e garantire la conservazione della biodiversità, una corretta gestione forestale anche attraverso azioni volte al miglioramento e ed incremento delle superfici boscate, nel quadro di una gestione integrata di tipo territoriale e a vantaggio della collettività;
- è interesse dell'ARIF orientare l'esercizio delle proprie attività contribuendo al rafforzamento della governance regionale per una corretta gestione forestale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e forestale, di monitoraggio, previsione, prevenzione, mitigazione, allertamento e lotta attiva ai rischi, ivi compresi quelli da incendio sullo stesso gravanti;
- è interesse di Federparchi assicurare una gestione coordinata e sinergica delle aree naturali protette pugliesi, condividendo con le stesse pratiche volte alla tutela delle specie e degli habitat anche forestali presenti nei propri territori, al miglioramento ambientale e al monitoraggio dello stato degli indicatori biologici;
- le Parti, in ragione del presente Protocollo, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati.

VISTI:

- l'articolo 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016;
- la legge regionale 19/1997;
- Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", in particolare art. 2 " Definizione di bosco e di arboricoltura da legno".

TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**


la Regione Puglia, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - 70121, (di seguito denominata Regione), codice fiscale 80017210727, rappresentata dal dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, domiciliata presso la sede della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

e

l'Agenzia regionale per le Attività Irrighe e Forestali, con sede legale in _____ via _____ (di seguito denominata ARIF), codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliata presso _____

e

la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, con sede legale in _____ via _____ (di seguito denominata Federparchi) codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliata presso _____

e

la Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;

le Riserve naturali regionali orientate "del litorale tarantino orientale" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentate da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Raucio" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

la Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Cerano" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;

la Riserva naturale regionale orientata "Bosco delle Pianelle" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

la Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ



il Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Bosco Incoronata" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

la Riserva naturale regionale orientata "Palude La Vela" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;

la Riserva naturale regionale orientata "dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentata da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Lama Balice" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____;

il Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" con sede legale in _____ via _____, codice fiscale _____, rappresentato da _____ domiciliato presso _____.

Di seguito le "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**


2. Oggetto del presente Protocollo è la collaborazione tra le Parti al fine di sviluppare un sistema coordinato e integrato per la gestione, la riqualificazione, la valorizzazione, la tutela del patrimonio naturale e forestale e per il ripristino di situazioni degradate all'interno delle aree naturali protette pugliesi.
3. Le Parti attribuiscono massima rilevanza a tale collaborazione essendo le finalità della stessa ad elevato interesse pubblico e, pertanto, si impegnano reciprocamente allo scambio dei dati e delle informazioni disponibili e utili allo scopo.
4. Le Parti si impegnano alla reciproca e leale collaborazione nell'ambito delle attività finanziate con risorse comunitarie e nazionali, mettendo in atto, ciascuna per le proprie competenze, tutte le azioni necessarie per la presentazione, l'approvazione, la realizzazione di progetti coerenti con le finalità del presente Protocollo.

Art. 2 – Impegni comuni delle Parti

1. Con il presente Protocollo, le Parti si impegnano, entro il 31 gennaio di ogni anno, a definire uno specifico "Programma di attività annuale", nel quale sono definite le modalità di esecuzione, la tempistica, i referenti, gli obblighi e le responsabilità anche in materia di prevenzione e sicurezza, in particolare:
 - la progettazione e realizzazione di interventi nelle aree naturali protette regionali;
 - campagne di monitoraggio dell'efficacia delle azioni svolte e/o in previsione di azioni future;
 - elaborazioni di informazioni, sia tecniche che amministrative, anche a uso divulgativo;
 - eventi per la divulgazione delle iniziative intraprese.
2. Al fine di mantenere costanti i rapporti di collaborazione tra le Parti e monitorare l'efficacia dei risultati conseguiti, è costituito un "Tavolo di Coordinamento" composto da un rappresentante della competente struttura regionale in materia di aree naturali protette, un rappresentante dell'Agenzia, un rappresentante di Federparchi, un rappresentante per ciascuna area protetta per svolgere funzioni propositive, di coordinamento delle attività oggetto del presente Protocollo nonché consultive sul Programma; ai componenti del Tavolo, individuati con successivo provvedimento dirigenziale regionale, non spetta alcuna indennità né rimborso spese. Il Tavolo si riunirà almeno una volta all'anno.
3. Le Parti si impegnano a collaborare per la redazione di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.
4. Le Parti si impegnano, per una collaborazione costante tra le reciproche strutture organizzative, a condividere spazi e attrezzature.

Art. 3 – Impegni della Regione

Fermo restando quanto previsto nell'art. 2, la Regione si impegna a:

- collaborare per la redazione di proposte progettuali finalizzate alla tutela del patrimonio naturale e forestale regionale per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- sviluppare forme di collaborazione e di coordinamento nell'ambito dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi nelle aree protette pugliesi;
- integrare le azioni di tutela e di conservazione del patrimonio naturale con quelle di valorizzazione territoriale e di promozione dello sviluppo locale;
- nell'ambito della prevenzione e lotta agli incendi, acquisire i dati relativi alla ubicazione, consistenza e stato di efficienza delle torrette antincendio;
- favorire tutti i possibili processi di integrazione tra gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali esistenti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

Art. 4 – Impegni dell'ARIF

Fermo restando quanto previsto nell'art. 2, l'ARIF si impegna a mettere a disposizione, compatibilmente con le risorse disponibili, il proprio personale. Si impegna altresì a svolgere, con propri mezzi e/o con mezzi messi a disposizione dalle aree naturali protette regionali, e con proprio personale, nelle aree di proprietà pubblica site nelle aree protette pugliesi, le seguenti attività:

- manutenzione forestale;
- riforestazione di aree agricole, qualora rientri nei programmi delle aree protette;
- rinaturalizzazione di aree degradate e spazi verdi con finalità sociale, estetico-paesaggistica e ambientale;
- recupero di tratti costieri interessati da forte pressione antropica o da processi erosivi;
- ripristini dunali con i relativi habitat naturali;
- allestimento di spazi verdi presso Centri visite di Parchi e riserve o presso aree di fruizione naturalistico-ambientale;
- manutenzione della sentieristica e delle aree di sosta;
- avvistamento, sorveglianza e ricognizione a fini di prevenzione incendi;
- attività di avvistamento e monitoraggio e lotta attiva all'incendio boschivo;
- incremento della biodiversità attraverso la raccolta seme, riproduzione in vivaio e sistemazione in sito di essenze erbacee-arbustive, ritenute rare, endemiche e di particolare valore floristico da realizzarsi nei propri vivai;
- manutenzione e ripristino dei punti di avvistamento su aree di proprietà pubblica, all'interno delle aree naturali protette regionali;
- l'ARIF provvederà, per gli aspetti di sua competenza, all'esecuzione direzione dei lavori sulle aree interessate dagli interventi, secondo i predetti indirizzi.

Art. 5 – Impegni di Federparchi e delle aree protette pugliesi

Fermo restando quanto previsto nell'art. 2, Federparchi e le aree naturali protette pugliesi si impegnano, ognuno per le proprie competenze, a:

- attuare in maniera efficace le attività preventive volte alla riduzione delle cause e del potenziale innesco d'incendio e mitigarne i danni conseguenti;
- incrementare le iniziative volte a sensibilizzare, coinvolgere e informare le comunità locali, i visitatori dell'area protetta e gli operatori agricoli e forestali circa le attività o i comportamenti che possono favorire l'innesco degli incendi;
- sviluppare progetti di educazione ambientale con particolare attenzione alla prevenzione degli incendi boschivi e alla tutela della biodiversità;
- i parchi e le riserve regionali provvederanno alla definizione degli indirizzi tecnico – operativi delle attività esecutive e all'ottenimento delle relative autorizzazioni, nulla osta, ecc.
- I parchi e le riserve regionali si fanno carico della fornitura di materiali e delle attrezzature non in dotazione dell'ARIF e delle spese vive (carburanti, materiali speciali, ecc) necessarie allo svolgimento delle attività in oggetto da definire annualmente nel Programma di attività annuale di cui all'art. 2.

Art. 6 – Durata

Il presente Protocollo ha la durata di anni due rinnovabili dalla sottoscrizione e, a seguito della verificata efficacia delle azioni in esso previsto, potrà essere rinnovato tacitamente per egual periodo salvo disdetta di una delle Parti da comunicarsi almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Articolo 7 – Rapporti economici



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**



Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi per le parti. Ciascuna delle Parti sosterrà i propri costi e spese in relazione alla sottoscrizione, esecuzione ed eventuale risoluzione del presente Protocollo.

Articolo 8- Responsabilità

Le Parti assumono la piena ed esclusiva responsabilità per le attività di propria competenza e da esse direttamente espletate nell'ambito del presente Protocollo.

Art. 9 – Inadempienze

Le Parti, previa messa in mora, hanno il diritto di risolvere il presente accordo in caso di inadempienze connesse a quanto indicato e pattuito nel presente atto. Le parti potranno altresì risolvere l'accordo a causa di frode o grave negligenza nello svolgimento delle attività delle Parti.

Articolo 10 - Dati

1. Le Parti convengono di mantenere, nei limiti previsti dalla legge e nel rispetto del presente Protocollo d'intesa, il diritto reciproco di accesso gratuito ai dati censiti e catalogati per i propri fini istituzionali. Qualsiasi utilizzo dei dati che non sia compreso nei fini istituzionali propri, fra i quali è inclusa la messa a disposizione on line sui portali istituzionali degli enti sottoscrittori, deve essere preventivamente autorizzato, previo accordo tra le parti. Nei rapporti con i terzi, le parti si impegnano ad assicurare l'accesso gratuito ai dati censiti e catalogati da parte degli utenti che contribuiscono ad accrescere la banca dati nonché, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 82/2005, da parte delle pubbliche amministrazioni che abbiano l'esigenza di conoscere i dati per le proprie finalità istituzionali.
2. Le Parti conservano ciascuna la piena titolarità dei rispettivi sistemi informativi e dei dati prodotti, nonché l'esclusiva competenza a gestire, definire e/o integrare le informazioni sulle proprie banche dati, nonché di variare la propria base informativa in relazione alle proprie esigenze istituzionali, strutturali ed alle innovazioni tecniche relative ai sistemi informativi di riferimento. Sono considerati di proprietà comune i dati prodotti con investimenti e interventi comuni.
3. Le Parti si impegnano a promuovere la diffusione in rete dei dati ai fini della valorizzazione del patrimonio regionale in un'ottica di pubblico servizio, mediante l'interfaccia web dei sistemi e ne garantiscono la visibilità, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla normativa vigente e fatti salvi i diritti dei terzi e il rispetto delle esigenze di tutela per i beni soggetti a rischio.
4. Le parti si impegnano a sostenere iniziative tese alla pubblicazione e alla diffusione dei dati con modalità che ne facilitino il riuso così come è espressamente prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Articolo 11 – Tutela della Privacy

Le Parti si impegnano a rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali e osservare le modalità di trattamento dei dati previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Art. 11 – Assicurazioni

Con riferimento alle specifiche attività avviate nel contesto della Convenzione, le parti valuteranno la necessità di attivare una polizza assicurativa RCT a copertura dei soggetti incaricati di tali attività.

Art. 12 – Recesso

Le parti potranno recedere dalla presente convenzione in ogni tempo, con preavviso di 30 giorni; in tale caso sono fatte salve le spese già sostenute e gli impegni assunti, alla data di comunicazione del recesso.

Articolo 13-Foro competente



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità del presente accordo il foro competente è quello di Bari.

Art. 14 – Registrazione

Il presente Protocollo è esente dall'imposta di registrazione (salvo in caso d'uso) ai sensi dell'art. 5 del DPR 26.4.1986, n. 131.

Data _____

Firme:

Per la Regione Puglia _____

Per l'ARIF _____

Per Federparchi _____

Per la Riserva naturale regionale orientata "Boschi di S. Teresa e dei Lucci"

Per le Riserve naturali regionali orientate "del litorale tarantino orientale"

Per il Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Rauccio"

Per la Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Cerano"

Per la Riserva naturale regionale orientata "Bosco delle
Pianelle" _____

Per il Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa"





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

Per il Parco naturale regionale "Terra delle Gravine"

Per la Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo"

Per il Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano"

Per il Parco naturale regionale "Bosco Incoronata"

Per la Riserva naturale regionale orientata "Palude La Vela"

Per la Riserva naturale regionale orientata "dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"

Per il Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo"

Per il Parco naturale regionale "Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase"

Per il Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo"

Per il Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"

Per il Parco naturale regionale "Lama Balice"





REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

Per il Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"



Allegato unico alla deliberazione
n. del
comitato da n.
Il segretario della G.R.
Dott. Roberto Ferraro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1258

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Specchia (LE) in associazione con l’Unione dei Comuni di Terra di Leuca ai sensi dell’art. 7 della L.r. 20/2009.

L’Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, prof. Alfonso Piscichio, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- l’art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del Paesaggio) stabilisce che “la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio [...]. Può tuttavia delegarne l’esercizio [...] purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- gli artt. 7 e 10 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20, così come modificata dalla L.r. 28/2016, disciplinano il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell’art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; l’art. 7 detta, altresì, disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell’art. 148 dello stesso Codice;
- l’art. 8 della legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 così come modificato dalla L.r. 19 aprile 2015, n.19 e dalla L.r. 26 ottobre 2016, n. 28 disciplina il funzionamento delle Commissioni Locali per il Paesaggio;
- in coerenza con il Codice dell’Amministrazione Digitale che promuove l’utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione, con le delibere di Giunta Regionale 2961/2010 e 2905/2012, ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità paesaggistica rilasciati dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione accessibile all’indirizzo www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi);
- con DGR985/2015, ai fini della semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica, è stata approvata la modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (d.P.R n. 139/2010 art.90, NTA del PPTR), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/82004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR), e stabilisce che la trasmissione delle Autorizzazioni Paesaggistiche (rilasciate ai sensi dell’art. 90 delle NTA del PPTR), dei provvedimenti di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (rilasciate ai sensi dell’art. 91 delle NTA del PPTR) e dei relativi elenchi debbano essere effettuate per via telematica attraverso le apposite procedure previste dal SIT regionale come previsto dall’ art. 94 delle NTA del PPTR, corredate dalle informazioni necessarie e gli allegati obbligatori secondo le indicazioni presenti sul SIT stesso;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio n.149 del 26/05/2017 sono state aggiornate le suddette modulistiche relative alle istanze di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004 art. 90, NTA del PPTR), Autorizzazione Paesaggistica semplificata (d.P.R n. 31/2017 art.90, NTA del PPTR), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167 e 181 D.Lgs. n. 42/82004), istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR) e parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1 - NTA del PPTR);
- con DGR n.965 del 13/06/2017 è stato approvato lo schema di regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio;

CONSIDERATO CHE

- con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 20/2009, è stata attribuita ad alcuni Comuni, il cui elenco è consultabile all'indirizzo web www.sit.puglia.it (sezione Procedimenti Amministrativi), la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella DGR n. 2273/2009;
- con DGR n.841 del 23/03/2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 all'Unione di Comuni "Terra di Leuca" comprendente i comuni di Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Mordano di Leuca, Patù, Salve e Tiggiano;
- con DGR n.8 del 11/01/2010 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 all'Associazione dei Comuni di Miggiano, Montesano Salentino, Ruffano e Specchia;
- con DGR n. 1577 del 03 ottobre 2017, è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della L.r. n. 20/2009 al Comune di Castrignano del Capo in associazione all'Unione dei Comuni Terra di Leuca;
- con DGR n. 1577 del 3/10/2017 è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 co.3 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 al Comune di Castrignano del Capo (LE), in associazione con l'Unione dei Comuni "Terra di Leuca"

PRESO ATTO CHE

- che con nota in atti dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca prot. n. 12446 del 04/12/2017, il Sindaco del Comune di Specchia ha manifestato l'intenzione dell'Amministrazione Comunale da Lui rappresentata di aderire alla Commissione Locale per il Paesaggio dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca e con successiva nota in atti dell'Unione prot. 2585 del 18/12/2017, il Presidente dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca ha riscontrato positivamente tale richiesta;
- con Deliberazione di Consiglio n°15 del 21/12/2017 l'Unione dei Comuni Terra di Leuca, ha approvato lo schema di convenzione tra l'Unione dei Comuni Terra di Leuca e il Comune di Specchia, finalizzata alla partecipazione alla Commissione Locale per il Paesaggio di cui all'art. 8 della L.R. 20/2009;
- con Deliberazione di C.C. n°53 del 22/11/2011 il Comune di Specchia, ha delegato l'Unione dei Comuni "Terra di Leuca" per i servizi della Commissione Locale per il Paesaggio, approvando lo schema di convenzione, finalizzato alla partecipazione alla Commissione Locale per il Paesaggio di cui all'art. 8 della L.R. 20/2009 tra l'Unione dei Comuni Terra di Leuca e il Comune di Specchia;
- in data 27/02/2018 con nota Prot. n°2285 il Comune di Specchia ha inviato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio copia delle succitate Deliberazioni e della convenzione sottoscritta tra le parti in data 30/01/2018;
- in data 20/03/2018 con Prot. n°2287 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a seguito del succitato invio, ha richiesto al Comune di Specchia di inoltrare copia del Regolamento di funzionamento della Commissione Locale;
- in data 22/03/2018 il Comune di Specchia ha inoltrato copia del Regolamento;
- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto, con nota prot.n° 2831 del 05/04/2018 di adeguare il Regolamento alle disposizioni della L.R. 20/2009 e ss.mm.ii., fornendo puntuali osservazioni a tal proposito, anche sulla base dello schema di Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 965 del 13/06/2017;
- con Deliberazione di Consiglio n°03 del 29/05/2018 l'Unione dei Comuni Terra di Leuca ha approvato il nuovo Regolamento aggiornato ai sensi della L.R. n° 20/2009;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n°17 dell'08/06/2018 il Comune di Specchia ha preso atto del Regolamento aggiornato;

- con nota del 20/06/2018 il Comune di Specchia ha inviato copia del succitato Regolamento alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ai fini dell'attribuzione della delega di cui all'art. 7 co.3 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 in forma associata con l'Unione "Terra di Leuca";

TUTTO CIO' PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire al Comune di **Specchia (LE)**, in associazione con l'Unione dei Comuni "Terra di Leuca", la delega di cui all'art. 7 co.3 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dell'art. 8 della L.r. 20/2009 per quanto concerne il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio (in particolare per quanto concerne le incompatibilità dei componenti della Commissione Locale previste al comma 2 dello stesso articolo) e fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla LR. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

DI ATTRIBUIRE, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009 e s.m.i., al Comune di Specchia (LE) in associazione con l'Unione dei Comuni "Terra di Leuca", la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto dell'art. 8 della L.r. 20/2009 per quanto concerne il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio (in particolare per quanto concerne le incompatibilità dei componenti della Commissione Locale previste al comma 2 dello stesso articolo) e fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI DARE MANDATO alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle Province interessate, nonché ai competenti organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

DI DISPORRE LA PUBBLICAZIONE del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1259

Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017. A.D. n. 544/2017 “Avviso pubblico per la selezione delle risorse umane destinate al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l’implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l’inclusione sociale di cui all’Avviso n. 3/2016 dell’AdG PON Inclusione 2014-2020”. Modifica Composizione Commissione BT.

L’Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il **Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” 2014-2020**, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, ha come obiettivo principale quello di supportare l’implementazione del Sostegno all’Inclusione Attiva, quale politica di prevenzione e contrasto alle povertà così come disciplinata dal Decreto 26 maggio 2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze a valere del “Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale” istituito con la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- nell’ambito del PON Inclusione 2014-2020, l’**Avviso n. 3/2016 dell’Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020** finanzia, a valere sul FSE, con procedura non competitiva tutti gli Ambiti territoriali sociali le attività a sostegno all’attuazione del SIA, che in Puglia si integra con il ReD, con specifico riferimento a:
 - AZIONE A - Rafforzamento dei servizi sociali
 - AZIONE B - Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa
 - AZIONE C - Promozione di accordi di collaborazione in rete;
- Nell’ambito dell’**Azione A** appena citata, figura tra le azioni ammissibili l’attività A.1 di “potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie destinatarie del SIA”, che ha l’obiettivo di dotare i singoli territori di profili professionali idonei all’espletamento delle funzioni descritte nelle “Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva” approvate in Conferenza Unificata, di seguito “Linee Guida”, con specifico riferimento alla necessità di:
 - a) costituire e insediare le equipe multi professionali integrate, con i Servizi Sociali professionali dei singoli Comuni e con le altre agenzie territoriali impegnate nella presa in carico dei beneficiari del sostegno economico al reddito;
 - b) accrescere le competenze tecniche per la gestione integrata dei fondi strutturali e dei fondi nazionali e regionali con le attività di monitoraggio e controllo, nonché per operare sulla piattaforma web di attuazione delle procedure di selezione dei beneficiari, in cooperazione applicativa con INPS;
 - c) potenziare alcuni dei servizi alle persone e alle famiglie, al fine di accrescere l’efficacia dei percorsi di inclusione sociale attivati, ad integrazione di quanto gli Ambiti territoriali riescono già a stanziare nell’ambito dei rispettivi Piani Sociali di Zona;
 - d) promuovere la maggiore coerenza e complementarietà delle politiche straordinarie per l’inclusione sociale attiva rispetto alle politiche ordinarie in materia sociale, e definire il contesto in cui attivare l’eventuale commissariamento ad acta in caso di grave inadempienza di un Ambito territoriale.
- Con **Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017**, attesa la necessità di un coordinamento intraregionale tra tutte le proposte progettuali degli Ambiti territoriali pugliesi, nonché un supporto agli Ambiti territoriali

per la gestione della fase di attivazione delle azioni selezionate e per la costituzione dei rispettivi gruppi di lavoro, nel quadro complessivo degli obiettivi di cui all'art. 2 del Protocollo di intesa tra Regione Puglia e ANCI Puglia per l'attuazione del ReD, è stato approvato lo schema di convenzione fra ciascun Ambito territoriale aderente e la Regione Puglia-Assessorato al Welfare per la delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020, delega che ha l'obiettivo di favorire la declinazione e il coordinamento della *governance* procedurale, amministrativa ed economica dell'Azione A.1 dell'Avviso pubblico n.3/2016 "potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie destinatarie del SIA", al fine di dotare i singoli territori di profili professionali idonei all'espletamento delle funzioni descritte nelle Linee Guida, mediante procedure di selezione che assicurino omogeneità, tempestività, trasparenza ed efficienza su tutto il territorio.

- Trattasi di assunzione che soddisfa i requisiti di cui all'articolo 36 del D.Lgs. n. 165/2001 in quanto è motivata da esigenze di carattere limitato nel tempo ed in quanto tali assunzioni sono destinate a supportare, attraverso le strutture tecniche degli Ambiti territoriali, i Comuni nella fase di avvio delle nuove attività di cui in precedenza, utilizzando specifici fondi provenienti dalla Unione Europea. I Comuni interessati, provvedono, a tal fine all'aggiornamento del rispettivo piano triennale dei fabbisogni di personale.
- Con A.D. n. 544 del 21 agosto 2017 la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali ha approvato l'avviso pubblico per indire una procedura selettiva pubblica per il reclutamento **di personale Cat. D, posizione economica D1, e di personale Cat. C, posizione economica C1, per numero 24 mensilità**, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia e, per quanto applicabile, del Reg. R. n. 17 del 16 ottobre 2006 della Regione Puglia.

CONSIDERATO CHE:

- in data 7 settembre 2017, con nota prot. n. AOO_146/0017853, la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali ha provveduto a trasmettere a mezzo PEC a tutti i Responsabili degli Ambiti territoriali interessati dalla procedura di selezione, di provvedere alla designazione di rispettiva competenza, prevista dall'art. 4, comma 2, lettera c) della Convenzione di delega, con formalizzazione a partire dalla data dal 15 settembre p.v. e comunque entro il 25 settembre p.v. ;
- tutti gli Ambiti territoriali interessati, con specifiche note di designazione hanno formalizzato la designazione dei componenti per far parte delle rispettive Commissioni esaminatrici per la procedura di selezione oggetto del presente provvedimento, avendo acquisito tutte le note agli atti della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali;
- con Del. G.R. n. 1877 del 17 novembre 2017 si è provveduto alla nomina dei componenti di tutte le sei commissioni di competenza provinciale, con l'indicazione del componente che svolge funzioni di Presidente;
- con Del. G.R. 2325 del 28.12.2017 si è provveduto ad approvare modifiche alla precedente Del. G.R. n. 1877/2017 per la necessità di prendere atto del recesso dalla delega per la selezione del personale per il rafforzamento del personale dell'Ufficio di Piano a valere sul PON Inclusione 2014-2020 (Avviso n. 3/2016) da parte dell'Ambito territoriale di Putignano nonché della sostituzione del componente in rappresentanza dell'Ambito territoriale di San Ferdinando Margherita di Savoia - Trinitapoli in seno alla Commissione di selezione per la Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- Con Del. G.R. 111 del 31 gennaio 2018 si è provveduto ad approvare modifiche ad entrambe le citate Delibere G.R. n. 1877/2017 e 2325/2017 relativamente alla composizione delle Commissioni provinciali BAT- BRINDISI E BARI per i motivi in tale atto riportati;
- Con Del. G.R. 488 del 27 marzo 2018 si è provveduto ad approvare ulteriormente la Del. G.R. n. 111/2018 per necessità intervenute relativamente alla composizione delle Commissioni provinciali BAT e Lecce per i motivi in tale atto riportati.

RILEVATO CHE:

- le attività della Commissione relativa alla provincia BAT sono procedure spedite, all'indomani della approvazione della Del. G.R. n. 488/2018 e che la Presidente della Commissione, dr.ssa Santa Scommegna ha comunicato la conclusione della fase di istruttoria delle domande per la valutazione dei titoli, per poter avviare la fase successiva dei colloqui di selezione;
- la dr.ssa Giulia Lattanzio, componente della Commissione di selezione in rappresentanza della Regione Puglia è purtroppo incorsa nella giornata del 9 luglio 2018 in un incidente dalle conseguenze gravi per la sua salute e di non breve guarigione, che purtroppo costringono a dover prendere atto con tempestività della sua condizione di malattia (è in atto un ricovero ospedaliero per intervento chirurgico), e a provvedere con altrettanta tempestività alla sua sostituzione con altro collega dipendente regionale.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario rimodulare la composizione della Commissione della provincia BAT che pertanto sarà così composta:

| Composizione Commissione esaminatrice di prov. Barletta-Andria-Trani - n. 3 componenti | | | | | |
|---|------------------|------------------------------------|-----------------------------|-----------------------|--|
| Num. progr. | Provincia | Denominazione Ambito | componente designato | ruolo svolto | Ruolo in Commissione |
| 1 | BT | AMBITO DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA | Dr.ssa Pasqualina DALUISO | RUP Red | Componente |
| 2 | BT | AMBITO DI BARLETTA | Dr.ssa Santa SCOMMEGNA | Responsabile UdP | Presidente |
| 3 | | REGIONE PUGLIA | Dr. Emanuele Attilio PEPE | funzionario regionale | Componente |
| Segret. | | REGIONE PUGLIA | Dr. Giancarlo MITRIONE | funzionario regionale | Segretario verbalizzante, non componente della Commissione |

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e degli articoli 4, comma 2, e 13, comma 2, del Regolamento regionale n. 17/2006.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

- 2) prendere atto della rimodulazione della composizione della Commissione della Provincia BAT come di seguito riportata:

| Composizione Commissione esaminatrice di prov. Barletta-Andria-Trani - n. 3 componenti | | | | | |
|--|-----------|------------------------------------|---------------------------|-----------------------|--|
| Num. progr. | Provincia | Denominazione Ambito | componente designato | ruolo svolto | Ruolo in Commissione |
| 1 | BT | AMBITO DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA | Dr.ssa Pasqualina DALUIO | RUP Red | Componente |
| 2 | BT | AMBITO DI BARLETTA | Dr.ssa Santa SCOMMEGNA | Responsabile UdP | Presidente |
| 3 | | REGIONE PUGLIA | Dr. Emanuele Attilio PEPE | funzionario regionale | Componente |
| Segret. | | REGIONE PUGLIA | Dr. Giancarlo Mitrione | funzionario regionale | Segretario verbalizzante, non componente della Commissione |

- 3) di **confermare** la composizione delle altre Commissioni provinciali per Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, così come approvate con Del. G.R. n. 1877/2017 - Del. G.R. 2325 del 28.12.2017 - Del. G.R. 111 del 31 gennaio 2018 - Del. G.R. n. 488 del 27 marzo 2018;
- 4) di confermare che la partecipazione, a qualunque titolo, dei dipendenti della Regione Puglia e degli Ambiti territoriali designanti alle commissioni avviene a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*;
- 5) di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1263

P.O.FESR Puglia 2007-13-Asse VI-Linea di Interv 6.1-Az 6.1.6"Contributi a favore di coop di garanzia e cons fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla conces di garanzia a fav di operaz di credito attivate da PMI socie" Utilizzo risorse 3° avviso (Fondo 2015) da parte dei Confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo Ulteriori disposizioni sull'impiego delle restituzioni.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Azione e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- L'azione 6.1.6 denominata "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie", prevista nel Programma Pluriennale dell'Asse VI (PPA) del P.O. FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2574 del 22/11/2011, prevede contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito intraprese da imprese socie;
- Oltre a mettere a disposizione delle imprese strumenti per favorire l'accesso al credito bancario, tale strumento favorisce l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, in direzione di una ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta;
- Nell'ambito di tale Azione, sono stati approvati n. 3 Avvisi, l'ultimo dei quali - 3° avviso. Fondo 2015 - con Determinazione Dirigenziale del 18.11.2015, n. 2128;

Considerato che:

- Ai sensi degli Accordi di Finanziamento sottoscritti in data 06.12.2015 con i Confidi assegnatari dei Fondi, la Regione ha trasferito le risorse aggiudicate in unica soluzione mediante accreditamento presso uno o più conti correnti bancari intestato ai Confidi e vincolati all'ordine della Regione;
- Nell'Accordo di finanziamento sono stati fissati gli obiettivi di utilizzo dei contributi in ragione di determinate scadenze temporali, successivamente prorogate fino alla scadenza del 31.03.2017;
- Con la Deliberazione n. 383 del 24.03.2017, la Giunta Regionale ha stabilito che i confidi che alla data suindicata avessero raggiunto il moltiplicatore nazionale stabilito a chiusura della Programmazione 2007-2013 (1:1), beneficiassero di una proroga al 31.12.2018, onde consentire loro il totale impiego delle risorse, in conformità al moltiplicatore inizialmente stabilito negli accordi di finanziamento (4:1);
- Inoltre, nella predetta Deliberazione la Giunta ha stabilito, altresì, che *"a decorrere dal 1° gennaio 2019 le risorse restituite all'Azione 6.1.6 in relazione alle garanzie prestate, incrementate degli interessi sulle giacenze della liquidità, al netto dei costi di gestione e delle perdite, che hanno costituito spesa ammissibile in sede di chiusura del PO FESR 2007-2013 dovranno essere mantenute nella disponibilità dell'Azione 6.1.6 e saranno riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite dei Confidi, per nuove operazioni di garanzia a favore delle piccole e medie imprese per le medesime finalità del Fondo (...)"*;

Rilevato che:

- Il comma 134, art. 1 della L. n. 244/2007 dispone che *"Al fine di accelerare lo sviluppo delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, le banche di garanzia collettiva dei fidi ed i confidi possono imputare al fondo consortile, al capitale*

sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici esistenti alla data del 30 giugno 2007. Tali risorse sono attribuite unitariamente al patrimonio a fini di vigilanza dei relativi confidi, senza vincoli di destinazione (...);

- l'art. 78, comma 7, del Regolamento CE/1083/2006 prevede, altresì, che *“Le risorse restituite all’operazione a partire da investimenti avviati dai fondi di cui all’articolo 44 o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte sono riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore di progetti di sviluppo urbano o delle piccole e medie imprese”*, e l'art. 43, comma 6, lett. d) del Regolamento CE 1828/2006 precisa che *“L’accordo di finanziamento comprende almeno.... le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte”*;
- tale orientamento è integrato da quanto previsto dalle note COCOF/07/0018/01-EN *“Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period”* (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN *“Guidance Note on Financial Engineering”* (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN *“Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Artiche 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006”* (Final version 21/02/2011), successivamente aggiornata con la nota COCOF/10/0014/05-EN *“Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006”* (Revised version 10/02/2012);
- Le previsioni di cui sopra sono confermate anche nel Regolamento UE n. 1303/2013, ove è statuito che le risorse rimborsate agli strumenti finanziari possono essere reimpiegate per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari (art. 44);

Ritenuto che:

- le finalità statutarie dei Confidi aggiudicatari delle risorse 6.1.6 risultano pienamente coerenti con le finalità di riutilizzo delle risorse al termine delle operazioni di garanzia, anche in aderenza al disposto dell'art. 1, comma 134, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008);

Per tutto quanto sopra premesso, considerato, rilevato e ritenuto,

si propone

in armonia con le finalità e le disposizioni di cui all'art. 1 c. 134, Legge 24 dicembre 2007:

- di attribuire ai Confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo, per la parte di garanzie erogate al 31.03.2017 la piena disponibilità dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso (Fondo 2015), approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 2128 del 18 novembre 2015 e pubblicato sul BURP del 19 novembre 2015 n. 151, prevedendone la destinazione a specifici fondi rischi da utilizzare, conformemente ai principi della programmazione 2014-2020;
 - a. nel limite del 15% del contributo concesso, per la costituzione di un fondo da destinare alla concessione di *“Credito diretto”* verso le micro e piccole imprese pugliesi,
 - b. nel limite del residuo dei contributi concessi, per la destinazione a specifico fondo rischi da utilizzare per:
 - copertura di eventuali perdite su crediti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi, sulle posizioni garantite in essere al 31.03.2017 e sulle posizioni erogate anche successivamente

- al 31.03.2017 a valere sui fondi di cui all'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso;
- accantonamenti riferiti a garanzie in favore di PMI pugliesi, anche nella forma di garanzie di portafoglio, in essere al 31.03.2017 e comunque su garanzie concesse a valere sui fondi di cui all'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso anche successivamente al 31.03.2017;
 - rilascio di nuove garanzie verso le PMI pugliesi;
- di rinviare a successivo provvedimento l'attribuzione ai Confidi in proroga ai sensi della D.G.R. n. 383/2017 la piena disponibilità dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso, in considerazione delle proroghe concesse, anche per la parte di garanzie erogate successivamente e fino al 31.12.2018, per le specifiche finalità di cui al precedente alinea.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e della Responsabile di Azione competenti, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di attribuire ai Confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo, per la parte di garanzie erogate al 31.03.2017 la piena disponibilità dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso (Fondo 2015), approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 2128 del 18 novembre 2015 e pubblicato sul BURP del 19 novembre 2015 n. 151, prevedendone la destinazione a specifici fondi rischi da utilizzare, conformemente ai principi della programmazione 2014-2020:
 - c. nel limite del 15% del contributo concesso, per la costituzione di un fondo da destinare alla concessione di "Credito diretto" verso le micro e piccole imprese pugliesi,
 - d. nel limite del residuo dei contributi concessi, per la destinazione a specifico fondo rischi da utilizzare per:
 - copertura di eventuali perdite su crediti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi, sulle posizioni garantite in essere al 31.03.2017 e sulle posizioni erogate anche successivamente al 31.03.2017 a valere sui fondi di cui all'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso;
 - accantonamenti riferiti a garanzie in favore di PMI pugliesi, anche nella forma di garanzie di

- portafoglio, in essere al 31.03.2017 e comunque su garanzie concesse a valere sui fondi di cui all'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso anche successivamente al 31.03.2017;
- rilascio di nuove garanzie verso le PMI pugliesi;
 - di rinviare a successivo provvedimento l'attribuzione ai Confidi in proroga ai sensi della D.G.R. n. 383/2017 la piena disponibilità dei contributi concessi nell'ambito dell'Azione 6.1.6 P.O. FESR 2007-2013 - 3° Avviso, in considerazione delle proroghe concesse, anche per la parte di garanzie erogate successivamente e fino al 31.12.2018, per le specifiche finalità di cui al precedente alinea;
 - di demandare alla Dirigente della Sezione competente gli eventuali adempimenti connessi al presente provvedimento ivi inclusa la definizione di apposite Linee Guida per assicurare ogni utile periodica informativa da parte dei Confidi sull'utilizzo dei contributi loro concessi;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2018, n. 1264

L.R. n. 18/2002 e n. 20/2005. Comune di Isole Tremiti – Servizio di trasporto plurimodale di integrazione del collegamento marittimo tra l’Isola di San Nicola e quella di San Domino.

L’Assessore ai Trasporti dott. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria effettuata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente della Sezione TPL e Grandi Progetti, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 605 del 27/04/2002 - la Giunta regionale aveva già provveduto a deliberare in favore del Comune di Isole Tremiti un contributo per l’acquisto di due autobus euro 4 e di due motobarce per complessivi € 553.641,79.

Successivamente, lo stesso Comune di Isole Tremiti aveva ricevuto l’approvazione della Giunta regionale (DGR n. 1063 del 12/07/2006), per attuare un progetto di servizio di trasporto pubblico urbano plurimodale che integrava l’esistente trasporto marittimo, con un servizio automobilistico nell’isola di San Domino e con la messa in servizio di un ascensore pubblico, ubicato nell’isola di San Nicola, riconoscendo il complessivo contributo di 312.000 €/anno, a condizione che lo stesso venisse attivato “entro e non oltre il 12/07/2007”, rilasciando contestualmente a tal fine apposita delega amministrativa.

Non avendo trovato attuazione, il Comune di Isole Tremiti, rappresentando l’indispensabilità per la comunità insulare del predetto progetto e rappresentando la difficoltà a sostenerne autonomamente l’onere finanziario, ha chiesto alla Regione di classificare “minimo” - ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 18/2002 - il servizio di collegamento tra l’Isola di San Nicola e l’Isola di San Domino.

Con deliberazione n. 784 del 05/05/2014 la Giunta regionale ha classificato come “minimo” il servizio marittimo di collegamento tra l’isola di San Nicola e quella di San Domino nel Comune di Isole Tremiti, limitatamente ad un periodo sperimentale di un anno a decorrere dall’attivazione del suddetto servizio affidato nel rispetto della vigente normativa in materia da parte del Comune di Isole Tremiti. Il servizio prevedeva l’effettuazione di n. 6 coppie di corse dal lunedì al sabato e n. 4 coppie di corse la domenica, intensificato nel periodo giugno-settembre con ulteriori 5 coppie di corse dal lunedì alla domenica, con una tariffa di € 2 per passeggero per corsa.

Con la stessa deliberazione si determinava in € 30.000,00 l’importo destinabile alle finalità suddette e per il periodo indicato.

Successivamente, l’Amministrazione comunale per far fronte ai minimali servizi ritenuti essenziali e vitali per l’arcipelago, ossia il collegamento marittimo tra le due isole di San Nicola e San Domino e la fruizione del pubblico ascensore ubicato nell’isola di San Nicola, si è adoperata per quanto possibile, ad attivare procedure autonome di gestione dei servizi marittimi e di mobilità dell’isola di San Nicola attraverso l’ascensore.

Stante la difficoltà di continuare a sostenere l’intero onere finanziario anche a seguito delle note restrizioni nei trasferimenti statali, il Sindaco delle Isole Tremiti, nel ribadire la indispensabilità per la comunità insulare di poter usufruire del trasporto pubblico plurimodale ascensore e collegamento, ha chiesto alla Regione l’applicazione della previsione normativa di cui all’art. 10 della legge regionale n. 20/2005, chiedendo un contributo valutato in € 90.000,00.

L’art. 10 della L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005, recante “Classificazione “servizi minimi”, nell’ambito del trasporto urbano”, così dispone “1. E’ facoltà della regione, fino all’approvazione del Piano triennale dei servizi, classificare “servizi minimi”, ai sensi dell’art. 5, comma 1 della l.r. n. 18/2002, i servizi aggiuntivi già istituiti dai Comuni con onere a totale carico dei propri bilanci e regolati da contratto di servizio di cui all’art. 19 della stessa l.r. n. 18/2002. 2. Tale facoltà è estesa limitatamente al Comune capoluogo di regione, a quelli insulari...”;

Per quanto sopra espresso e richiamato, in analogia alla facoltà prevista dalla legge regionale n. 20/2005 ed esercitata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 784/2014, si ritiene che, nelle more della definizione dei servizi minimi del competente ATO, si possa continuare a garantire al Comune delle Isole Tremiti, il servizio marittimo di collegamento tra l'Isola di San Domino e l'isola di San Nicola, attuando contestualmente un servizio di trasporto plurimodale, integrato con l'utilizzo del collegamento verticale ubicato sull'isola di San Nicola

Quanto al relativo finanziamento, si ritiene che lo stesso, per l'erogazione del servizio e per i costi di gestione e manutenzione dell'infrastruttura, possa essere contenuto - in forza della disposizione di cui all'art. 19, comma 2 della L.R. n. 18/2002 e delle tariffe applicate, in complessivi € 90.000,00.

Il suddetto contributo verrà erogato in favore del Comune delle Isole Tremiti in due rate, per il 60% del contributo massimo riconoscibile, dietro presentazione di apposita istanza corredata dal piano economico finanziario, dal piano tariffario, dal programma di esercizio e dalla comunicazione di avvio delle procedure di affidamento del servizio in base alla vigente normativa in materia. Il saldo al termine del periodo del servizio previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ed attestazione del regolare espletamento del servizio.

Si propone, inoltre, di impegnare il Comune di Isole Tremiti a trasmettere il monitoraggio delle frequentazioni con le modalità che saranno richieste dal Servizio competente.

L'onere riveniente dal presente provvedimento pari a € 90.000,00 trova copertura sul capitolo di spesa n. 551051, fermo restando quanto già definito, in attuazione della legge regionale n. 35/2015, con deliberazione della Giunta Regionale n. 551/2018, come rettificata con la D.G.R. n. 956/2018, per le modalità di riparto del Fondo Regionale Trasporti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N.118/2011 E S. M. I.

Il presente provvedimento comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale 2018 per un importo fino a € 90.000,00 e trova copertura sul capitolo di spesa 551051, - codice gestionale SIOPE 1.4.1.2, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con determinazione dirigenziale..

L'Assessore ai Trasporti, sulla base di quanto innanzi illustrato, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97;

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise, approvate di:

- confermare la classificazione di "servizi minimo" di cui alla DGR 784/2014 per il servizio di collegamento tra le Isole di San Nicola e di San Domino, integrato con il servizio del collegamento verticale ubicato sull'isola di San Nicola, sino alla programmazione e definizione dei servizi minimi ricadenti nell'ATO di competenza e comunque per un periodo di un anno a decorrere dal 15.07.2018;
- determinare in favore del Comune di Tremiti, un contributo massimo di € 90.000,00, volto a consentire

l'esercizio del servizio plurimodale ed i costi di gestione e manutenzione dell'infrastruttura come sopra individuato;

- stabilire che il suddetto contributo verrà erogato in favore del Comune delle Isole Tremiti in due rate, per il 60% del contributo massimo riconoscibile, dietro presentazione di apposita istanza corredata dal piano economico finanziario, dal piano tariffario, dal programma di esercizio e dalla comunicazione di avvio delle procedure di affidamento del servizio in base alla vigente normativa in materia. Il saldo al termine del periodo del servizio previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ed attestazione del regolare espletamento del servizio.
- impegnare il Comune di Isole Tremiti ad aggiudicare i servizi di trasporto in conformità al codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016;
- demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti la notifica della presente deliberazione al Comune di Isole Tremiti;
- pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2018, n. 1288

Funzionamento della struttura Health Marketplace. Istituzioni di nuovi capitoli, in parte entrata e in parte spesa e trasferimento di risorse. Variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. 118/2011

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal direttore amministrativo, d'intesa con il dirigente della sezione Amministrazione, Finanza e Controllo e confermata dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO che la Legge Regionale 19/09/2008, n. 23 "Piano regionale di Salute 2008-2010" prevede l'istituzione dell' Organismo regionale per la Formazione in Sanità (d'ora in poi ORFS) che coordina tutta l'attività di formazione.

PREMESSO che la Delibera di Giunta Regionale n.93 del 03/02/2009 che istituisce l'ORFS, funzionalmente incardinato nell'organizzazione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, e ne affida la direzione al dott. Felice Ungaro.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 12/01/2017 ha incardinato l'ORFS presso l'AReSS Puglia con l'obiettivo di coordinare l'attività di formazione in ambito sanitario nella Regione Puglia ed ha previsto il trasferimento in favore dell'Agenzia, quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza dello stesso, della parte residua del finanziamento di € 4.039.755,00 (rinveniente da fondi del servizio sanitario e, in particolare, dal DIF adottato con DGR 1442 del 21.08.2009 in parte dal fondo economia vincolata derivante dal disimpegno assunto sul capitolo di spesa 751060), originariamente attribuito all'ORFS, con provvedimento della Giunta regionale n. 2411 del 4/12/2009.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 566 del 18/04/2017 ha approvato le Linee di indirizzo "The Apulian Lifestyle" per una lunga Vita Felice", definite dall'Health Marketplace e dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto, finalizzate ad avviare un processo di sviluppo per la valorizzazione dello stile di vita pugliese, attraverso l'implementazione di percorsi di informazione e formazione.

CONSIDERATO che la succitata Deliberazione attribuisce all'Health Marketplace il coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico, anche attraverso strumenti di Information and Communication Technology (ICT), delle attività inerenti le Linee di Indirizzo de quo.

CONSIDERATO che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 132 del 06/02/2018 ha approvato il progetto "Apulian Lifestyle e l'ICT per il Distretto Salute della Puglia" finalizzato ad attivare sul territorio regionale interventi ed azioni di tipo sistemico per la valorizzazione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute.

CONSIDERATO che la succitata Delibera attribuisce all'Health Marketplace il coordinamento scientifico e alla Direzione Amministrativa del Gabinetto quello amministrativo ed ogni relativo adempimento consequenziale.

RITENUTO necessario disporre la restituzione da parte dell'AReSS Puglia alla Regione Puglia dell'importo di euro 1.200.000,00, quale residuo delle somme che, con DGR n. 4 del 12 gennaio 2017, erano state trasferite ad AReSS Puglia quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza dell'ORFS.

RITENUTO che il suddetto importo di euro 1.200.000,00 debba essere destinato a finanziare le attività dell'Health Marketplace,

RITENUTO che, per materia, debbano essere istituiti appositi capitoli di entrata e spesa sul CRA 61.06 della Sezione Amministrazione, finanza e controllo del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

RITENUTO che, in linea con quanto previsto nella citata DGR n. 132 del 06/02/2018 la gestione amministrativa dell'Health Marketplace è in capo alla Direzione amministrativa del gabinetto, il Dirigente della Sezione Direzione amministrativa del Gabinetto debba essere delegato ad operare sui suddetti capitoli di nuova istituzione.

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale del LR. n. 68 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020.";

VISTA la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020;

VISTA la legge regionale n. 67/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".

Rilevata la necessità di garantire lo stanziamento delle risorse necessarie alla copertura delle attività dell'Health Marketplace.

Si propone :

- disporre la restituzione da parte dell'AReSS Puglia alla Regione Puglia dell'importo di euro 1.200.000,00, secondo il cronoprogramma riportato nella sezione adempimenti contabili, quale residuo delle somme che, con DGR n. 4 del 12 gennaio 2017, erano state trasferite ad AReSS Puglia quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di entrata e di spesa e ad iscrivervi le relative somme così come riportato nella sezione "copertura finanziaria";
- di allocare i capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione, così come riportati nella sezione "coperture finanziaria" nel Centro di Responsabilità Amministrativa n. 61.06 della Sezione Amministrazione, finanza e controllo del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto ad operare sui suddetti capitoli di nuova istituzione e a provvedere a tutti i relativi adempimenti amministrativo-contabili con successivi provvedimenti secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- di dare atto che, con le variazioni riportate nella sezione "copertura finanziaria", si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

| |
|---|
| COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. |
|---|

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e spesa e la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018/2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2018/2020, approvato con DGR n. 38 del 18/1/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L. R. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017. (Legge di stabilità 2018)

BILANCIO VINCOLATO**ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI ENTRATA E DI SPESA**

Parte - ENTRATA

| CRA | 61 - Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti 06 - Sezione amministrazione, finanza e controllo | | | | | |
|-------------|---|-------------------|---|--|--|--|
| Codice UE__ | | | | | | |
| CNI | Declaratoria | Titolo, Tipologia | Codifica Piano dei Conti finanziario e gestionale | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2018 | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2019 | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2020 |
| | Restituzione da parte dell'ARESS per il finanziamento delle attività dell'Health Marketplace | 3.500 | E.3.05.02.03.002 | 274.385,69 | 453.621,80 | 471.992,51 |

All'accertamento dell'entrata si provvederà mediante specifico atto del Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 secondo il cronoprogramma sopra indicato.

Parte - SPESA

| CRA | 61 - Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti 06 - Sezione amministrazione, finanza e controllo | | | | | |
|-------------|---|------------------------------|---|--|--|--|
| Codice UE__ | | | | | | |
| CNI | Declaratoria | Missione, Programma, Titolo, | Codifica Piano dei Conti finanziario e gestionale | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2018 | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2019 | Variazione di Competenza e cassa e.f. 2020 |
| | Voci stipendiali personale a tempo determinato dell'Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.01.01.01.006 | 170.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 |
| | Contributi obbligatori per il personale impiegato nell'Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.01.02.01.001 | 39.912,33 | 70.433,51 | 70.433,51 |

| | | | | | | |
|---------------|--|----------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro per personale Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.01.02.02.003 | 12.592,59 | 22.222,22 | 22.222,22 |
| | Spese relative a IRAP del nell'Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.02.01.01.001 | 10.047,58 | 17.731,03 | 17.731,03 |
| | Spese relative a buoni pasto del personale impiegato nell'Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.01.01.02.002 | 1.833,19 | 3.235,04 | 3.235,04 |
| | Rimborso per viaggio e trasloco relativamente a missioni del personale impiegato nell'Health Marketplace | 13.01.01 | U.1.03.02.02.001 | 40.000,00 | 40.000,00 | 58.370,71 |
| TOTALE | | | | 274.385,69 | 453.621,80 | 471.992,51 |

La spesa derivante dal presente provvedimento corrisponde a OOGVV che saranno perfezionati con atti dirigenziali della Direzione Amministrativa del Gabinetto, secondo il cronoprogramma sopra indicato.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della L.R. n.7/1997.

Il Presidente d'intesa, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- disporre la restituzione da parte dell'AReSS Puglia alla Regione Puglia dell'importo di euro 1.200.000,00, secondo il cronoprogramma riportato nella sezione adempimenti contabili, quale residuo delle somme che, con DGR n. 4 del 12 gennaio 2017, erano state trasferite ad AReSS Puglia quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di entrata e di spesa e ad iscrivervi le relative somme così come riportato nella sezione "copertura finanziaria";
- di allocare i capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione, così come riportati nella sezione "coperture

finanziaria” nel Centro di Responsabilità Amministrativa n. 61.06 della Sezione Amministrazione, finanza e controllo del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;

- di autorizzare il dirigente della Direzione Amministrativa del Gabinetto ad operare sui suddetti capitoli di nuova istituzione e a provvedere a tutti i relativi adempimenti amministrativo-contabili con successivi provvedimenti secondo quanto riportato nella sezione “copertura finanziaria”;
- di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- di dare atto che, con le variazioni riportate nella sezione “copertura finanziaria”, si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- di approvare l’Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente Deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera DAG/DEL/2018/000

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|-------------------------------------|---------------|---|---|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 1 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 2 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| Titolo | 2 | Spese conto capitale | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|--------------------------------------|---------------|-----------------------------------|---|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | III | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |
| TITOLO | IV | ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 274.385,69 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 274.385,69 | 0,00 | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: / / n. protocollo
 Rif. Proposta di delibera DAG/DEL/2018/000
SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 |
|-------------------------------------|---------------|---|---|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 1 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 1 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| Titolo | 2 | Spese conto capitale | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 |
|--------------------------------------|---------------|-----------------------------------|---|------------|----------------|---|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | III | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |
| TITOLO | IV | ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | |
| | | | previsione di competenza | 453.621,80 | 0,00 | |
| | | | previsione di cassa | 453.621,80 | 0,00 | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera DAG/DEL/2018/000

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 |
|------------------------------|---------------|--|--|------------|----------------|--|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 1 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| TITOLO | 1 | Spese correnti | | | | |
| | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute | | | | |
| Programma | 1 | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA | | | | |
| TITOLO | 2 | Spese conto capitale | | | | |
| | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | | | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN USCITA | | | | | | |
| | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | | | | |
| | | residui presunti | | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 | VARIAZIONI | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 |
|-------------------------------|---------------|-----------------------------------|--|------------|----------------|--|
| | | | | in aumento | in diminuzione | |
| TITOLO | III | Trasferimenti correnti | | | | |
| Tipologia | 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | | | | |
| | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |
| TITOLO | IV | ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | | |
| Tipologia | 200 | Contributi agli investimenti | | | | |
| | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA | | | | | | |
| | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | | | | |
| | | residui presunti | 0,00 | | | |
| | | previsione di competenza | 471.992,51 | 0,00 | | |
| | | previsione di cassa | 471.992,51 | 0,00 | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)